Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 giugno 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4530 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UNA NOTA AMERICANA A MOSCA DOPO L'OFFENSIVA DEI ROSSI

WASHINGTON INVITA L'URSS A COOPERARE PER LA TREGUA NEL LAOS

Colloquio di Averell Harriman con Gromiko a Ginevra - Nessun ultimatum ma un'esortazione al compromesso - Respinta la protesta russa su Berlino

Ginevra, 9

Per risolvere la crisi del Laos gli Stati Uniti hanno inviato una nota all'URSS invitando il Governo sovietico a cooperare in vista dell'instaurazione nel Laos di una efficace cessazione del fuoco. La nota è stata inviata dal Segretario di Stato Rusk al Ministro degli Esteri Gromiko con l'approvazione del Presidente Kennedy.

Negli ambienti autorizzati si sottolinea che non si tratta di un ultimatum: gli Stati Uniti si sono rivolti direttamente al Governo sovietico per esporre la loro preoccupazione circa le violazioni della tregua nel Laos ad opera delle forze del Pathet Lao.

Gromiko oggi a Ginevra aveva ricevuto il rappresentante degli Stati Uniti alla conferenza sul Laos, Averell Harriman, su richiesta esplicita di quest'ultimo. Harriman era latore della copia di una nota del suo Governo sulla questione del «cessate il fuoco». La nota, si apprende da fonte americana, insiste specialmente presso il Cremlino perchè si addivenga a una reale cessazione delle ostilità. D'altra parte, i rappresentanti dell'URSS e degli USA hanno iniziato un esame dei vari problemi della conferenza e della possibilità di una ripresa dei negoziati, come è noto sospesa da due giorni.

Al termine del colloquio Gromiko-Harriman, un portavoce ha dichiarato che il delegato statunitense e il Ministro sovietico hanno esaminato i problemi della conferenza sul Laos, ivi comprese le difficoltà emerse nel corso della conversazione. Rispondendo a una domanda, il portavoce ha aggiunto che tali difficoltà sussistono dopo l'incontro.

Il Ministro degli Esteri Gromiko, ha precisato il portavoce, aveva già ricevuto da Mosca il testo della nota inviata dagli Stati Uniti prima di incontrarsi con Harriman.

La giornata a Ginevra ha avuto inizio con un incontro del Ministro degli Esteri sovietico con il cinese Chen Yi, il polacco Rapacki e il nord-vietnamita Ung Vong-kiem. Il contenuto del loro colloquio non è, naturalmente, noto. Fonti vicine alle delegazioni comuniste asseriscono che Gromiko ha messo al corrente i suoi colleghi dell'Est sul contenuto e i risultati dell'incontro di Vienna sul problema del Laos. I delegati cino-comunisti avrebbero poi esaminato la linea comune da seguire nei prossimi giorni.

Da parte occidentale ci si è riuniti stamane alla sede della delegazione britannica per mettere a punto la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti. Il co-presidente britannico che dovrà esporre a Gromiko il punto di vista degli occidentali, incontrerà il Ministro cinese Chen Yi nel corso di una colazione che vedrà riuniti anche i delegati canadese e birmano. Macdonald avrà poi un colloquio con il principe Suvanna Phouma che, da parte sua, dovrà incontrarsi con numerosi capi delle 14 delegazioni presenti a Ginevra.

Stasera è giunta notizia che il Governo di Vientiane ha domandato alla Commissione internazionale di controllo di investigare urgentemente su asserite violazioni della tregua verificatesi a circa 25 chilometri a Nord-Est di Luang Prabang.

Il Governo di Vientiane afferma che le forze del Pathet Lao hanno attaccato due villaggi nella zona. La lettera inviata al presidente della CIC sottolinea che i guerriglieri filo-comunisti vogliono proseguire la loro spinta verso la capitale reale e che le forze governative sono obbligate ad adottare misure difensive.

Un'altra crisi si rende sempre più evidente: quella di Berlino. Gli Stati Uniti hanno respinto come «difficile da comprendersi» la nota russa la quale accusa la Germania occidentale di violare lo Statuto speciale di Berlino indicendo, in quella città, riunioni di commissioni parlamentari. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato ai giornalisti che Washington non ha mai considerato «queste riunioni pacifiche come aventi un qualsiasi significato provocatorio, o come incompatibili con lo Statuto speciale di Berlino». Il portavoce, Lincoln White, ha anche ricordato che l'URSS ha permesso alla Camera del popolo della Germania orientale di operare nel settore orientale della città, quantunque lo Statuto speciale si applichi anche a tale settore.

Negli ambienti ufficiali americani si smentiscono intanto le voci secondo cui nel promemoria sovietico sulla Germania consegnato da Kruscev a Kennedy, Mosca minaccerebbe di firmare un trattato di pace a Berlino entro la fine di quest'anno.

La nota di protesta sovietica agli Stati Uniti, alla Granbretagna ed alla Francia in ordine ad asserite «nuove ingerenze delle autorità tedesco-occidentali a Berlino Ovest «ha provocato una pronta e decisa reazione a Bonn, al cui indirizzo Mosca aveva pubblicato una dichiarazione concepita in termini pressochè analoghi. Il portavoce governativo Von Eckardt ha definito «sparate propagandistiche» le accuse sovietiche, che si riferiscono principalmente alle riunioni delle commissioni parlamentari del Bundestag che si sono svolte nell'ex capitale ed a quella che il Bundesrat dovrebbe tenere nella stessa città il 16 giugno prossimo.

Von Eckardt ha tenuto a sottolineare che le riunioni di organismi parlamentari nell'ex capitale non sono per nulla in contrasto con lo statuto quadripartito di Berlino come dimostra il fatto che la stessa Unione Sovietica non aveva trovato alcuna ragione di protestare fino a due anni addietro.

Riferendosi alle «dimostrazioni ostili alla pace» che, secondo le accuse di Mosca, tali riunioni configurerebbero, il portavoce ha ricordato le parate militari del Primo Maggio nel settore orientale, che costituiscono certamente una minaccia alla pace ben più consistente delle riunioni di parlamentari tedeschi nei settori liberi di Berlino. D'altro canto, a Berlino Est si tengono regolarmente le sedute della cosidetta «Camera del popolo», che dovrebbe avere le funzioni di un parlamento. Egli ha rammentato ancora che il gruppo parlamentare comunista della Germania Occidentale aveva proposto, nel 1949, il trasferimento degli organi centrali di Governo a Berlino, a riconferma del carattere di capitale tedesca di quella città.

Circa la seduta del Bundesrat, il portavoce ha detto che il Governo non può esercitare alcuna interferenza nelle decisioni di quest'organismo parlamentare, che è libero di tenere le sue sedute ovunque creda opportuno. Una decisione definitiva non è peraltro ancora stata presa.

Gli attacchi del Cremlino, secondo Von Eckardt, hanno un valore esclusivamente tattico, giacchè essi mirerebbero alla conquista di determinate posizioni da utilizzare in seguito.

Anche i massimi esponenti parlamentari della Repubblica federale hanno reagito vigorosamente all'offensiva Mosca-Pankow, che era stata preceduta ieri da una dimostrazione militare delle truppe russe e di quelle dell'«esercito popolare», alla presenza del Ministro sovietico della difesa Malinowski. Il Presidente del Bundestag Gerstenmaier ha dichiarato che lo svolgimento a Berlino Ovest di sedute dei vari organi parlamentari della Bundesrepublik non è un fenomeno di data recente, bensì un diritto sancito da dieci anni, che nessuno, neppure l'Unione Sovietica, può contestare.

Il Presidente della Repubblica Lübke, che ha lasciato quest'oggi la capitale dopo una visita di due giorni, durante la quale aveva presenziato all'assemblea dell'associazione «Max-Planck», ha dichiarato prima della partenza: «Noi continueremo le nostre visite in piena tranquillità». Richiamandosi quindi alle prese di posizione comuniste, egli ha fatto presente che troppo spesso si dimentica che è l'intera Berlino ad essere sottoposta ad uno statuto speciale, e non già i soli settori occidentali.

Anche le batterie propagandistiche di Pankow hanno aperto il fuoco contro Bonn. L'agenzia ufficiale della zona sovietica ha preso lo spunto dall'annuncio della visita di Adenauer a Berlino, ai primi di luglio, per definirlo «l'apice delle provocazioni tedesco-occidentali». Un portavoce del Senato dell'ex capitale, nel rigettare tali accuse e quelle che si riferiscono alle riunioni di organismi parlamentari federali, ha dichiarato che il Cancelliere «è sempre il benvenuto a Berlino».

A proposito degli attacchi di Mosca, è stato fatto autorevolmente rilevare che le pretese sovietiche, oltre a violare le prerogative del Parlamento federale, sono inconciliabili con il principio della libertà di movirogative del Parlamento federale e Berlino. E' attesa perciò una presa di posizione del Parlamento che ribadirà le proprie prerogative ed il diritto dei tedeschi all'autodecisione.

Da parte sua nel corso di una conferenza stampa, il Sindaco di Berlino-Ovest Willy Brandt ha accusato oggi il Cancelliere Konrad Adenauer di dimostrarsi troppo ottimista per Berlino e la questione tedesca, dopo lo incontro al vertice di Vienna.

«E' inconcepibile — ha detto Brandt — che il Capo della Repubblica Federale della Germania possa ignorare la gravità della situazione, con le sue affermazioni ottimistiche».

Brandt però non ha detto che un pericolo immediato esista per Berlino-Ovest.

«Il Presidente americano — ha rilevato Brandt — ha spiegato che è pronto a difendere i diritti occidentali di Berlino a qualsiasi costo. Questo inequivocabile atteggiamento servirà, così almeno noi tutti speriamo, a impedire che l'Unione Sovietica arrivi a false conclusioni, pericolose per tutti».

La situazione

Gli americani hanno invitato il Governo russo a cooperare per la tregua effettiva nel Laos. La questione laotiana sta andando incontro ad un progressivo deterioramento. La tregua ha subito nuove violazioni. Il Governo di Vientiane ha sollecitato una pronta inchiesta su tutto il fronte da parte della Commissione internazionale di controllo. Intanto a Ginevra, Harriman e Gromiko hanno cercato un punto di incontro per risolvere la questione. Ma il colloquio non ha portato ad alcun mutamento nelle posizioni delle due parti.

La cosa preoccupante è che il deterioramento della questione laotiana risale, senza alcun dubbio, all'iniziativa dei comunisti cinesi, che avevano sempre osteggiato la tregua. Il fatto che i russi non riescono, almeno per ora, a costringere Pechino ad una politica più «morbida» nel Laos, dimostra che nel settore asiatico la politica sovietica è al rimorchio di quella cinese e non riesce a controllarla.

D'altra parte, sul piano internazionale un altro settore si sta «riscaldando», come previsto: quello di Berlino. I russi hanno protestato perchè il Presidente della Repubblica di Bonn, Luebke, si è recato a Berlino a presenziare alcune manifestazioni organizzate dal Governo federale. Mosca insiste nella sua tesi di considerare Berlino-Ovest come avulsa dalla giurisdizione della Repubblica di Bonn. Ma Luebke ha respinto la protesta, dichiarando che continuerà a recarsi nell'ex capitale. E' evidente, che nel settore sta gradualmente aumentando la tensione.

Entro agosto Macmillan annuncerebbe l'adesione ufficiale della Granbretagna al Mercato comune. In Bolivia il Governo, per fronteggiare un'agitazione organizzata dai comunisti, ha fatto arrestare i dirigenti sindacali. Tutto ciò ha provocato per reazione la minaccia di uno sciopero generale. A San Domingo, Trujillo jr. ha fatto arrestare il fratello che per reazione all'assassinio del padre aveva ucciso alcuni prigionieri politici.

Il Presidente della Camera Leone ha protestato contro la Radiotelevisione chiedendo che la stessa dia maggior rilievo all'attività del Parlamento. A sua volta Tambroni ha protestato contro Saragat accusandolo di averlo offeso durante la recente conferenza televisiva. Il Senato ha respinto le dimissioni da senatore dell'ex comunista Pessi. Fanfani ha concordato con Moro, Malagodi, Reale e Saragat gli argomenti che tratterà con Kennedy nei prossimi colloqui alla Casa Bianca.



(Telefoto al «Piccolo»)

La Regina Fabiola ha presenziato ieri al ricevimento dei belgi residenti a Roma. Anche in questa occasione la Sovrana è apparsa sofferente per l'incipiente maternità. In II pagina pubblichiamo il servizio sulla conferma del futuro lieto evento atteso per il prossimo autunno

Commenti a Belgrado
al prossimo viaggio di Segni

Belgrado, 9

Commentando l'annuncio della prossima visita in Jugoslavia del Ministro degli Esteri Segni, il portavoce del Governo ha dichiarato oggi: «Siamo sicuri che la visita del Ministro Segni contribuirà all'ulteriore sviluppo della fruttuosa collaborazione italo-jugoslava e all'ulteriore rafforzamento dei rapporti di buon vicinato fra i due Paesi».

Alla domanda se la visita dell'on. Segni avrà qualche influenza sui rapporti economici fra Italia e Jugoslavia, il portavoce ha risposto: «Presupponga che anche questo argomento sarà oggetto dei colloqui che il Ministro Segni avrà in Jugoslavia».

Oggi a Belgrado il Presidente Tito ha avuto un colloquio con il nuovo Ambasciatore americano, George Kennan. Secondo alcune fonti Kennan ha spiegato al Presidente l'atteggiamento americano di fronte ai principali problemi internazionali del momento e gli ha fatto un resoconto dell'incontro Kennedy-Kruscev a Vienna.

La riunione preparatoria dei Paesi non impegnati coi grandi blocchi ha deciso oggi che la conferenza dei capi di tali Paesi si riunirà il 6 settembre in Jugoslavia. Intanto appositi comitati stanno studiando la lista dei Paesi da invitare. La conferenza è propugnata dalla Jugoslavia e dalla RAU. Da fonte jugoslava si cita Bled come la città di più probabile scelta a sede della conferenza.

La repressioni nell'Angola

DURA MOZIONE DELL'ONU contro la politica di Lisbona

New York, 9

Con 9 voti favorevoli nessuno contrario e con l'astensione della Gran Bretagna e della Francia il Consiglio ha approvato la mozione afro-asiatica contro il Portogallo per le gravi repressioni nell'Angola, il testo della quale è il più duro che mai l'ONU abbia adottato in occasioni simili. Fra i nove paesi che hanno votato a favore della mozione figurano gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica.

LA CAMERA HA APPROVATO I BILANCI FINANZIARI

Dal 1963 le tasse automobilistiche saranno aumentate del 5 per cento

Respinte all'unanimità dai senatori le dimissioni di Secondo Pessi con la eccezione dei voti comunisti - Concluso l'esame del piano autostradale

Roma, 9

I bilanci finanziari sono stati approvati a scrutinio segreto dalla Camera che in precedenza aveva ascoltato le repliche dei Ministri Pastore e Pella. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: Tesoro, voti favorevoli 248 contrari 138; Finanze favorevoli 249 contrari 137; Bilancio favorevoli 252 contrari 134.

Il Parlamento ha detto Pastore nella sua replica, si è dimostrato d'accordo nella convinzione che lo sviluppo economico nazionale deve svolgersi attraverso una programmazione a carattere generale che deve assegnare al problema della rinascita del Sud una posizione di priorità; per raggiungere questo scopo, il Parlamento è stato anche d'accordo sulla convenienza di mettere in moto l'iniziativa pubblica e quella privata; facendo leva sulla prima specie dove urge un'azione di raccordo ma senza privare la seconda della sua autonomia. Al contrario di quanto afferma l'estrema sinistra, il Mezzogiorno ha registrato negli ultimi anni progressi notevoli che costituiscono la base sicura per un sempre maggiore sviluppo: bisogna tuttavia riconoscere che nella azione meridionalista molti degli ostacoli che la Cassa del Mezzogiorno ha incontrato sono dipesi dalle limitazioni legislative fissate in anni assai lontani. Se vogliamo garantire il successo di questa politica a favore del Sud, ha concluso Pastore, dobbiamo perciò regolare concretamente e subito il coordinamento dell'azione delle amministrazioni dello Stato, degli interventi straordinari e di quelli ordinari.

L'on. Pella dal canto suo ha esposto il panorama dei risultati raggiunti dalla politica economica del Governo nell'ultimo decennio: nel 1960 il ritmo del progresso è stato più deciso rispetto ai nove anni precedenti; l'incremento del reddito nazionale lordo è stato infatti del 6,8 per cento contro la media del 5,5 degli anni dal 1950 al 1959, mentre l'incremento degli investimenti fissi è stato del 14,11 per cento rispetto all'8,2 del periodo precedente. Notevoli aumenti sono stati registrati nel settore dei consumi fondamentali, così come nei consumi dei beni durevoli. Scendendo nei particolari, il Ministro del bilancio ha rilevato che la bilancia dei pagamenti da diversi anni si è assestata e si sono accumulate riserve di ingenti quantità di oro e di divise pregiate, che consentono di guardare con molta tranquillità al futuro. Sono diminuite, inoltre, la disoccupazione e la sottoccupazione pur nell'incertezza delle loro valutazioni statistiche, incertezza che il Governo intende eliminare attraverso una apposita commissione di esperti altamente qualificati, che stanno approfondendo il problema. L'azione meridionalistica, che costituisce il punto centrale di tutta l'azione di Governo è in pieno sviluppo. Si può quindi affermare che i principali obiettivi proposti dallo schema Vanoni sono stati largamente superati assai prima del tempo, tanto sul piano dei consumi quanto su quello degli investimenti, tanto sul piano dell'occupazione, quanto su quello della bilancia dei pagamenti.

I redditi di lavoro dipendente sono aumentati del 14 per cento cioè in misura maggiore dell'aumento del reddito globale, ha affermato Pella, che poi ha aggiunto: «Le statistiche dimostrano che in Italia il 77-78 per cento del prodotto nazionale va al mondo del lavoro dipendente e indipendente, e nessun altro paese può vantare simile livello. Ciò non vuol dire che la distribuzione interna avvenga nel modo migliore: il Governo ha dato incarico ad una apposita commissione di accertare con la maggiore esattezza la quota di reddito che è andata al mondo del lavoro e quale alle altre componenti della produzione per accertare il cosiddetto plus-valore».

Pella ha poi annunciato la presentazione di un disegno di legge con cui si chiederà la delega per la riforma delle leggi di amministrazione e contabilità. Passando a parlare della politica di sviluppo, il Ministro ha assicurato che con la sua programmazione il Governo intende mantenere alta la domanda globale interna ed esterna, per l'ipotesi che una politica anticiclica si renda necessaria a seguito di una flessione congiunturale. Pella ha quindi accennato ai lavori della commissione di esperti che sta affrontando il problema di una programmazione generale della nostra politica economica nei suoi molteplici aspetti ed ha affermato che le conclusioni degli esperti improranno, in una seconda fase, un esame di carattere politico, nel corso del quale dovranno adottarsi coraggiose scelte.

In apertura di seduta, il Sottosegretario alla Presidenza on. Delle Fave ha risposto ad alcune interrogazioni sulle disposizioni per la revisione degli incarichi plurimi. Egli si è richiamato ai precedenti della circolare Fanfani che prese le mosse dai risultati della Commissione Sturzo, e dal sopraggiunto stato giuridico del personale statale. Il Presidente del Consiglio ha inteso eliminare il cumulo degli incarichi per allargare il numero dei cittadini che possono validamente contribuire alla buona amministrazione della cosa pubblica, e rendere più efficienti le amministrazioni. Qualche difficoltà trova la applicazione della circolare — ha annunciato il Sottosegretario — nel campo delle società e degli Enti pubblici, ma il Presidente Fanfani ha ripetuto il suo intervento presso i presidenti dell'IRI e dell'ENI.

Il Governo non può per ora fare un bilancio di questa azione per il breve tempo intercorso e tuttavia può riferire che 1857 incarichi erano distribuiti tra 1244 funzionari. Si sono così resi disponibili 603 incarichi.

Al Senato è stato approvato il piano delle autostrade. Hanno votato contro soltanto i socialisti e i comunisti. Fra le decisioni di maggior rilievo è lo aumento da 50 a 100 miliardi dei fondi destinati alla costruzione di raccordi stradali che si renderanno necessari in seguito all'apertura delle nuove autostrade.

Il Senato ha poi approvato lo stanziamento di 180 miliardi per costruire entro cinque anni una autostrada fra Salerno e Reggio Calabria. L'autostrada sarà lunga 420 chilometri e sarà libera da pedaggi. Per far fronte in parte alla spesa che lo Stato dovrà sostenere, il Senato ha deciso di istituire dal primo gennaio 1963 un'addizionale del cinque per cento sull'imposta di circolazione degli autoveicoli. L'aumento della tassa di circolazione riguarda soltanto i veicoli che per le loro caratteristiche tecniche sono ammessi a circolare sulle autostrade. Tale addizionale è devoluta interamente allo Stato. Il piano per le autostrade dovrà essere ora approvato dalla Camera.

All'inizio di seduta, il Senato ha respinto a maggioranza le dimissioni del senatore comunista Pessi. Il Presidente Merzagora aveva dato lettura della lettera con cui il parlamentare aveva annunciato nei giorni scorsi il suo proposito di rassegnare le dimissioni dal PCI e dalla carica di senatore. Il senatore comunista TERRACINI levatosi subito a parlare ha sostenuto che le dimissioni del sen. Pessi dovevano essere accolte perchè rompendo con il partito il senatore dimissionario ha rotto anche con gli elettori, i quali lo hanno inviato in Senato proprio nella sua qualità di militante comunista.

Questa tesi è stata contrastata dal sen. GAVA, presidente del gruppo democristiano, il quale richiamandosi alla tradizione parlamentare e al sistema elettorale in vigore per il Senato, in base al quale sussiste un rapporto diretto fra elettori e eletto, ha sostenuto che le dimissioni del sen. Pessi dovevano essere respinte.

Per l'accoglimento delle dimissioni hanno votato solo i comunisti, tutti gli altri hanno votato contro: le dimissioni del sen. Pezzi sono state perciò respinte.

LUNEDI' IL PRIMO COLLOQUIO DEL PREMIER ITALIANO ALLA CASA BIANCA

KENNEDY SOSPENDERÀ LA CURA PER RICEVERE FANFANI A WASHINGTON

Il Presidente degli Stati Uniti è a Palm Beach sotto controllo medico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Nella piscina piena di acqua calda della villa dei suoi amici Wrightsman (la casa del padre è chiusa), Kennedy ha cominciato, a Palm Beach, la cura dei bagni caldi, impostagli dalla sua dottoressa, la signora Janet Travel, la quale continua anche il trattamento di novocaina per alleviare le sofferenze del Presidente americano.

Benchè con molta fatica e pena, John Kennedy nuota nella lunga piscina la cui acqua arriva direttamente dal mare ed è riscaldata con speciali apparecchi che rendono costante la temperatura. Kennedy, con una forza di volontà che stupisce gli stessi suoi amici, non solo è riuscito a nascondere il suo male per parecchi giorni, ma anche in questo momento, se incontra gente o deve ricevere l'omaggio di qualche autorità locale, riesce a mascherare la sua sofferenza.

Tuttavia, specialmente quando l'azione della novocaina rallenta e smette, egli ha dolori acuti che lo costringono a lamentarsi. Nell'ambiente della Casa Bianca si continua a ripetere che l'attacco alla spina dorsale subito dal Presidente non è da mettersi in relazione al vecchio male di cui Kennedy soffrì e per cui fu operato anni fa, e tuttavia non si può non ricordare che la dottoressa Travel deve la sua scelta a medico della Casa Bianca «proprio al fatto di aver guarito — o comunque annullato — le sofferenze e i mali di Kennedy con le iniezioni dirette di novocaina nella zona lombo-sacrale che egli ha delicatissima». Oggi, ancora, è la novocaina che è usata dalla Travel per curare il suo paziente: ovviamente si tratta di riprendere una cura che già diede un risultato positivo, nella stessa condizione fisica.

D'altronde, che il male del Presidente non debba essere tanto preso alla leggera, pare sia dimostrato dal fatto che Kennedy, subito dopo i colloqui con Fanfani, lascerebbe ancora Washington per un periodo di riposo da trascorrere forse nella Florida, forse nella sua casa di Hyannisport. Almeno così si dice in certi ambienti bene informati della capitale dove una certa apprensione continua a sussistere sulla salute del giovane Presidente.

Kennedy lascerà Palm Beach forse domenica sera o nelle prime ore di lunedì. Arriverà alla Casa Bianca in orario per il primo colloquio con Fanfani il quale, a sua volta, ha modificato l'orario d'arrivo spostandolo da sabato sera a domenica sera.

Subito dopo essere sceso a New York, Fanfani prenderà un apparecchio speciale messo a sua disposizione dal Dipartimento di Stato e volerà direttamente a Washington.

Non è probabile che il Premier italiano faccia una dichiarazione a Idlewild, mentre pare che, sceso a Washington, dove sarà accolto dal Segretario di Stato, Rusk, egli pronuncerà un'allocuzione di saluto agli Stati Uniti. D'altronde, si fa osservare, New York è un «passaggio» per Fanfani: soltanto il tempo di cambiare aereo.

Il suo arrivo coincide con un momento di grande interesse umano (dovuto appunto alla malattia del Presidente degli Stati Uniti e alle sue pene fisiche) e di importanza notevole dal punto di vista politico. Non si tratta soltanto dei rapporti fra Est e Ovest, nel riflesso del recente vertice dei due «K» a Vienna, ma della intera impostazione della politica occidentale nei confronti del mondo «non impegnato»: quello dell'Asia ancora indenne dalla conquista comunista e dell'Africa, oltre che delle zone del Medio Oriente. Il problema fondamentale sarà quello dell'aiuto ai paesi «non impegnati» (e mi pare che sia una definizione più dignitosa che non quella di paesi sottosviluppati) nella misura e, soprattutto, nei modi che possano dare a codesti paesi l'idea ben chiara che non si tratta di un'altra forma di colonialismo, ma di una vera e propria crociata contro la miseria nel mondo e contro l'ignoranza: due elementi che, concomitanti, hanno un peso politico enorme poichè determinano scelte sotto la spinta di facili apparenze e suggestioni.

Gli Stati Uniti sono decisi ad assumere la funzione di esponenti di una nuova politica che potrebbe anche essere una ripetizione del «prendi e porta a casa» di Roosevelt (con le modifiche in meglio che la esperienza comporta), ma hanno bisogno della solidarietà dell'intero Occidente. Oggi, per citare un caso esemplare di tale politica (che non può essere, evidentemente, soltanto economica, ma ha aspetti morali di alto valore), alle Nazioni Unite, Kennedy non ha esitato a dare disposizioni perchè gli Stati Uniti votassero in favore di una risoluzione afro-asiatica che condanna la politica portoghese nell'Angola.

L'atteggiamento americano ha questo di nuovo: che esso è stato preso in contrasto sia con l'Inghilterra (che proponeva un rinvio della votazione al Consiglio di sicurezza, sostenendo che «sentire profondamente un problema è una cosa, agire con saggezza è un'altra cosa» e che perciò era meglio aspettare una nuova inchiesta da compiere nell'Angola), sia con il Portogallo: due Nazioni del Patto atlantico e legate da amicizia con Washington. E' chiaro che Kennedy, davanti al vasto problema africano e dei paesi nuovi nel mondo, non intende esitare e vuole agire con quella rapidità capace di strappare l'iniziativa dalle mani dei sovietici. Ha lo stesso senso la immediata consultazione cominciata tra il Dipartimento di Stato e il Cremlino per risolvere la crisi del Laos dopo l'impasse di Ginevra.

D'altra parte Kennedy sta cercando di vedere tutti i capi dei paesi nuovi africani per capire cosa essi vogliono e come lo vogliono. Una indicazione delle idee in proposito esistenti in Africa, l'ha data oggi l'abate Youlou, Presidente del Congo (ex francese) il quale parlando ai giornalisti ha detto: «Se voi desiderate aiutarci, voi dovete smettere di pensare all'Africa nei termini della libera iniziativa e del modo americano di vivere».

Stelio Tomei



(Telefoto al «Piccolo»)

Nizza: le delegazioni cambogiana e laotiana riunite per discutere la situazione nel Laos. In mezzo il principe Boun Oum

ULTIMA ORA

Settimana di 5 giorni
per i dipendenti delle banche

Roma, 10

L'accordo che disciplina il nuovo orario di lavoro settimanale nel settore bancario è stato raggiunto nelle prime ore di stamane al Ministero del Lavoro. All'accordo hanno aderito l'Assicredito, la CISL, la UIL e i vari sindacati autonomi, compreso quello di Trieste. Non hanno aderito la CGIL e la CISNAL.

L'accordo prevede che a partire dal primo luglio prossimo, nell'intero territorio nazionale, e per tutti i mesi dell'anno, l'orario settimanale di lavoro nelle aziende di credito sarà distribuito su 5 giorni dal lunedì al venerdì, ferma restando la consistenza settimanale (40 ore) prevista dai vigenti contratti della categoria. L'orario settimanale di lavoro potrà essere ripartito dal martedì al sabato in quelle località ove esigenze tecniche particolari lo rendano necessario.

Per quanto riguarda l'intervallo meridiano di lavoro, l'accordo prevede la conferma delle norme previste dai contratti vigenti e precisa che l'orario normale di lavoro per gli impiegati non potrà terminare oltre le ore 19.

UNA LETTERA ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

LEONE PROTESTA CONTRO LA TV PER LA POCA ATTENZIONE AL PARLAMENTO

A sua volta Tambroni ha protestato contro Saragat per le sue dichiarazioni nell'ultima conferenza a «Tribuna politica» - Reazione del leader del PSDI

Roma, 9

In preparazione dei prossimi colloqui con Kennedy alla Casa Bianca, Fanfani si è incontrato con Moro. Tra ieri e oggi ha avuto delle conversazioni al riguardo anche con Malagodi, Saragat e Reale.

Fanfani e Segni partiranno domenica pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Washington. Fanfani sarà informato, dopo Macmillan, dalla viva voce di Kennedy sui risultati dell'incontro di Vienna con Kruscev. Allo scambio di idee che avverrà alla Casa Bianca si attribuisce, negli ambienti politici e diplomatici della Capitale, notevole importanza.

Fanfani dopo i colloqui di Washington si recherà a Baltimora e Filadelfia per avere contatti con le collettività italiane. Andrà poi a New York, dove renderà visita al Segretario generale dell'ONU. Il rientro a Roma di Fanfani è previsto per il 18. Invece Segni rientrerà già il 14, giacchè intende partecipare alla fase conclusiva della campagna elettorale della DC in Sardegna.

Nel colloquio con Moro, Fanfani ha parlato della «grana» scoppiata per la RAI-TV. Il Presidente della Camera Leone ha protestato, perchè la RAI-TV non da adeguato rilievo ai lavori parlamentari; inoltre, oggi, si è avuto lo sviluppo della protesta di Tambroni contro la conferenza televisiva di Saragat. Nella sua protesta Leone ha chiesto un maggior rispetto della priorità del Parlamento nei confronti del Governo e dei partiti. La protesta di Leone è contenuta in una lettera che ha indirizzato alla commissione di vigilanza parlamentare sulle radiodiffusioni.

Leone ha chiesto che la commissione ottenga dalla RAI-TV una più adeguata considerazione, sia per ragioni costituzionali, sia per il prestigio del Parlamento. Circa i lavori parlamentari; perchè, inoltre, ne venga rispettata la priorità nei confronti del Governo e perchè venga chiarito che le iniziative prese nel Consiglio dei Ministri debbono essere sottoposte al Parlamento per divenire leggi operanti. Ciò impone alla RAI-TV, dice il Presidente della Camera, di illustrare in termini giornalistici validi il lavoro del Parlamento, e di valorizzare le funzioni delle due Camere ampliando il tempo dedicato nei giornali-radio e televisivi agli interventi dei parlamentari e inserendo dei brevi pezzi filmati sulle sedute in aula. Leone ha chiesto, infine, che alle repliche dei Ministri si aggiungano, nei notiziari, anche le dichiarazioni di tutti i relatori, tanto della maggioranza quanto delle opposizioni, e che sia ampliata la rubrica «Sette giorni in Parlamento».

Passiamo al caso di Tambroni. La sua «protesta» contro Saragat per le dichiarazioni fatte da quest'ultimo durante l'ultima conferenza televisiva concernenti il Governo già presieduto dal parlamentare marchigiano, ha avuto un seguito nella odierna giornata. Tambroni si è recato da Leone, presidente della Camera, a presentargli la lettera di protesta. Leone, l'ha trasmessa, per competenza al sen. Jannuzzi, presidente della commissione di vigilanza per la Radiotelevisione. Tambroni ha anche conferito con Gui, capo gruppo dei deputati democristiani. A sua volta Saragat ha reagito alla protesta con una dichiarazione polemica.

Nella sua lettera a Leone, Tambroni scrive:

«Avrà certamente ascoltato e letto il testo della conferenza stampa tenuta mercoledì sera 7 giugno a «Tribuna politica» della TV dall'on. Saragat, e non le saranno sfuggiti gli apprezzamenti politici del tutto arbitrari che lo stesso on. Saragat ha fatto a proposito del Governo che ebbi l'onore di presiedere ed i cui componenti, in grande maggioranza, sono gli stessi del Governo in carica. L'on. Saragat fa parte come deputato, al pari di me, del Parlamento. Le chiedo, ciò premesso — e debbo chiederlo proprio a lei che tutti ci rappresenta in una tutela oggettiva della dignità parlamentare — quali provvedimenti intenda promuovere per garantire in ogni sede la parità dei diritti politici ai cittadini investiti dal mandato parlamentare. So bene che in circostanze particolari in cui la conferenza di un uomo politico avviene (come avviene a «Tribuna politica») alla presenza di milioni di persone in ascolto, le norme di correttezza costituzionale e personale imporrebbero di mantenere ogni polemica nell'ambito di un raffronto di opinioni e di idee, senza riferimento ad altri uomini politici che non hanno il diritto alla parola nella stessa sede e di fronte allo stesso uditorio. Ma ciò, purtroppo, è stato omesso di fare da parte dell'on. Saragat, dimenticando che se gli stessi apprezzamenti egli li avesse compiuti nell'aula parlamentare, a me sarebbe spettato, in base al regolamento della Camera, il diritto di chiedere la parola. Sono rammaricato di dover constatare come l'episodio che oggi lamento si inserisca nel quadro più ampio di una sottrazione sempre maggiore al Parlamento delle sue funzioni, pur essendo il solo organo costituzionalmente responsabile della politica del Paese. La prego, onorevole presidente, di volersi rendere conto della legittimità delle mie rimostranze, disposto, ove ella non abbia i mezzi per ovviare al ripetersi di episodi come quello da me denunciato, di investirne il Parlamento».

Saragat non ha fatto attendere la sua reazione. «L'on. Tambroni — ha dichiarato ai giornalisti — ha torto di considerare che con i miei riferimenti politici al suo Governo sarei venuto meno a norme di correttezza costituzionale e politica nella mia recente intervista alla Televisione. L'impegno concordato fra tutti i partiti di partecipare a turno, nella persona dei loro segretari, alla «Tribuna politica» della TV, per quanto riguarda il PSDI è stato da me assolto esponendo le opinioni del mio partito in termini rigorosamente politici. Il diritto al contraddittorio è implicito nel fatto che tutti i partiti, e ovviamente anche la DC di cui fa parte l'on. Tambroni, intervengono a turno nel dibattito. Se il diritto al contraddittorio dovesse essere inteso nei termini in cui lo intende l'on. Tambroni, l'attuale rubrica «Tribuna politica» dovrebbe essere soppressa, non potendosi ovviamente limitare il diritto e il dovere dei segretari dei partiti di dire ciò che pensano dei Governi passati, presenti e futuri. Del resto, che la tesi di Tambroni sia mal ragionata — ha detto Saragat — è provato dalla conclusione paradossale a cui egli giunge laddove lascia intendere che le dichiarazioni degli uomini politici alla televisione rappresentano una menomazione delle prerogative del Parlamento».

La protesta tambroniana ha sollevato una viva irritazione a piazza del Gesù, dove si è del parere che l'ex Presidente del Consiglio abbia voluto prendere il pretesto della conferenza televisiva di Saragat per mettersi nuovamente in vista e per sostenere la tesi di implicita opposizione al Governo; tra lo altro si rileva che la tesi della sottrazione al Parlamento delle sue funzioni è stata varie volte sostenuta dagli ambienti dell'opposizione di destra.

Qual è il vero scopo della lettera di Tambroni? Non certo quello di rivendicare un diritto di replica alla TV. C'è, invece, l'intenzione da parte di Tambroni di valersi dell'occasione per aprire una discussione politica alla Camera su una interpellanza che egli si è riservato di presentare. E' probabile che si arrivi alla discussione in Parlamento su un tema molto simile a quello che fu oggetto della precedente interpellanza dell'on. Tambroni. In effetti, questi lamenta che un membro della «convergenza», cioè un alleato della DC possa indirizzare accuse ad un Governo i cui componenti sono in gran parte gli stessi di quello attuale, senza che da parte democratica si siano avanzate riserve o si siano opposte precisazioni. La polemica, quindi non è tanto fra Tambroni e Saragat, quanto fra Tambroni e il suo partito: è evidente. D'altra parte è da rilevare che l'iniziativa di Tambroni ristretta in un obiettivo personale, è stata in un certo senso ripresa, ampliata e portata ad un livello superiore dal Presidente della Camera in difesa delle prerogative del Parlamento. La cosa ha destato qualche sorpresa.

1 morto e 1 ferito

Peschereccio affondato da un grosso motoscafo

Civitavecchia, 9

Il motoscafo «Barracuda» lungo 16 metri con a bordo il proprietario signor De Angelis di Roma, in crociera all'altezza di Capo Linaro, ha investito stasera un peschereccio affondandolo. Dei quattro pescatori occupanti la barca, uno, è morto: si tratta di Tommaso Gozzolino, di 25 anni, domiciliato con la famiglia a Civitavecchia. Mario Zannone di 39 anni è stato ricoverato con prognosi riservatissima per frattura della volta cranica con collasso cerebrale. I figli di quest'ultimo Pasquale e Giuseppe Zannone, rispettivamente di 16 e 19 anni, hanno riportato ferite lievi. Il «Barracuda», motoscafo da crociera, iscritto al compartimento marittimo di Roma, proveniva da Ostia diretto a Civitavecchia. Dopo il sinistro, lo stesso motoscafo, recuperati i quattro uomini, li ha trasportati a Civitavecchia ormeggiandosi alla calata Laurenti dove, verso le ore 21.30 sono intervenuti i vigili del fuoco per prosciugare la sentina allagata dall'acqua penetrata nello scafo per la falla riportata a seguito dell'incidente.

A BENEFICIO DEGLI AGRICOLTORI E PESCATORI

RIDOTTI I PREZZI DEL PETROLIO E DEL GASOLIO

I listini dei carboni fossili verranno aggiornati

Roma, 9

Sotto la presidenza del Ministro dell'Industria e commercio Colombo, si è riunita la Giunta del Comitato interministeriale prezzi. La Giunta ha deliberato una riduzione di lire 300 al quintale sui prezzi del petrolio e del gasolio destinati all'agricoltura e alla pesca. Inoltre ha proceduto alla riduzione di lire 100 al quintale sul prezzo delle «scorie Thomas» ed ha provveduto ad approntare degli aggiornamenti nel listino dei prezzi dei carboni fossili.

In base a tali deliberazioni, il nuovo prezzo del petrolio risulta essere di lire 28 al chilo, sia per uso agricolo sia per uso pesca. Il nuovo prezzo del gasolio risulta essere di lire 25 al chilo per uso agricolo, e di lire 20 al chilo per uso pesca. Da calcoli effettuati gli agricoltori trarranno, dal nuovo ribasso, un risparmio annuale di circa due miliardi e mezzo di lire nelle spese di esercizio. A tale risparmio va aggiunto il minor onere che graverà sugli agricoltori a seguito della riduzione del prezzo delle «scorie Thomas» (prodotti per fosfati ricavati dalla lavorazione dell'acciaio). Quanto poi al settore della pesca, si calcola che esso ritrarrà un beneficio di circa 600 milioni di lire all'anno in seguito ai ribassi oggi deliberati.

INFURIA IL MALTEMPO in tutto l'Alto Adige

Bolzano, 9

Le condizioni del tempo sono mutate nel corso della notte scorsa nella regione dolomitica e in tutto l'Alto Adige. Il cielo è ovunque coperto e la pioggia batte di tanto in tanto monti e vallate. Sui valichi del Falzarego e del Pordoi è piovuto stamane in continuazione, mentre sul Passo dello Stelvio alla pioggia si alterna qualche spruzzata di neve. La temperatura si mantiene, comunque, elevata e ciò rende impossibili intense nevicate, che potrebbero bloccare anche in questa stagione gli alti Passi alpini.

Per tutta la notte scorsa inoltre sulla provincia di Trento si sono abbattuti violentissimi temporali: il tempo non accenna ad alcun miglioramento.

DELICATO ACCENNO DEL PONTEFICE A UN GRUPPO DI GIORNALISTI BELGI

È atteso per l'autunno il lieto evento di Fabiola

La notizia, appresa da Roma, è stata rilanciata da Radio Bruxelles A Palazzo reale si continua però a mantenere uno stretto riserbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Papa Giovanni XXIII ha dichiarato oggi ad alcuni giornalisti belgi: «La vostra Regina, che sono stato lieto di ricevere, mi ha detto di attendere presto un lieto evento. Io ne sono stato particolarmente commosso, anche perchè è a me che ella aveva riservato questa notizia».

Il Papa ha ricevuto il gruppo di giornalisti, composto di sette o otto persone, verso le 9 e a un certo punto, dopo avere ricordato la gioia procuratagli dall'incontro con Baldovino e Fabiola, ha annunciato che quest'ultima aveva avuto il pensiero filiale di riservargli il primo annuncio della sua maternità. Giovanni XXIII ha aggiunto di essere rimasto vivamente commosso per il gesto della Sovrana e di compiacersi per questo con la coppia reale e con tutto il popolo belga. I corrispondenti belgi sono rimasti profondamente colpiti dall'atteggiamento e dal modo con i quali il Papa ha loro dato la più alta conferma della maternità della Regina Fabiola, testimonianza di una partecipazione augusta alla gioia di tutto il loro popolo.

Giovanni XXIII, nel suo discorso in francese al gruppo di giornalisti belgi, ha riconfermato il «suo profondo compiacimento» per l'incontro con i Sovrani del Belgio ed ha rinnovato «per la Casa regnante e per la diletta nazione» i suoi «paterni auguri, accompagnati dalle più effuse benedizioni, pegno di moltiplicate divine assistenze e di completa prosperità».

E' stato confermato che Giovanni XXIII ha conferito alla Regina Fabiola, nella sua visita in Vaticano, la croce «Pro Ecclesia et Pontifice», decorazione istituita da Leone XIII nel luglio 1888. La decorazione è in oro, ha forma di croce, con quattro gigli interposti che la rendono ottagonale. Nel mezzo c'è una medaglia che riproduce il busto di Papa Leone XIII. Le braccia della croce sono ornate di comete, che, insieme con i gigli, ricordano lo stemma della famiglia Pecci. Il rovescio della medaglia porta la tiara e le chiavi pontificie.

Anche stamane Re Baldovino è comparso in pubblico da solo: una prova di più, dunque, che la Regina Fabiola soffre dei disturbi caratteristici della gravidanza. In un completo grigio il Sovrano dei belgi è giunto in via del Sudario, dove sorge l'antica chiesa di San Giuliano dei Fiamminghi. Ha sorriso debolmente alla piccola folla che applaudiva, quindi si è infilato in chiesa insieme alle personalità del suo seguito. Era ad accogliere l'augusto ospite il Rettore della chiesa, mons. Lucien De Bruegen. Baldovino si è soffermato ad osservare il tempio, dopo di che ha firmato il registro dei visitatori. E' stata quindi celebrata la Messa, alla quale il Re ha assistito insieme alle personalità del suo seguito.

Alle 11.15, il Re ha fatto ritorno alla sede dell'Ambasciata belga presso la Santa Sede, in via De' Notaris, ove ha ricevuto i numerosissimi belgi residenti a Roma. Vi ha partecipato anche la Regina.

L'Ambasciatore Poswick ha presentato i doni della colonia belga: una bassorilievo in porfido rosso di antica fattura raffigurante una scena di sacrificio pagano, e un piatto cinese. Quindi, sono state presentate alcune personalità con le quali i Sovrani si sono trattenuti a lungo a conversare cordialmente. Successivamente i Sovrani sono scesi nell'ampio parco della villa che è sede dell'Ambasciata. La Regina vestiva un abito azzurro chiaro con una collana di perle. Il Re ha rivolto in francese un saluto ai suoi compatriotti «che hanno il privilegio di vivere in questo centro di vita spirituale, culturale, artistica, religiosa che è Roma, dove tutto, monumenti, palazzi e chiese evoca prestigiose memorie, e di rappresentarvi degnamente la patria belga» E.echeggiando l'accenno fatto dal Papa nell'udienza di ieri, il Re ha ricordato che Roma si prepara al grande avvenimento del Concilio Ecumenico «al quale guardano con speranza non soltanto i suoi fedeli, ma anche tanti fratelli separati». Ha quindi ripetuto il saluto in fiammingo.

A Bruxelles la nascita di un erede al trono o di una principessa reale viene prevista per il prossimo autunno, e probabilmente per il mese di novembre, dopo la notizia, proveniente da Roma, del lieto evento atteso dalla Regina. La notizia è stata diffusa a mezzogiorno dalla Radio belga nel suo normale bollettino di informazioni, accompagnata però da espressioni di cautela ed anche di reticenza. L'annunciatore ha infatti tenuto a precisare: «Noi diffondiamo la notizia con tutte le riserve del caso. Nè al Palazzo reale di Bruxelles nè all'Ambasciata del Belgio a Roma abbiamo potuto ottenere conferma dell'informazione diffusa da tutte le agenzie di stampa».

L'agenzia di notizie «Belga» è stata assediata di telefonate da parte delle redazioni dei giornali, le quali si domandavano perchè mai un comunicato non fosse stato pubblicato a Bruxelles. La popolazione e gli ambienti politici non mettono in dubbio l'esattezza della notizia, e se ne rallegrano, pur non nascondendo un certo rammarico per il fatto che lo annuncio proviene da Roma e non è stato diffuso direttamente nella capitale. Si fa d'altra parte rilevare a Bruxelles che, secondo il protocollo, un lieto evento a Corte viene annunciato solo a partire dal quinto mese; il rispetto di questa norma confermerebbe che la nascita non è attesa prima del mese di novembre.

Intanto, negli ambienti vicini alla Corte, sembra confermato che la visita dei Reali a Londra (in programma dal 10 al 14 luglio) venga rinviata.

A Madrid la contessa Di Mora, madre della Regina Fabiola, ha dichiarato oggi a un giornalista, che essa «non era a conoscenza» del fatto che sua figlia aspettasse un bimbo, come è stato annunciato a Roma. D'altra parte la notizia è stata accolta nella capitale spagnola con soddisfazione generale, dato che Fabiola è una personalità molto popolare a Madrid.

C. C.

Guarisce dalla paralisi grazie a un fulmine

Verbania, 9

Durante un temporale abbattutosi sulla zona del Verbano, un fulmine è caduto sul Municipio di Porta: un globo di fuoco è esploso accanto al pensionato Giovanni Poletti, scaraventandolo a terra. Sia per l'effetto della scarica elettrica, sia per lo choc, il Poletti ha riacquistato l'uso del braccio destro, che aveva paralizzato ormai da molti anni.

Per salvare un capriolo un'auto esce di strada

Merano, 9

Un automobilista, per salvare un capriolo lanciatosi dalla proda di una pineta davanti alla sua vettura, è uscito di strada rotolando per una ventina di metri su di un prato in forte pendio. Dal pericoloso incidente, causato dallo stato viscido della strada sui tornanti del Passo delle Palade, l'automobilista, il torinese Achille Moltrasio, di 42 anni, rappresentante, è uscito illeso, mentre la vettura ha subito notevoli danni alla carrozzeria.

RIPRESA REGOLARE DELLE ATTIVITA' NEGLI ATENEI

SOSPESA L'AGITAZIONE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI

Conclusi in modo soddisfacente i colloqui con Bosco I maestri chiedono soprattutto miglioramenti economici

Roma, 9

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato questa sera il seguente comunicato: «Il Comitato centrale dell'ANPUI (Associazione nazionale professori universitari incaricati) è stato ricevuto oggi dal Ministro della P.I. sen. Bosco con il quale ha avuto un'approfondita discussione sui problemi della categoria. Il sen. Bosco si è dichiarato favorevole alla costituzione di una speciale commissione presieduta da un Sottosegretario alla P.I. con il compito di studiare le questioni più urgenti che interessano la categoria. Tale commissione, alla quale parteciperanno anche i rappresentanti dell'Associazione, dovrà formulare al Ministro stesso proposte sui miglioramenti di carriera, sulle questioni economiche e previdenziali, nonchè sull'esigenza dell'assiduità nell'esercizio delle funzioni dei professori incaricati. Il sen. Bosco ha altresì confermato al comitato dell'ANPUI che intende quanto prima investire del complesso problema della riforma strutturale dell'Università il Consiglio superiore della P.I., che all'uopo potrà valersi di tutte le collaborazioni più opportune. A seguito delle dichiarazioni del Ministro della P.I., il Comitato centrale dell'ANPUI ha deciso all'unanimità di sospendere l'agitazione e di riprendere regolarmente ogni attività accademica».

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha diramato anche il seguente comunicato: «Il Ministro della P.I., sen. Bosco, ha ricevuto questa mattina i rappresentanti dell'UNAU (Unione nazionale assistenti universitari) con i quali ha avuto una approfondita discussione sui problemi della categoria. Il sen. Bosco si è dichiarato favorevole alla costituzione di una speciale commissione che avrà il compito di studiare le questioni più urgenti che interessano gli assistenti universitari. Alla commissione, che sarà presieduta da un Sottosegretario alla P.I., parteciperanno anche i rappresentanti dell'UNAU; essa formulerà proposte sui problemi degli assistenti ordinari, incaricati e straordinari, sui criteri per l'assegnazione di borse di studio ai neolaureati in relazione agli assistenti volontari, sui mezzi per la progressiva riduzione del numero degli assistenti volontari e straordinari in rapporto a un incremento progressivo dei posti di ruolo, nonchè sulla esigenza dell'assiduità nell'esercizio delle funzioni. La commissione presenterà le sue proposte all'esame del Ministro della P.I., anche ai fini di un eventuale incontro con il Presidente del Consiglio.

Sui problemi di carattere generale riguardanti le riforme strutturali delle Università, fra cui anche quello dell'eventuale istituzione di un nuovo ruolo di professori, il Ministro ha confermato il proprio proposito, che attuerà al più presto possibile, di investire del complesso problema il Consiglio superiore della P.I., che all'uopo potrà valersi di tutte le collaborazioni che riterrà opportune.

A seguito delle dichiarazioni del Ministro della P.I. il Comitato centrale dell'UNAU ha reso noto questa sera al Ministro Bosco che ha deciso all'unanimità di sospendere l'agitazione e di riprendere regolarmente ogni attività accademica».

La situazione attuale dei maestri elementari e i motivi della loro agitazione, che, come è noto, culminerà in due giornate di sciopero il 12 e il 19 giugno, sono stati illustrati oggi nel corso di una conferenza stampa dal segretario nazionale del Sindacato nazionale autonomo scuola elementare (SNASE). Lo sciopero nazionale della categoria è stato proclamato soprattutto per ottenere miglioramenti economici: attualmente, infatti, all'inizio della carriera, il maestro elementare percepisce lire 44.600, con coefficiente di retribuzione 202, per giungere, dopo 22 anni di servizio, a lire 71.050, con coefficiente di retribuzione 325. I miglioramenti previsti dal provvedimento presentato di recente al Parlamento prevedono un aumento mensile netto di lire 3.900 all'inizio della carriera, di lire 6.500 fino al 22.mo anno di servizio, e di lire 16 mila circa dal 23.mo anno di servizio in poi. I coefficienti di retribuzione dovrebbero essere di 220 all'inizio della carriera e di 402 dopo 22 anni di servizio.

Il Sindacato autonomo, invece, chiede: 1) l'accorciamento della carriera, in modo che il terzo coefficiente retributivo (quello previsto dopo 12 anni di servizio) sia attribuito dopo 18 anni; 2) la modifica dei due coefficienti intermedi, in modo da portare il coefficiente di retribuzione di 2 anni di servizio da 260 a 270 e quello previsto per i 12 anni di servizio da 300 a 320; nel sistema retributivo degli statali 10 punti del coefficiente assicurano un aumento mensile netto di lire 2.200; 3) la estensione dei benefici previsti dal provvedimento a tutto il personale insegnante, direttivo e ispettivo, collocato a riposo, così come è stato disposto per gli ufficiali e per i magistrati.

PAUROSA SBANDATA DI UN AEREO A FIUMICINO

Esplodono due pneumatici di un «Douglas» con 79 persone

Il pilota è riuscito a mantenere in linea il grosso apparecchio

Roma, 9

Due pneumatici di un «Douglas DC-7», della South African Airways con 79 persone a bordo, sono esplosi mentre il pesante quadrimotore si posava sulla pista dell'aeroporto di Ciampino, sul quale aveva dirottato a causa della fitta nebbia che in quel momento copriva Fiumicino.

Dopo aver effettuato un regolare avvicinamento ed aver ottenuto dalla torre di controllo l'autorizzazione all'atterraggio, l'aereo ha effettuato un normale «plané» e si è posato sulla pista, ma proprio nel momento dell'impatto con il suolo, due dei quattro pneumatici del carrello principale sono esplosi e l'aereo ha effettuato una paurosa sbandata, controllata peraltro molto bene dal pilota che ha dimostrato una rara perizia evitando una catastrofe in circostanze molto difficili. Il pilota è riuscito a mantenere in pista il pesante velivolo e lo ha fermato a metà circa della pista, procedendo poi a velocità ridotta verso il parcheggio.

I passeggeri sono discesi visibilmente emozionati, poichè si erano accorti dell'improvvisa scartata dell'aereo ed avevano intuito che un imminente pericolo incombeva su di loro. Non si sono verificate scene di panico, perchè il pilota ha messo subito l'aereo in linea, dando così ai passeggeri la sensazione che il pericolo era passato e che la brutta avventura poteva essere raccontata. I passeggeri, tra i quali non si lamenta alcun ferito, sono stati fatti proseguire con un aereo di un'altra compagnia. E' in corso un'inchiesta per accertare i motivi che hanno causato lo scoppio contemporaneo dei due pneumatici, fatto questo che si verifica piuttosto raramente.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario, pur conservando buone disposizioni di fondo, è risultato molto selettivo; l'interesse dei compratori si è rivolto alle Saffa, Dalmine, R. Gimori, ai fondiari e alle Generali, queste ultime seguite da quasi tutti gli assicurativi. Ben tenute anche le Centrale, oscillanti le Breda e nuovamente sostenute le Mediobanca. Realizzate invece le Liquigas e i tessili. Pesanti le Baroni, per le quali è stato necessario il rinvio della definizione del prezzo di chiusura con sensibile perdita anche nei diritti. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro; poco variato il settore obbligazionario. Nel dopoborsa, in denaro le Generali, Metalli e Finsider.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 104.500.000; obbligazioni 272 milioni; azioni 1.170.375.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,35 (108,40), 3,50% 95 (94); Red. 3,50% 99,05 (—), 5% 100,90 (—); Ric. 3,50% 88,50 (88,40), 5% 100,70 (100,65); Rif. F. 5% 100,25 (—); Trieste 5% 100,35 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,55 (102,45), 1-1-'62 102,35 (102,30), 1-1-'63 102,45 (—), 1-4-'64 102,50 (102,65), 1-4-'65 102,70 (102,65), 1-4-'66 102,65 (102,75), 1-1-'68 103 (—), 1-4-'69 102,80 (102,85), 1-1-'70 102,75 (102,85).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 126.480 (125.450), Gim 10.990 (10.750), Centrale 24.085 (23.980), Invest 6600 (6620), Bastogi 4330 (4352), Sviluppo 4101 (4140), Finmare 745 (—), Finelettrica 1958 (1961), Finsider 1770 (1760), Breda 9100 (9180), Pirelli & C. 10.860 (10.620), Sifir 2660 (2650), Stet 4755 (4759), Italpi 7800 (7670), Generali 165.200 (164.700), Ras 63.000 (62.200), Incendio 37.100 (37.525), Assicuratrice 108.450 (108.000), An. Assic. 37.900 (37.250), Ass. Milano 117.000 (113.500).

Trasporti: Nord Mil. 3740 (3730), Mittel 6310 (6320), Veneta 3100 (—), Ausiliare 4300 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.500 (39.470), Val Ticino 233 (—), Olcese 2762 (2810), De Angeli 8900 (8880), Cucirini 17.695 (17.725), Linificio 1830 (1855), Rossari 42.500 (44.000), Rotondi 73.000 (74.000), Tosi 7500 (7690), Coton. Mer. 1150 (—), Unione M. 127.000 (—), Gavardo 6700 (6720), Lanerossi 6300 (6380), Tilane 520 (—), Fisac 857 (855), Cascami 12.100 (12.030), Bernasconi 3970 (3950), Châtillon 14.500 (14.380), Snia Viscosa 9280 (9335), Snia priv. 8495 (8550), Pacchetti 1850 (1825), Scotti 355 (—), Marzotto 4520 (4528).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1941 (—), Elva 736 (780), Magona 1800 (1827), Metallurg. 9250 (9100), Amiata 7330 (7220), Montecatini 4670 (4677), Monteponi 1430 (1410), Dalmine 3040 (2950), Siele 8390 (8210), Broggi-Izar 2900 (—), Falck 15.860 (15.800), Trafilerie 3850 (3835), Ilssa-Viola 4600 (4630).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1690 (—), Bianchi 797 (800), Fiat 3249 (3240), Fiat priv. 2649 (2648), Nebiolo 1545 (1537), Fr. Tosi 1469 (1459), Westingh. 1625 (1610), Olivetti 12.645 (12.599).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2208 (2250), Cieli 5195 (5170), Dinamo 3535 (3500), Edison 7031 (7032), Edisonvolta 3092 (3093), Bresciana 3900 (—), Campania 2560 (2565), Caffaro 797 (778), Valdarno 4070 (4059), Sarda 7420 (7400), Emiliana 4000 (3950), Sesa 3500 (3490), Appenn. C. 3900 (3905), Pugliese 2205 (2200), Subalpina 3890 (—), Sip 2050 (2060), Vizzola 5400 (—), Sme 1948 (1930), Orobia 3220 (3230), Romana 3905 (3910), Terni 860 (—), Unes 1115 (1125), Marelli 1451 (1428), Magneti 2765 (2740), Tecnomasio 6290 (6297), Teti A 5080 (—), Teti B 5090 (5130), Sit 1600 (1590), Alto Veneto 3010 (—), Calabrie 2393 (2395), Lucana 3380 (—).

Alimentari: Distillati 5420 (5400), Eridania 3985 (3935), Es. Molini 1893 (1850), Certosa 3600 (—), Motta 41.495 (41.390), Romana Zuccheri 449,50 (444).

Chimici: Anic 4589 (4585), Saffa 13.600 (12.800), Italgas 2538 (2548), Liquigas 430 (439), Napol. Gas 1351 (1320), Pibigas 221 (224), Solgas 2775 (2795), Larderello 5330 (5340), Mira Lanza 45.400 (45.500), Ossigeno 4300 (4120), Rumianca 2600 (2803), Sarom 2465 (2485), Carlo Erba 23.360 (23.390), Brioschi 11.900 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8948 (8300), Iniziativa 9500 (9330), Sagi 3500 (—), Beni Stabili 8585 (8570), Gen. Imm. 1567 (1540), Milano C. 60.000 (60.100), Silos 8520 (8460), Bon. Ferr. 900 (901), L'Edificio 7850 (3000), Risanamento N. 10.015 (9910).

Diversi: Baroni 1450 (2120), Binda 72.000 (—), Burgo 42.525 (42.000), Ginori 1605 (1495), Ciga 9910 (9949), Italcementi 31.650 (31.498), Cementir 8880 (8970), Cer. Pozzi 2265 (2255), Eternit 8250 (8300), Rejna A. 2730 (2750), Smeriglio 601 (602), Linoleum 7610 (7600), Pirelli S.p.A. 11.345 (11.390), Ter. Acqui 22.100 (—), Rinascente 935 (942), C. Acqua 1515 (1530), De Ferrari 2020 (2030), Elettrocar. 125.100 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 628,10; franco svizzero libero 143,74; sterlina 1731,50; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 156,32; franco belga 12,41375; fiorino olandese 172,7475; corona danese 89,585, svedese 120,17, norvegese 86,60; scellino austriaco 21,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,50; sterlina 1730; franco belga 12,30; franco francese 126,40; marco 136,25; scellino austriaco 23,845; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 20,75; dollaro canadese 626,50; fiorino olandese 172,45; corona danese 89,75, svedese 120,05, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,80, taglio piccolo 0,80; lira egiziana 1150.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5750-5950, c. n. 5750-5950; marengo svizzero 4675-4875; oro 700-708; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Mercato contrastato nell'ultima seduta dell'ottava. Mentre il gruppo assicurativo, Beni Stabili e Immobiliare conseguono discreti vantaggi, si rilevano flessioni, seppure di minore entità, in Pirelli, Viscosa, Bastogi, Catini e Stet. Fermi i locali. Lievi oscillazioni nei due sensi per alcune voci degli statali. Titoli trattati: 50 Generali, Generali 165.000 (163.200), Ras 63.500 (62.500), Gerolimich 3400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 47.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Inizialmente sulle Regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge locali e qualche temporale. Nevicate isolate sull'arco alpino. Sulle Regioni centro-meridionali cielo variabile con addensamenti locali specie sulle Regioni centrali accompagnati da qualche piovasco. Nel corso della giornata graduale miglioramento ovunque. Temperatura: sulle Regioni settentrionali in lieve diminuzione; sulle Regioni centro-meridionali stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 22; Verona Villafranca 17, 24; Trieste 17, 24; Venezia 16, 22; Milano 16, 24; Torino 15, 17; Genova 18, 21; Bologna 17, 27; Firenze 16, 24; Pisa 17, 23; Ancona 16, 21; Perugia 13, 22; Pescara 14, 23; L'Aquila 10, 23; Roma 13, 26; Campobasso 11, 22; Bari 15, 22; Napoli 15, 23; Potenza 11, 18; Reggio Calabria 16, 24; Messina 18, 25; Palermo 13, 24; Catania 15, 26.

SU TEMPO

LAMBERTI SORRENTINO

Il comunismo bussa alle porte dell'America

La grande inchiesta dell'inviato di "Tempo" nell'America centrale

RADIO TELEVISORI CREZAR



IL TELEVISORE AL VERTICE DELLA PERFEZIONE TECNICA E DELL'ELEGANZA, COSTRUITO CON I MIGLIORI MATERIALI ELETTRONICI

CREZAR MILANO - VIA SCARLATTI N. 26 In vendita nei migliori negozi d'Italia

Rappresentante per le province di Trieste e Gorizia: Ditta GIUSEPPE GRANDO Via dei Baiardi 13 - TRIESTE - Telef. 55545

VISITATECI ALLA FIERA DI PADOVA Padiglione Radio TV 30-31

una meraviglia

il nuovo rasoio elettrico Sunbeam! L'Universal-tecnica valuterà al massimo il vostro vecchio rasoio e vi praticherà le migliori agevolazioni rateali

CORSO GARIBALDI, 4



Sunbeam®

la maionese orco



è di gusto più italiano

per questo le più comuni vivande, come il pesce, il bollito, le uova, il pollo, i pomodori, le tartine, piaceranno di più ai vostri cari.

maionese ORCO di tuorli d'uova scelte in offerta speciale nei negozi SPAR

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

FIRENZE E' DANTE

«AVANZI e vestigia — Della chiesa di S. Piero Scheraggio — Che dava nome ad uno dei Sesti della città — E fra le cui mura — Nei Consigli del Popolo — Suonò la voce di Dante».

La lapide sbianca vagamente nella penombra di via Della Ninna. Via Della Ninna si storge proprio di fianco agli Uffizi, tra gli Uffizi e Palazzo Vecchio. E' il cuore di Firenze. Questa Firenze medievale, che sta in un fazzoletto. A un tiro di schioppo, verso Santa Croce, la casa di Dante. Dante regna a Firenze; ne è ancora il respiro vivo. Firenze, questa Firenze tortuosa, coi vicoli a budello, le case piegate l'una verso l'altra; gli angoli e gli anfratti improvvisi; il sonoro rumore dei passi sui lastroni e sul selciato, è ancora terribilmente vecchia, antica, straordinariamente suggestiva.

E forte. Sobria; superba e sdegnosa. Oggi il suo riserbo, sul piano culturale, la mantiene in condizione di continua critica: a Firenze soltanto, oggi, si conserva la misura «umana». Basta sedersi qui, nei caffè di piazza della Signoria.

E' una tiepida notte. Il giorno, col cielo imbronciato. Ora, la luna crinisce i fastigi della Loggia dei Lanzi, coi suoi raggi che salgono dalla parte d'Arno. Qualche riflettore è collocato nei caseggiati intorno alla piazza. Nelle pieghe di quei vicoli. Fanno chiarore diffuso e fermo: spiccano le statue famose, bianche, sul colore caldo e neutro degli edifici. Il Biancone, il David, il Perseo di Cellini, sotto la Loggia. Statue bianche le une, sbiancate dai riflettori, le altre, sotto la Loggia: dove braccia levate, dita erette, corpi flettuti, mettono accenti, esclamazioni. E' la voce inquieta di Firenze antica; la superba Firenze del Trecento.

Una piazza che non è grande, Firenze sta in un fazzoletto. Di qui, s'espanse una civiltà immensa, pare impossibile. La grandezza di Firenze è armonia, misura, tenace misura. Il campanile di Giotto spicca trasparente in questo cielo, dall'altra piazza vicina, quella della Repubblica, l'ex piazza Vittorio. Qui, d'un tratto, uno squarcio della Firenze Ottocento, quella che fu Capitale. Ma Firenze è fatta di pietra, pietra sonora: e gli echi della storia, delle figure di questa storia, sono rattenuti; e vivi.

Quando uno straniero si trova davanti alle bellezze di Firenze, è sorpreso e mortificato. Tanto questa misura riduce, conchiude, minimizza: il contrario preciso di quello che, oggi, per bellezza e lusso e potenza s'intende. Firenze — da Giotto a Michelangelo, da Masaccio e Ghiberti a Brunelleschi — ha cercato senza sosta, e urgendo di passione, una «misura» eterna e assoluta. Firenze è l'unica città del mondo, in cui i monumenti hanno il respiro contenuto della vita, del corpo umano. Il Rinascimento e l'«aurea misura» non potevano nascere che qui; di qui assurgere a forza di vita.

Passa in piazza, ora, un religioso: basco in capo, animato, accento grasso e caldo. Siede al caffè, autoritario; il vecchio distintissimo, alto, che gli sta vicino, non conta presso di lui. Si fa correggere la razione dello zucchero, il prete, e quella del latte, per il cappuccino. E' autoritario; ma simpatico; vivo, di quella vita contenuta, pulita, fiera, che Firenze respira da ogni pietra. Il riflesso dei riflettori, sul selciato, è evanescente. Il Palazzo Vecchio spicca senza violenza; l'orologio suona armonioso e profondo, i quarti, le mezz'ore, le ore. E' un suono antico, lontano. Fa pensare. Mentre la notte avanza, la piazza resta così: sospesa tra passato e presente, con quel garbo che è tutto fiorentino.

L'atmosfera stessa che si trova, ad esempio, nelle grandi e alte sale del Gabinetto Vieusseux, a Palazzo Strozzi. Un silenzio fatto di altro silenzio: quello del passato tanto illustre e tanto fermo, fermo d'una sua dinamicità tutta anima. Il silenzio, che incontri dentro San Lorenzo, appena vi metti piede, dalla piazza mossa e rumorosa, dove la facciata scabra, il sasso scuro e polveroso, dà il senso d'aver fermato i secoli. Donatello: ecco San Lorenzo, Donatello ne è il nume. Le navate sono deserte; è verso sera, i soliti turisti che visitano religiosamente, guida alla mano. Sono dispersi per quelle navate, in sacrestia; siedono sui banchi massicci e consunti, guardano Donatello, come pregassero. Il cicerone, nella cappelletta dov'è il sepolcro di Niccolò Stenone, è in disparte, è guardingo, fa il suo discorsetto, ma col garbo rispettoso dei fiorentini. E, a suo modo, si colloca anche lui sul monticello della sua superbia, basta quella purezza estrema di linguaggio. Anche gli strafalcioni, nella sua bocca, sono nobili. Quando gli dico che vengo dall'Alto Adige, sospira: ma come là non ci stimano, i tedeschi? Eppure l'Italia, ora, è un paese buono, ha buone leggi; non ci stimano? Lo preoccupa questa «disistima» tirolese. E' un fiorentino, che non capisce come non si possa sentire cos'è Italia, cos'è Firenze.

Intorno alla porta del Paradiso, dove la doratura scopre più puro il bronzo, il solito capannello di forestieri. Intorno, la piazza, il grosso gruppo di Santa Maria del Fiore, quelle sue zebrature calibrate al millimetro; e il campanile di Giotto, che rinnova ogni istante quel suo miracolo senza spiegazione, che non sia quella del cuore e della bellezza. Piazza, ora, qui verso il tramonto, affollatissima, congestionata: eppure la folla vi dura come un magma senza volto e senza storia: bastano quei monumenti per imperiosamente schiacciare la vita di oggi; essi, che hanno la vita dell'eternità.

Intanto nei vicoli si spande il profumo della cucina di Firenze. Quella cucina senza intingoli, senza salse, senza artifici: non so se almeno a Firenze si trovi ancora l'olio genuino d'oliva, in questa epoca d'industrializzazione. Sospetto proprio di sì, almeno all'odore. E' l'odore antico di Firenze. Serpeggia nei vicoli tortuosi come budelli; sta negli anfratti delle casucce stinte e sghimbescie; arriva fino ai Lungarni, da queste viscere della vecchia Firenze. E mi ritrovo davanti alla lapide di via Della Ninna. Col nome di Dante, che è Firenze, e tutta la sua storia. Una giornata fiorentina, che si spenge nel vago, non aggressivo chiarore dei suoi monumenti investiti dai riflettori.

Antonio Manfredi

EDITH PIAF
nuovamente in clinica

Parigi, 6

Uscita ieri pomeriggio dalla clinica dove era stata ricoverata per un ennesimo intervento chirurgico, Edith Piaf è dovuta nel tardo pomeriggio di oggi essere nuovamente ricoverata e sottoposta ad una nuova operazione. Quando ieri la nota cantante era uscita dalla clinica sembrava completamente rimessa e ristabilita. Benchè i medici le avessero consigliato una lunga convalescenza che le avrebbe mandato certamente a monte la progettata tournée in Russia, la cantante aveva, come al solito, affermato a quanti le avevano domandato di che durata sarebbe stata la sua assenza dai palcoscenici, che essa non sarebbe stata molto lunga e che senza dubbio entro un mese sarebbe stata in grado di riapparire in pubblico per uno spettacolo.

Il suo ottimismo, dovuto certamente al suo carattere esuberante, è stato purtroppo oggi smentito dai fatti: nel tardo pomeriggio la cantante è stata colta da violenti dolori che hanno indotto il medico, subito chiamato, a farla ricoverare di urgenza nuovamente in clinica. Qui il suo stato ha destato serie preoccupazioni per i cui i medici hanno immediatamente deciso di tentare un nuovo intervento chirurgico. La notizia del rientro in clinica, subito divulgatasi a Parigi, dove Edith Piaf è molto considerata e amata, ha destato vivissima impressione e molta gente è accorsa in clinica dove la cantante è ricoverata, per avere notizie dirette.



Atene: Jacqueline Kennedy si congeda dalla consorte del Primo Ministro greco Karamanlis

FRUTTUOSA INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI ARISTOCRATICI TEDESCHI

Castelli medievali in Germania per una luna di miele romantica

Baroni principi e conti a convegno in un maniero fatto costruire da Carlo Magno - Battaglia dei nobili estoni per riottenere il «von»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, giugno

Anche in Germania, una parte non trascurabile dell'aristocrazia ha perduto l'autobus della «Hochkonjunktur»; conseguentemente, non pochi principi, conti e baroni si trovano oggi in condizioni finanziarie difficili, se non critiche, e quindi nella necessità di escogitare compromessi per rimanere dignitosamente a galla.

Uno di questi compromessi è stato rivelato, per così dire ufficialmente, nello storico Hugenpoet, maniero appollaiato su un poggio nella valle della Ruhr, fra Düsseldorf ed Essen; lo si è rivelato di questi giorni in occasione del primo congresso dell'associazione proprietari di castelli-albergo: gruppo che annovera alcuni dei più illustri nomi dell'Almanacco Gotha, come il principe Federico di Prussia e il conte Hans-Ludwig von Stockhausen. Si è appreso che nella Germania federale sono già una cinquantina gli Schlosshotels «in grado di dare a turisti di buon gusto e sufficientemente sentimentali l'illusione euforica di vivere ai tempi di Federico Barbarossa e di Walter von der Vogelweide, e, nel medesimo tempo, la certezza piacevole di trovare fra le mura secolari tutto il comfort di una moderna locanda di lusso».

Il presidente del sodalizio aristocratico - alberghiero, barone Hubertus von Berleps, nel suo discorso inaugurale, ha illustrato i risultati positivi dell'iniziativa dal punto di vista economico - turistico, sottolineando quindi come, anche alla luce di tali risultati, si possa ancora far leva sulle inclinazioni romantiche del popolo tedesco per ridestare la comprensione delle nuove pur smaliziate generazioni nei confronti del contributo determinante dato dalla nobiltà alla evoluzione e al progresso della Kultur germanica. L'oratore ha fatto presente, a tal riguardo, l'efficacia di una intelligente sobria propaganda mediante articoli di esperti qualificati, brevi documentari storico-artistici (possibilmente a colori) e celebrazioni di ricorrenze legate a questo o a quel castello; propaganda alla quale sono interessati, per ovvie ragioni, anche enti pubblici, non esclusi i dicasteri regionali dell'istruzione, delle belle arti e del turismo.

Si è appreso poi che il maggior profitto lo vanta la gestione diretta (anche per ragioni psicologiche), la gestione cioè dei rispettivi proprietari, specie da quando centinaia di coppie di sposi novelli, al tempo delle fragole e a quello dell'uva, iniziano la loro luna di miele in castelli descritti dalla rosea penna della Werner o portati sullo schermo da Pabst, come lo Schloss Auel che appartenne alla famiglia dei marchesi de La Valette (il rappresentante più famoso difese nel 1565 l'isola di Malta dalle scimitarre di Solimano II) o l'Hugenpoet fatto costruire da Carlo Magno o il Reinhartshausen, dimora estiva dei primi Hohenzollern. Il segreto del successo della gestione diretta va ricercato soprattutto nelle sorprese che l'aristocratico anfitrione tiene in serbo per ospiti di tal genere: un pranzo intimo servito da camerieri in livrea nel locale più suggestivo del maniero e rallegrato da musiche classiche o moderne (a scelta); una gita in barca sull'immancabile laghetto illuminato dalla luna, con un «gondoliere» più esperto nel cantare una romanza di Tosti, che nel manovrare i remi; una stanza matrimoniale in cui fu concepito un celebre condottiero della guerra dei trenta anni o addirittura Lodovico il Bavaro; un salone con autentici mobili del Rinascimento e con altrettanto autentici dipinti di Cranach e di Holbein; una cappellina gotica con una Madonna di Antonello da Messina e un piccolo organo che conobbe le dita geniali di Liszt o di Paderevski.

Anche i fantasmi

Bene inteso, non bisogna attendersi dei tornei cavallereschi o tenzoni poetico-musicali, ma in cambio — avverte un «pieghevole» firmato dal discendente di Enrico il Superbo — «gli ospiti hanno a disposizione un magnifico campo di tennis, una riserva di caccia e uno stagno ricco di trote salmonate; inoltre senza aver la pretesa di fare la concorrenza ai nostri illustri colleghi inglesi, possiamo assicurare che nel mastio si aggira di quando in quando, nelle notti di maggio, lo spirito di Anna la Dolce, morta d'amore all'età di quindici anni».

Quale magnate della Ruhr (o banchiere di Francoforte o armatore di Amburgo o salumaio di Augusta) vorrà rifiutare al proprio rampollo così romantiche deliziose sorprese, e negargli la soddisfazione di essere ospite di un principe del sangue o di un conte del Sacro Romano Impero, e di poter subito sdebitarsi saldando il conto senza degnarlo d'uno sguardo analitico e arrotondando anzi la cifra con una generosa mancia per la servitù?

Il conte Berleps, nella sua relazione, non ha mancato di rilevare a un certo punto, che mal comune è mezzo gaudio pure per l'alta aristocrazia: infatti anche non pochi nobili d'oltre Manica hanno fatto di necessità virtù, diventando albergatori o cedendo in affitto ad albergatori di professione i loro castelli che stavano franando sotto il peso delle tasse; curioso è — ha detto poi — che in Italia, il classico paese dei castelli, gli Schlosshotels sono appena una dozzina, in Francia trenta, pochissimi in Svizzera, Austria, Belgio e Olanda, nessuno in Scandinavia: segno evidente — ha commentato melanconicamente — che noi, come gli inglesi, non siamo riusciti ad aggiornarci in tempo, a capire che si stava compiendo il cosiddetto miracolo tedesco, e che, per goderne i benefici, bisognava obbedire a certe leggi economiche elementari e tuttavia così astruse per la nostra sensibilità di romantici sentimentali.

Del convegno s'è approfittato per discutere anche alcune questioni, diciamo così, di categoria, fra l'altro la battaglia che gli esuli tedeschi dell'Estonia stanno conducendo per riottenere il diritto al titolo nobiliare. La battaglia è entrata nella fase conclusiva e, quasi certamente, risolutiva: infatti, un progetto di legge per il riconoscimento di quel diritto sta per essere esaminato dal Bundestag e lo sarà — ha assicurato il presidente Gerstenmaier — prima della fine della morente legislatura, e non c'è dubbio che la Camera lo approverà.

Spietata sentenza

Si tratta di due o trecento famiglie che si trovavano in Estonia da molto tempo, alcune addirittura dai tempi eroici della civilizzazione operata di là dall'Oder dai Cavalieri teutonici (quella, per intenderci, che, come ci ricorda un tendenzioso film sovietico, «Alexandr Nevski», fu bloccata sul lago Peipus); queste famiglie fuggirono, parte subito dopo la prima guerra mondiale, e le più all'approssimarsi delle divisioni corazzate di Zukov, trovando generosa ospitalità in Germania. Quasi tutte vantavano un titolo nobiliare, titolo che nel 1920 il Governo della neonata Repubblica estone aveva soppresso e che gli esuli, rientrati nella terra degli avi, si affrettarono a premettere al semplice squallido cognome. Disgraziatamente, un deputato cristiano-sociale nel novembre 1953 piantò la «grana», riuscendo perfino a mobilitare la competente suprema magistratura la quale sentenziò: 1) il provvedimento adottato nel 1920 dal Governo estone era perfettamente legittimo; 2) pertanto nessun tribunale tedesco può intervenire per ristabilire un diritto che vigeva in Estonia, quando questa apparteneva alla Russia degli zar.

In seguito alla spietata sentenza, i titoli nobiliari dovettero essere cancellati dalla carta intestata, dai biglietti da visita, dagli elenchi telefonici, dagli annuari della stampa, della diplomazia eccetera. Per fortuna, gli esuli scoprirono al Bundestag un leader cristiano-sociale di schietta origine baltica, il barone Manteuffel - Szoege, disposto a sposare la loro causa, e trovarono successivamente una valida importante alleata nella consorte del presidente della stessa Camera, von Gerstenmaier, la baronessa Brigitte von Schmidt, estone puro sangue, essendo nata e cresciuta nell'isola di Oesel dove Wagner si rifugiò con l'affascinante Hilde von Uxcuell e dove avrebbe concepito il «Rienzi».

L'autorevole parlamentare, assecondato e appoggiato da Gerstenmaier, elaborò una tesi storico-giuridico-politica impostata, in definitiva, sulla seguente affermazione preliminare: la soppressione dei titoli nobiliari, da parte della Repubblica estone nel 1920, fu un atto dettato dall'odio contro i cittadini di origine tedesca, e pertanto una ingiustizia che può, anzi deve essere riparata. La tesi a sostegno del progetto di legge fu accolta favorevolmente perfino dall'opposizione socialdemocratica, e il progetto di legge accettato dalla competente commissione parlamentare. L'approvazione da parte del Bundestag è quindi una semplice formalità: fra poche settimane, forse fra pochi giorni, gli esuli riavranno il diritto di portare il titolo nobiliare, titolo che per certe professioni, come la diplomatica, è più importante di una laurea, anche nella democratica Repubblica di Adenauer.

Taulero Zulberti

NON C'E' PRATICAMENTE PIU' NULLA DA SCOPRIRE

Una perfetta organizzazione soffoca le bellezze delle Hawai

Tutto è splendido e comodo, ma artefatto e convenzionale - Ed è andato distrutto per sempre lo spirito primitivo e caratteristico di queste meravigliose isole

DAL NOSTRO INVIATO

Waikiki, giugno

— Alle isole Hawai la Polinesia è stata organizzata. E distrutta. Vada, vada a vedere — così, un po' tristemente, mi salutò un ricco, colto e sensibile americano, Henry Anderson, trapiantatosi a Tahiti. Si era costruito qui, tiranneggiando epicureisticamente il già splendido ambiente, un paradiso terrestre privato, ombreggiato e verdissimo, fatto su misura, pieno di laghetti e alberi scelti. — Vada alle Hawai — disse Anderson — e le passerà ogni illusione. Vedrà che differenza con Tahiti. In più è pieno di tutte le razze umane, troppo pieno. Giapponesi e americani specialmente. E anche cinesi, filippini, coreani. Gli hawaiani sono pochissimi. Quelli purosangue poi sono quasi introvabili. E' una razza che sta morendo. Sparisce sotto tanti altri sangui. Peccato!

— In questo libro giallo ci sono scritti e schedati tutti gli stranieri che arrivano — mi chiarì un doganiere all'arrivo all'aeroporto di Honolulu. — Indirizzo d'origine, razza, religione, colore della pelle. Chi arriva senza esser già segnato su questo libro, non entra. E' un'esigenza immigratoria del 50.o Stato dell'Unione, come del resto accade in America.

—A Honolulu hanno castrato gli alberi di cocco dei loro frutti, per paura che cadano in testa alla gente — disse ridendo l'autista di una delle lunghissime limousines che trasportano, sei od otto alla volta, i passeggeri dall'aeroporto di Honolulu a Waikiki, la spiaggia più famosa dell'Oceano Pacifico. — Hanno tolto anche le foglie morte. Qui li lavano e li pettinano i cocchi — aggiunse poi.

Waikiki è la Ostia di Honolulu — mi spiegò un turista romano incontrato la sera stessa del mio arrivo. — Honolulu è una città di affari e di militari, senza fascino tropicale. Ogni tanto mettono i fiori alle statue. Certe ghirlande lunghe fino a terra. Tutto qui. La Honolulu che la gente conosce di fama è Waikiki. E pure Waikiki non è un gran chè. E' piena di soldi, ma complicata. La avviliscono a forza di volerla rendere eccitante. Ma agli americani piace così. Tutti i gusti so' gusti.

Festa perpetua

«Compratevi un terreno in piena Polinesia naturale. 560 lotti da un acro (mezzo ettaro scarso) a 1295 dollari (800 mila lire) l'uno. A un'ora di volo da Honolulu, in leggera pendenza, sulla costa di Milo, la costa dove sbarcavano i re polinesiani. Vista sull'oceano, acqua e luce. Pagamento rateale. Fatevi la vostra piccola piantagione di manghi, orchidee, papaye e nocciole». Tutto ciò si leggeva su un cartello sulla via di Waikiki, alla periferia di Honolulu, accanto ad una lunga fila di capanne-negozi, tutte uguali, festosi, illuminati, pieni di cianfrusaglie polinesiane, di statue legnose di dei grotteschi, in varie dimensioni, talvolta con volto liscio, per scolpirlo su ordinazione.

Dietro le capanne-negozi, in alto, torreggiava un grande ananas di metallo, popone del cielo e della ricchezza fruttivendola dell'arcipelago più moderno e decantato dell'Oceano Pacifico. Il traffico automobilistico gli passava sotto, deciso, ordinato, possente, pienamente americano.

— E' il miglior clima del mondo, il nostro — raccontò un igienista americano trapiantato qui. Sono 48 anni che manca il vaiolo e 15 che non c'è un caso di tifo. Non ci sono tifoni ed uragani, mai. Mai freddo e mai caldo sopra i 30 gradi. Ci sono 800 dottori, ma la salute è così buona che 200 han dovuto emigrare per trovar dei malati.

— Ci sono i più grandi vulcani del mondo qui, per ampiezza di cratere, massa eruttata annua e grossezza di montagne — mi spiegò, fiero delle sue statistiche geologiche record, un taxista dai molti sangui misti. Mi conduceva in giro per Waikiki e come tanti suoi colleghi americani era un gran chiacchierone. Faceva il naturalista dilettante e aveva attaccato il discorso sui vulcani quando aveva saputo che venivo dall'unica nazione europea provvista di questo genere di monti infuocati. Gemellaggi tettonici. Quando scesi dal taxi non mancò di chiedermi perentoriamente la mancia. L'America aveva vinto la Polinesia anche in questo uso di sovramercato, un tempo piacevolmente ignoto in queste isole.

— Se si alza presto domattina può andare alla lezione di hoola, la danza nazionale. E' gratis per chi risiede qui — mi disse all'albergo Edgewater, il giovane portiere con aria di cordialità sostenuta.

— Ma la Polinesia, quella vecchia, campagnola, dove la si può vedere? — chiesi, disorientato da tutto quell'inquadramento organizzativo.

Il portiere sorrise comprensivo: — Cerchiamo di dare al turista la possibilità di essere un polinesiano. Momentaneo, dilettante, ma polinesiano. — E mi mise in mano un mazzetto di pubblicazioni turistiche.

Erano brochures molto ben fatte, con magnifiche foto e tutti i dettagli desiderabili. C'era un solo difetto. C'era tutto. Al di fuori non c'era più niente da scoprire, da vedere, neanche psicologicamente. Programmi perfetti, senza scampo. E' il dramma delle Hawai. Per la natura in santa pace non c'è più posto.

Il programma turistico più comune prevedeva un «tour» «Hawai by days» e uno «by night». Quello notturno era a base di teatrini all'International Market, una specie di baraccone con fiera permanente della Polinesia classica. Musica, hoola e fantasmagorie acquatiche in piscine, con isolette di sughero.

Tutto previsto

Il programma diurno era invece un giro dell'isola di Oahu, l'isola di Honolulu, Waikiki, Pearl Harbour. C'erano molte fermate nei punti panoramici (con 5 minuti per vedere e 5 per fotografare). C'era anche la visita ai templi buddista e mormone, con relativo doppio sermone spiegatutto. Poi c'era la visita ad un villaggetto tradizionale, con offerta gratuita di succo d'ananas a volontà e infine la sosta pensosa davanti alla baia di Pearl Harbour (senza entrare, zona militare) con possibilità, possedendo un cannocchiale, di seguire l'ammainabandiera serale su una delle navi affondate ma ancora affioranti dopo il proditorio attacco giapponese del 1941. Fermate supplementari: un ristorante con cibi di mare locali, decente; una falegnameria indigena, squallida; e una piantagione di ananas, sterminata. Tra una tappa e l'altra un fotografo scattava dei «flashes» ai turisti assaliti da due magnifiche ragazze, un po' hawaiane nel viso e molto nel costume, che insieme gettavano al collo del prescelto due lunghe corone di fiori, baciandolo e soffocandolo. Poi l'operazione si ripeteva con le stesse corone, le stesse ragazze, ma un altro uomo.



Sulla spiaggia di Waikiki: la gentile offerta a un turista delle tradizionali collane di fiori

«Alle 9 di martedì c'è la lotta in piscina tra l'hawaiano e il pescecane», mi disse piacevolmente eccitata dalla scoperta un'americana di mezza età, spilungona, anch'essa alla ricerca provvisoria di un ritorno alla vita primitiva sulle isole del Pacifico. L'avevo incontrata nella hall dell'Edgewater Hotel. Era perfettamente mimetizzata to, preparato, convenzionale e per sconvolgere il compito che si prefiggeva, in corretta tenuta moderna hawaiana: piedi nudi, testa infilata in un cestino di foglie verdi lunghe e raggianti, e una lunga flaida a righe che la copriva dal collo alle caviglie. «Poi, alle 10, c'è il lancio della rete da pesca», disse la donna, «e quindi alle 11 si va a vedere come si rompe il cocco e lo si beve. Poi c'è la lezione di arrosto di maiale hawaiano. Non è meraviglioso? Non si perde un attimo qui. Ogni momento una sensazione nuova, è organizzato benissimo» e rise garrula, eccitata.

Seguivo automaticamente tutti questi programmi, iroso e impotente. Cercavo qualcosa che fosse stato dimenticato, tralasciato dalle organizzazioni, qualcosa per me soltanto, almeno per un momento, qualcosa senza limiti di tempo. Ma non riuscii a trovarlo.

«In questo bar» disse guardandomi i piedi la cameriera del locale dove ero entrato a prendere una birra, «dopo le 6 di sera si può entrare senza cravatta, siamo alle Hawai, ma non senza calze, nè coi sandali. Perciò, mi dispiace, ma non posso darle da bere».

Uscii. La sera scendeva rapida, equatoriale. Le torce hawaiane a petrolio che fanno da lampioni, si accesero nei viali. Mi diressi verso la spiaggia di Waikiki, la vera ragione di esistenza della strana città moderna e di tetti di paglia finta dove accorrono ogni anno decine di migliaia di americani. Waikiki non ha niente delle caratteristiche per cui son celebri le spiagge polinesiane. Stretta, cementosa, con la strada e gli hotels dall'aria di Costa Azzurra che le premono addosso, coi cannocchiali a moneta e le millenarie canoe a bilanciere con le vele di nylon colorato, Waikiki conserva di selvaggio e polinesiano solo lo sfondo a destra, dove c'è un vecchio cratere sfatto rugoso. Le onde oceaniche stesse, riparate da moli e scogliere invisibili, arrivano immiserite. Tutto è bello, in fondo, comodo. Ma è limaspecialmente senza Polinesia.

«Sono la sentinella e il cacciatore di meduse», mi disse un vecchio che stava solitario su un moletto di cemento. Lo avevo preso per un pescatore normale. Era magro, piccolo, col naso camuso e gli occhi lunghi. Non sapeva bene a che razza appartenesse. Il sangue genuino locale è rarissimo ormai. «Di giorno le caccio dalla barca, le meduse. Di sera invece, a turno con altri, vengo qui, con questo lungo arpione. Quello là invece — e indicò un uomo che guardava il mare illuminato elettricamente nel tratto vicino alla spiaggia — è il guardiano dei pescicani. Sono servizi per i bagnanti».

«Ci sono molte meduse qui?» chiesi. «No». «E pescicani?» «Nemmeno». Stemmo un po' zitti. Poi gli chiesi: «Ma le piace in fondo vivere qui?». «E' una bella vita» disse dopo una pausa. «All'aria aperta e ben organizzata. E poi è casa mia. Ed è tutto così comodo. Ma una volta non era mica così! Bisognava andare a pesca in oceano, senza previdenze, far quasi tutto da sè. Non c'era gente, nè sicurezza. E si guadagnava poco. Non c'era niente che funzionasse bene».

«Ma la pace, la quiete delle isole, quel che la gente cerca, dove sono?», chiesi disorientato, come al solito. «La pace delle isole» rise un po' sardonico il vecchio. «La pace va bene quando si è morti». «Ma cos'è in questa natura che le piace di più?», chiesi spazientito. «Il latte» rispose. «E' buonissimo. E non lo dico soltanto io. Lo sanno tutti».

Stanis Nievo

Libri ricevuti

Marcel Proust - *La prigioniera* - Mondadori - pagg. 384 - lire 1000 — E' il quinto volume del romanzo ciclico «Alla ricerca del tempo perduto», l'immenso affresco narrativo che Proust, chiuso nella propria camera tappezzata di sughero, venne tracciando nel giro di lunghi anni. «La prigioniera» segna il punto più alto del drammatico crescendo con cui è analizzato nel ciclo proustiano il sentimento amoroso; una analisi che, iniziatasi fin dal primo volume «La strada di Swann», attraverso angosce, torture e sospetti raggiunge il parossismo ne «La prigioniera» e, più tardi, in «Albertine disparue». Marcel, inquisito e introverso, tiene Albertine, la donna che ha desiderato, chiusa nella sua casa, per gelosia egoismo, pigrizia; in fondo non la desidera nemmeno più, la presenza di lei è divenuta solo una piacevole abitudine: «Non che fossi assolutamente indifferente alla presenza di Albertine. L'averla separata dalle sue amiche valeva e risparmiare al mio cuore nuove sofferenze». Ma quando scopre che Albertine è fuggita davvero, capisce quanto in realtà fosse stata falsa la sua indifferenza verso di lei e fino a qual punto ci si possa ingannare sui propri sentimenti «Il respiro mi venne meno, mi tenni il cuore con le mani».

○

Ernest Hemingway - *Morte nel pomeriggio* - Mondadori - pagg. 304 - lire 1200 — «Morte nel pomeriggio», una delle opere più famose dello scrittore americano, non è un «manuale» sulla corrida: non lo è nonostante Hemingway abbia corredato il volume di un glossario dei termini usati nella corrida, nonostante la densa documentazione fotografica sui tori da combattimento, sui «passi» eseguiti dai più famosi toreri, sugli «incidenti» che capitano nell'arena. Il libro ha inizio con la descrizione di una «novillada», una fra le più emozionanti corride, segue il sorteggio degli animali, il calendario delle corride, le razze dei tori e il loro comportamento, la azione delle picche, delle «banderillas» e delle «muletas» e infine l'uccisione del toro. In un crescendo lento e sottile, protagonista del libro è la morte, poichè la corrida è una tragedia, non uno sport. La trattazione è spesso interrotta dai dialoghi con la «Vecchia signora», asciutti, ironici, irriverenti. Ma anche nell'esporre la tecnica del combattimento Hemingway non «descrive»: «suscita» l'emozione che tensioni, momenti e fatti provocano nello spettatore.

○

Jonathan Stagge - *Sette casi per il dottor Westlake* - Mondadori - pagg. 1128 - lire 3500 — Sono qui raccolti sette dei migliori romanzi di Stagge, pseudonimo sotto il quale si celano due celebri scrittori del genere «giallo»: H. Wheeler e R. Webb. Stagge ha creato nel dottor Westlake, medico di campagna sempre coinvolto in situazioni che lo promuovono a detective, un personaggio di viva simpatia. Casi strani, paurosi, intricati si susseguono in «Scritto fra gli astri», «Quelle care figliole», «Se ci sei batti un colpo», «La buona morte», «Tre cerchi rossi», «Chiamate un carro funebre», «Le tre paure». Scientifico, umoristico, psicologico, questo giallo poliziesco di formula classica, riapre la fortunata serie degli «Omnibus gialli» che tanto successo ebbe già in passato.

○

Albert Bush-Brown - *Louis Sullivan* - Mondadori - pagg. 102 - lire 2800 — Vi è qualcosa di eroico nella figura di Sullivan. Esordì nel 1881, a soli 25 anni, con il progetto per l'Auditorium di Chicago, si propose il compito titanico di dare forma alla società del suo tempo mediante l'architettura. Fu infatti il primo architetto-profeta della civiltà americana e il pioniere dell'architettura organica: «La forma — egli affermava — deve servire la funzione, intesa, quest'ultima, come la totalità della vita interna — spirituale, morale e pratica — dell'edificio».

IPPOLITA

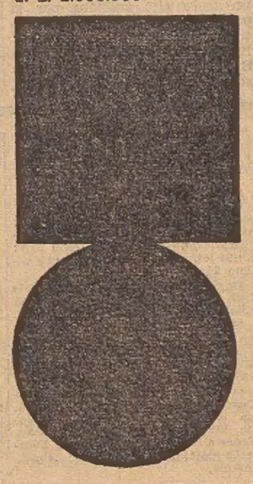
di Alberto Denti di Pirajno

PREMIO VERGANI 1961

di L. 2.000.000

In Giuria:

E. Possenti
E. Montale
D. Buzzati
L. Barzini
I. Montanelli
E. Cecchi
A. Baldini
R. Bacchelli



"Personaggi quanto mai vivi e di piano rilievo..."
(L. Cattoretti, Letture)

"Uno dei più notevoli libri apparsi nelle ultime stagioni..."
(E. Montale, Corriere della Sera)

LERICI

Milano via Santa Tecla 5
tel. 800.019 866.289

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Saranno precisati entro il mese gli arretrati dovuti alla Selveg

Come il Comune si appresta ad affrontare la nuova situazione - Revisione delle tariffe auto-filo-tranviarie?

La notizia della sentenza della Corte di Cassazione nella causa Comune di Trieste-Selveg, con l'accoglimento della tesi sostenuta dalla società elettrica ha fatto sensazione soprattutto negli ambienti responsabili dell'amministrazione civica, che si trovano ora di fronte a una svolta decisiva per uno dei più grossi problemi cittadini: la fornitura dell'energia elettrica per i prossimi anni. In sostanza, la sentenza della Corte di Cassazione stabilisce che il Comune deve versare alla Selveg una somma corrispondente alla differenza di prezzo fra quanto pagato per la fornitura di elettricità dall'Amministrazione comunale dal 1949 in poi e quello ritenuto invece equo. Per fissare questo prezzo è in corso una perizia, che sarà depositata probabilmente presso la Magistratura entro il mese. Sulla base di questa tariffa «equa» si potrà calcolare la somma di cui il Comune è debitore alla Selveg, e che potrebbe oscillare da uno a tre miliardi.

Con il deposito della perizia presso la Magistratura e la fissazione della somma dovuta dall'Amministrazione comunale alla Selveg si chiuderà un lungo contrasto giuridico, che ha turbato i rapporti fra ente pubblico e società nell'ultimo decennio. Ma a complicare le cose si presenta ora un altro problema, si afferma negli ambienti comunali, e cioè quello della stipulazione di un nuovo contratto fra il Comune e la Selveg, per la fornitura di energia elettrica nei prossimi anni. L'attuale contratto scade infatti con il superamento di 50 mila kilowatt di potenza, e i consumi della città sono ormai prossimi a varcare tale limite.

Negli ambienti responsabili del Comune si sottolinea che attualmente l'Amministrazione civica non ha possibilità di trattare con altre società elettriche per la fornitura di energia alla città, almeno per un periodo di 4-5 anni, per cui si tratta in ogni caso di accordarsi con la Selveg. Comune e società elettrica hanno ovviamente interesse reciproco a raggiungere un accordo, e infatti, a quanto consta, sono in corso delle trattative, che hanno portato alla formulazione di due proposte concrete da parte della Selveg, attualmente allo studio della Giunta comunale e della commissione amministratrice dell'Acegat. Queste proposte sono intese a dirimere la questione degli arretrati derivante dalla controversia giudiziaria e a stabilire nuovi rapporti per il futuro. In sostanza, la società elettrica ha fissato le proprie condizioni per il mantenimento del rapporto di utenza con il Comune sulla base di nuove tariffe, che in un certo numero di anni potrebbero cancellare anche la somma dovutale dal Comune a conguaglio delle cifre versate dal 1949 in poi, per un totale di 1800 milioni kwh di forniture.

Queste proposte sono state formulate prima della pubblicazione della sentenza della Corte di Cassazione, ma gli ambienti responsabili dell'Amministrazione comunale sono orientati a ritenerle valide almeno fino alla definizione, della perizia giudiziaria sulle vecchie tariffe. Non si sa invece quale sia l'opinione della Società elettrica sullo stesso problema. Sulle controproposte che il Comune farà alla Selveg per cercare un accordo dovrà pronunciarsi prossimamente il Consiglio comunale, che nel marzo scorso ha già fissato tuttavia un'offerta limite per la nuova tariffa, sulla base di lire 5.50 per kwh contro le 3.99 fin qui pagate. E' da ricordare a questo proposito che la società elettrica richiedeva per le future forniture la cifra di circa 7 lire per kwh.

Come si vede, il problema assume aspetti rilevanti soprattutto per l'importanza della posta in gioco: basti pensare che Trieste consuma complessivamente oltre 300 milioni di kwh all'anno, di cui 200 sono erogati dall'Acegat. Nei consumi della energia elettrica inoltre è da rilevare che si assiste da tempo al fenomeno del «raddoppio decennale», per cui fra 10 anni Trieste consumerà 600 milioni di kwh all'anno.

Poichè è considerato scontato il fatto che Comune e Selveg raggiungeranno prossimamente un accordo con la stipulazione del nuovo contratto, resta ora da vedere quali riflessi l'aumento delle tariffe elettriche avrà sulle tariffe praticate agli utenti. A questo proposito ovviamente gli ambienti responsabili dell'Amministrazione comunale non si pronunciano ancora, in quanto il problema si sposta sul terreno politico, ed entrano in gioco nuovi fattori. C'è comunque da segnalare il fatto che il Comune, per pagare la somma dovuta alla Selveg, dovrà necessariamente reperire i fondi con tutta probabilità nell'ambito dei servizi dell'Acegat. Ora le tariffe elettriche che l'Acegat pratica agli utenti non si possono elevare, in quanto hanno già raggiunto il plafond consentito dal CIP (e che dal prezzo pagato alla Selveg salgono, tasse comprese, ai massimi praticati dall'Acegat nella fatturazione ai consumatori).

Quindi si tratterà di elevare le tariffe di altri servizi, e qui il discorso cade soprattutto sul settore filotramviario. Il bilancio della azienda municipalizzata è infatti in attivo di circa 700 milioni per la voce elettricità, di circa 200 milioni per la voce gas, di circa 100 milioni per la erogazione dell'acqua. Tutte queste cifre servono a coprire il pesante passivo del servizio autofilotramviario. Con tutta probabilità gli amministratori comunali si troveranno quindi di fronte al problema di rivedere le tariffe, ma specie le concessioni del servizio autofilotramviario, e non è improbabile si addivenga alla determinazione di togliere i biglietti «giallo» e «verde», o forse ritoccare le tariffe e rivedere i criteri secondo i quali vengono rilasciate tessere gratuite e concessioni varie. Da un calcolo abbastanza preciso consta che i viaggi gratuiti di funzionari statali e di polizia, i biglietti «giallo» e «verdi» e le tessere gratuite, oltre al mantenimento di alcune linee assolutamente passive, pesano sul bilancio Acegat per 500 milioni all'anno. A questa cifra sono poi da aggiungere i mancati guadagni per le agevolazioni concesse al personale. Il problema — è facile prevederlo — darà vita a qualche seduta «calda» al Consiglio comunale.

Rinviata a martedì l'estrazione del Lotto

L'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che per disposizione dell'Ispettorato Generale Lotto e Lotterie l'estrazione del Lotto disposta come di consueto per oggi, sarà effettuata invece martedì 13 giugno. Pertanto le ricevitorie del Lotto dovranno provvedere alla consegna delle matrici il giorno 13.

AL CONSIGLIO PROVINCIALE

La luna e Gagarin in un'accesa polemica

Vivaci contrasti con il gruppo comunista sulla pertinenza di alcune interrogazioni

Talvolta anche gli argomenti apparentemente più pacifici riescono a infiammare l'atmosfera del Consiglio provinciale, quando è il comunista dott. Sema a portarli alla ribalta. Era già accaduto tempo addietro, per i fatti di Cuba (materia politicamente scottante, ma alla quale evidentemente il Consiglio della provincia di Trieste è completamente estraneo) e ne era derivata addirittura una sospensione della seduta. Ieri la sospensione è stata nell'aria allorchè lo stesso cons. Sema, dopo aver presentato un'interrogazione sulla situazione nelle Università, aveva ritenuto di aggiungere il rammarico per la mancata discussione di una mozione sulla situazione economica di Trieste. Il Presidente dott. Delise ha precisato che quella mozione era stata respinta «perchè il Consiglio provinciale non può sostituirsi al Parlamento» e quanto all'attuale difficile situazione dei docenti universitari, ha espresso l'augurio che la vertenza venga composta con piena soddisfazione.

La risposta ha lasciato insoddisfatto l'interrogante, per cui c'è stata una secca replica del Presidente: «Non vogilo che l'aula diventi una piazza per comizi». E da qui si è scatenato un tipico temporale d'estate nell'aula, con molti tuoni, dai diversi banchi, ma risoltosi abbastanza in fretta, senza neppure lasciare bagnato alcuno. Sono passate così alla ribalta le università russe, i viaggi sulla luna, Gagarin, le case per i lavoratori, quella del comunista Sema, quella del democristiano Degano. Poi è tornata la calma, senza lasciare traccia, come detto.

All'inizio della seduta, il consigliere avv. Jona (PLI) ha commemorato il presidente del PLI on. Raffaele De Caro, deceduto improvvisamente a Torino nei giorni scorsi. Egli ha ricordato soprattutto la concreta amicizia sempre manifestata dall'illustre scomparso per Trieste, città verso la quale fu prodigo di interessamenti e di simpatia. «E' una perdita anche per Trieste — ha concluso lo avv. Jona — ed è questa la ragione per cui i liberali triestini hanno ritenuto di sottolineare anche in questa sede la gravità del vuoto lasciato dal loro presidente nazionale». Il Presidente dott. Delise si è associato alla commemorazione, ascoltata in piedi dal Consiglio.

In sede di interrogazioni sono intervenuti i comunisti Luchesi, Colli e Tominez, sollevando i problemi relativi ai contributi INPS per i dipendenti della Provincia, della necessità di accelerare i lavori legislativi della Commissione parlamentare ristretta per l'esame dello statuto dell'Ente Regione, dello sciopero dell'Italcementi, fonte di disagio non solo per i dipendenti di quella società ma per tutte le imprese edilizie che abbisognano del cemento per i loro lavori.

L'assessore ai lavori pubblici avv. Sferco ha poi presentato un testo che delibera per la provincializzazione delle seguenti strade comunali: di Gropada, lunghezza km. 3,100; di Draga S. Elia, km. 2,700; di San Giuseppe, km. 2,400; di Caresana, 1.300; di Grozzana, km. 1,200; di Sales, metri 600, nonchè i gironi di Chiampore e Santa Barbara. La delibera è stata approvata.

Il Consiglio è stato chiamato inoltre a pronunciarsi sul ricorso presentato dai consiglieri comunisti avverso la non iscrizione all'ordine del giorno di una mozione sulla situazione economica locale (quella stessa che aveva fatto «scontrare» il cons. Sema e il Presidente Delise all'inizio delle interrogazioni). Secondo la procedura statutaria delle sedute consiliari, uno dei consiglieri presentatori ha esposto le ragioni del ricorso. Successivamente il dott. Delise ha spiegato che la situazione dell'economia triestina è indubbiamente tema interessante, ma che il Consiglio non ha una competenza specifica per formulare programmi economici, e svolgendo una vera e propria lezione di economia ha poi indicato quale lavoro richieda una formulazione di tal fatta. Posto ai voti, il ricorso è stato respinto. Uguale sorte è toccata al ricorso presentato dall'ing. Chiandussi (MSI) per altra mozione economica non inserita all'o.d.g.

Il Consiglio ha votato quindi d'infilata numerose delibere di ordinaria amministrazione.

Autolinee e picchettini nuovamente in sciopero

Maggioranza C. C. d. L. alla Esso

Il Sindacato ausiliari del traffico della Camera confederale del Lavoro informa che le Federazioni nazionali di categoria hanno deciso di proclamare una ulteriore azione di sciopero, della durata di 72 ore, da effettuarsi dalle ore 0 di oggi alle ore 24 di lunedì prossimo. La manifestazione di protesta interessa tutti i servizi urbani, extra urbani e internazionali, nonchè i fuori linea. A Trieste le organizzazioni sindacali hanno concesso una deroga solo per il servizio automobilistico sostitutivo delle Ferrovie dello Stato sulla linea Trieste-S. Elia. Dal canto suo l'Associazione nazionale autolinee in concessione fa rilevare che «il passo fatto dai datori di lavoro con il consentire un'indennità fissa da determinarsi in sede nazionale e assorbente delle competenze accessorie che pur non trovano giustificazione nè legale nè sostanziale, è stato respinto, insistendosi da parte delle Federazioni del personale delle autolinee sulle originarie richieste».

A quanto informa inoltre il Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL, sono state rotte all'Ufficio del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto dei picchettini: si tratta di circa 200 lavoratori che prestano la loro opera saltuariamente sulle navi compiendo opera di picchettaggio, pitturazione e pulizia. In seguito alla mancata conclusione del contratto, i lavoratori sono scesi in sciopero, proclamandolo prima per un periodo di ventiquattro ore, mentre nell'assemblea di iermattina è stata stabilita un'ulteriore azione di protesta, che si è iniziata in serata e terminerà alle ore 7 di lunedì prossimo.

Negli ultimi tre giorni si sono svolte le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale alla Raffineria Esso Standard di San Sabba, dove la CCdL ha ottenuto una significativa affermazione, dato che per la prima volta ha conquistato la maggioranza dei seggi, capovolgendo la situazione precedente. Le votazioni hanno dato il seguente risultato. CCdL: impiegati voti 43, seggi 2, operai voti 36, seggi 1 (totale seggi 3); CGIL: impiegati voti 11, seggi zero, operai voti 80 seggi 2 (totale seggi 2). Rispetto alle ultime elezioni la CCdL ha guadagnato percentualmente nei voti operai passando dal 24 per cento al 31 per cento tra gli impiegati e passando dal 44 al 70 per cento e da 1 a 2 seggi.

Nella giornata odierna le Acciaierie Trafilerie Triestine, che operano al Porto Industriale di Zaule, sospendono la loro attività. Il caso dell'azienda riveste però un aspetto del tutto particolare, in quanto non si tratta di una vera e propria chiusura: la direzione, infatti, è venuta nella determinazione di chiudere la fabbrica per il rinnovo e l'ampliamento degli impianti e l'azienda dovrebbe riprendere la propria attività fra un paio di mesi, sotto diversa denominazione e allargata con nuovi soci. Per quanto riguarda i dipendenti, nessuna azione sindacale è stata intrapresa, in quanto una parte degli stessi verrebbe per il momento posta in ferie, mentre gli altri sarebbero impiegati in lavori di carattere marginale. Tutto il personale, comunque, che ammonta a trentanove unità, ha ricevuto l'assicurazione di essere riassunto al momento dell'entrata in funzione della nuova società.

L'Unione provinciale CISNAL preso atto della circolare di data 8 giugno 1961 emessa dalla Nuova Camera Confederale del Lavoro sulla sospensione delle elezioni delle commissioni interne ai Crda, all'Ilva e all'Arsenale, ha rilevato che la decisione prende origine da una presa di posizione assunta dall'Intersind avanti al Pretore di Trieste a seguito di un ricorso presentato dalla CISNAL. Rinnova pertanto la propria presa di posizione assumendo che per le elezioni delle commissioni interne deve essere applicato anche a Trieste l'accordo 8 maggio 1953.



(«Giornalfoto»)

Entrato in funzione il 24 maggio scorso, il nuovo e razionale posto telefonico pubblico, che sorge nell'atrio della biglietteria della Stazione centrale, è stato presentato ieri sera alla stampa, presenti il direttore della Telve ing. Nordio, l'ing. Spaccini capo divisione movimento delle Ferrovie dello Stato, il rag. Scapin della Telve e l'ing. Cavazzoni che ha curato la parte tecnica. Il posto telefonico pubblico, ospitato in una saletta modernamente arredata, è stato creato in sostituzione di quello precedente composto da quattro cabine mobili (una urbana, una interurbana e due miste) e s'inquadra nelle opere generali della nostra Stazione centrale, che il 21 giugno prossimo sarà inaugurata dal Presidente del Consiglio, on. Fanfani. La recente realizzazione comprende cinque cabine in metallo che servono il traffico urbano, quello interurbano manuale e l'interurbano in teleselezione e l'apparecchio parataxe per il controllo del numero degli scatti in teleselezione e del numero delle occupazioni. Su un tavolino, accanto alle guide telefoniche di tutte le città d'Italia, sono inoltre installati due telefoni urbani tipo elicofono, che hanno la caratteristica, oltre della forma estremamente moderna, di una notevole leggerezza. Nella Stazione vi sono infine altri quattro apparecchi telefonici a gettoni distribuiti nei punti più comodi per i viaggiatori, nonchè, sotto la pensilina terminale, un distributore di gettoni, al quale altri seguiranno.

TRE ARRESTI PER UN'OSCURA VICENDA

«Primula rossa» aggredita e rapinata da tre profughi

Contrastanti e romanzesche versioni fornite alla Mobile

Per più giorni la Mobile è stata impegnata a far luce sulla rapina compiuta il 1.o giugno da tre profughi jugoslavi alloggiati al campo stranieri di San Sabba ai danni di un loro connazionale residente in Francia. A complicare le indagini ha concorso anche il fatto che nessuno dei quattro protagonisti della rapina conosce una sola parola d'italiano, per cui ancora più difficile è stato per gli agenti del dott. Cappa il districarsi di fronte alle differenti versioni date dai fermati.

Il 1.o giugno il pronto intervento della Squadra mobile interveniva in via Costalunga, al numero 203, alla trattoria Palestrina, dove era in corso una lite fra stranieri, e quattro di essi appunto venivano tradotti negli uffici della Mobile, dando così inizio alle indagini.

Si appurò quindi che un giovane profugo jugoslavo di 24 anni, Stefano Toplak, residente in Francia, era giunto il giorno prima nella nostra città, dopo aver attraversato clandestinamente il confine italo-francese, allo scopo di trovare — ha detto lui — un amico alloggiato al campo profughi, con il quale si proponeva di tornare in Francia attraversando nuovamente la frontiera in maniera clandestina.

Il giovane, dopo aver girovagato per qualche tempo nei pressi del campo profughi di San Sabba, si era imbattuto — sono le sue dichiarazioni — nei tre, che più tardi lo hanno rapinato, e precisamente Zivko Tubic, di 26 anni, Renato Rijavec, di 23 anni, e Silvano Velenik, di 19 anni, tutti e tre profughi dalla Jugoslavia. Dopo aver appreso che il suo amico da tempo non si trovava più nella nostra città, il Toplak aveva messo gli altri tre al corrente dei suoi propositi. Uno dei tre allora gli ha detto che si sarebbe volentieri unito a lui e che poteva trovare un'automobile che li avrebbe portati sino a Milano per 1.500 lire. I profughi si sono quindi posti alla ricerca della vettura e durante il percorso il Toplak, avendo bisogno di pagare il conto in una trattoria (dove avevano fatto tappa), si era fatto cambiare dall'oste cento franchi francesi, ricevendo di resto la somma di 10.500 lire. Dopo la piccola sosta il gruppetto ha ripreso il cammino giungendo in una stradina di campagna, nei pressi di un passaggio a livello di Santa Maria Maddalena.

Improvvisamente il Toplak — stando sempre alle sue dichiarazioni — è stato assalito dai tre, i quali lo hanno saldamente afferrato legandogli le mani dietro alla schiena con la cinghia dei pantaloni. Dopo averlo picchiato, gli hanno sottratto il portafogli, le sigarette e un accendisigari. I tre si sono poi allontanati, ritornando però ben presto sui loro passi. Il Toplak nel frattempo era riuscito a liberarsi dai legami, cercando quindi rifugio nella trattoria Palestrina, seguito dagli aggressori.

Questi ultimi però hanno dato diversa versione. Uno di loro ha detto che il Toplak è una «primula rossa» e conduce clandestinamente persone in Francia dietro forti compensi (45 mila lire per tre persone, mentre per due ne esigerebbe 35 mila). Due dei tre profughi privi di denaro avrebbero chiesto di essere aiutati dal Toplak a raggiungere la Francia, ottenendone il consenso. Il Toplak avrebbe poi chiesto di essere accompagnato nella zona di S.M. Maddalena, dove dicea di avere nascosto una borsa in una campagna.

Avviatisi infine con il Toplak, gli altri tre profughi hanno avuto — così affermano — la sensazione e il timore di venir guidati verso la frontiera jugoslava, come se il Toplak volesse riconsegnarli ai «granicjari». Perciò — essi dichiarano — hanno deciso di legare il Toplak per consegnarlo alla polizia. E sempre per non lasciarlo scappare — è la dichiarazione di uno dei tre — essi lo hanno «alleggerito» del portafogli.

Alla polizia è stata data anche un'altra versione. Per truffare il Toplak, mentre due si dicevano disposti a farsi accompagnare in Francia e di pagare il pedaggio appena giunti al confine francese, il terzo si sarebbe fatto consegnare subito la percentuale di mediazione. Poi, logicamente, tutti e tre sarebbero scomparsi.

Morale di questa malinconica favola: i tre sono stati denunciati in istato di arresto alla Magistratura per rapina pluriaggravata, mentre il Toplak è stato trasferito al campo profughi di San Sabba, in attesa di rimpatrio.

Bimba aggredita da uno sconosciuto

Una ragazzina di 13 anni, Carmela A. è stata protagonista la scorsa sera di un oscuro e sconcertante episodio. Secondo quanto ha dichiarato la fanciulla agli agenti chiamati telefonicamente nella sua abitazione, uno sconosciuto le ha tappato con una mano la bocca, mentre con l'altra le ha immobilizzato il collo. L'aggressione, stando al racconto della bambina, è avvenuta lungo un sentiero che collega la Tarvisiana a Viale Ippodromo.

Sceglie la morte con l'acido muriatico

Una terribile morte ha cercato ieri pomeriggio la pensionata Gisella Tuzzi Bin, di 70 anni, abitante in via Veruda 43. Nella sua abitazione la donna ha ingerito un certo quantitativo di acido muriatico, provocandosi la caustizzazione della mucosa asofaringea. Verso le 13, rientrando, il figlio Gualtiero, di 34 anni, ha trovato la madre in condizioni disperate. Con un'ambulanza della CRI l'ha fatta trasportare all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. Circa un'ora dopo l'accoglimento, in preda a terribili dolori, la pensionata è deceduta.

A CURA DEL COMUNE

Anche a Muggia i corsi su fascismo e Resistenza

Numerose interpellanze hanno aperto la seduta di ieri sera al Consiglio comunale di Muggia. Sono state chieste modifiche alla segnaletica urbana, provvedimenti particolari che tutelino i pescatori della zona Muggia-Lazzaretto, sovente fermati dalle motovedette jugoslave e provvedimenti atti a proteggere gli scali dei loro natanti.

I veri e propri lavori del Consiglio si sono imperniati sulla proposta del cons. Prodan che a nome del gruppo comunista ha presentato una mozione richiedente l'istituzione d'un corso di lezioni per portare a conoscenza della gioventù le dolorose vicende del periodo fascista, della guerra e la lotta della Resistenza, che ha trovato unanime la solidarietà e il sacrificio di tutti i democratici. Alla mozione si è subito dichiarato contrario il consigliere missino Zetto, negando al Comune il diritto di sostituirsi alla scuola: si è invece dichiarato favorevole il cons. Vascotto, per il gruppo socialdemocratico, affermando che il corso proposto è un dovere civico e morale cui il Consiglio non può venir meno. Ha anche aggiunto però che la libertà deve ancora essere affermata e difesa, specie in Europa, contro «le dittature e i reticolati».

Il cons. Marassi per il gruppo democristiano ha aderito alla sostanza della mozione, ponendo alcune riserve sulla necessità di compiere un lavoro ben preparato data la serietà dell'argomento ed ha posto la condizione che non s'intenda dare al corso carattere di parte e quindi propagandistico. Messa ai voti la proposta è stata approvata a maggioranza con il solo voto contrario del consigliere missino.

Moderno giornalismo USA

Davanti a numeroso pubblico il prof. Raymond B. Nixon dell'Università del Minnesota ha trattato ieri all'USIS, presentato da Mr. Howley e dal prof. Gaeta, i problemi del giornalismo americano. La conferenza, interessante e avvincente per l'esposizione di fatti concreti e di aspetti molto singolari del fenomeno pubblicistico americano, è stata molto applaudita.

P. Macchi parlerà alla DC sul congresso socialista

Martedì prossimo, 13 giugno, sarà a Trieste, su invito della DC, il padre Angelo Macchi S. J., del Centro studi «S. Fedele» di Milano, e redattore della rivista «Aggiornamenti sociali». Alle ore 19.30, nella sala «P. Retti» di Palazzo Diana, il padre gesuita parlerà sul tema: «Il PSI al congresso nazionale di Milano».

PROGETTATA IN VIA GIULIA LA SEDE DELL'ACEGAT

Farà posto a un palazzo la vecchia rimessa del tram

L'Acegat avrà una nuova sede sull'area attualmente occupata dal deposito dei tram di via Margherita. I tram verranno quindi accolti nel deposito di San Giovanni, che sarà ampliato in modo da consentire agli operai della municipalizzata di lavorare in condizioni ambientali adeguate alle nuove esigenze, e non negli attuali vetusti capannoni di via Margherita. Così ha deciso, ancora lo scorso aprile, la commissione amministratrice dell'Acegat, e la delibera attende ormai da mesi la ratifica da parte del Consiglio comunale.

Il presidente dell'Acegat, avv. Fazzini-Giorgi, ha rilevato che da tempo la municipalizzata sentiva l'esigenza di una nuova sede, in quanto il vecchio edificio di via Genova si rivela sempre più antifunzionale soprattutto per la distribuzione degli ambienti. In una prima fase di studio le aree prescelte per la nuova sede sono state un fondo di Cittavecchia e l'area di via Margherita. Scartata la prima soluzione per l'eccessiva spesa che comportava, la commissione amministratrice si è pronunciata per la seconda, optando anche per la realizzazione di un progetto in economia. In sostanza, sul fondo occupato dal deposito tramviario l'Acegat intende costruire un grande edificio, riservando ad uffici l'ammezzato ed i primi tre piani, mentre nei piani superiori potrebbero essere ricavati degli appartamenti, da mettere a frutto per ammortizzare il costo della costruzione.

Per una maggiore copertura delle spese l'Acegat intende anche chiedere una deroga in altezza al regolamento comunale, in modo da realizzare un nuovo piuttosto consistente di appartamenti.

Qualche rilievo è stato mosso al progetto per l'asserita eccentricità che avrebbe così la nuova sede. L'avv. Fazzini-Giorgi a questo proposito, ha voluto tuttavia rilevare che la maggior parte degli utenti non ricorrono più agli sportelli della sede dell'azienda per effettuare il pagamento delle bollette, ma si servono ormai degli esattori e delle banche e che comunque nella sede di via Margherita il pubblico dovrebbe espletare solo pratiche occasionali (stipulazione di contratti, tessere, cambi ecc.). Ha aggiunto inoltre che la zona è ben servita da mezzi di comunicazione, e che del resto anche la vecchia sede è lontana dal vero baricentro dello sviluppo urbanistico cittadino, localizzabile ora nella zona di piazza Perugino.

Viene infine fatto rilevare che con la disponibilità di palazzo Carciotti si potrebbe avere un edificio adatto alla realizzazione di un progetto da tempo vagheggiato: la sede unica per i musei cittadini. Ciò sarebbe fattibile anche perchè fra qualche tempo la Capitaneria di porto si trasferirà da palazzo Carciotti, per cui, con qualche lavoro di adattamento, l'edificio di proprietà della Cassa pensioni dell'Acegat potrebbe essere trasformato adeguatamente per ospitare tutti i musei cittadini.

Opposizioni ai contributi per la scuola privata

Anche in sede locale si segnalano risoluzioni di vari settori politici sul problema della riforma scolastica e segnatamente sui sovvenzionamenti alla scuola privata. In particolare la direzione triestina del PLI ha inteso di rilevare che la Costituzione bensì riconosce il diritto all'istituzione di scuole private, ma senza oneri per lo Stato. Conseguentemente si oppone ai progetti, ora all'esame del Parlamento, che assegnano contributi statali alla scuola privata, anche perchè i contributi stessi distolgono mezzi da destinare invece alla scuola pubblica.

Analoghe prese di posizione si hanno nel settore socialcomunista nonchè da parte della C.G.I.L.

AL LICEO «DANTE»

Stasera la premiazione del concorso zoofilo

La commissione giudicatrice, incaricata dell'esame e della classifica dei temi presentati dagli alunni al concorso zoofilo per il corrente anno scolastico, riunitasi nella sede provinciale dell'ENPA, ha ultimato il suo non facile lavoro per l'assegnazione dei premi, messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio e dall'ENPA, agli alunni i cui temi sono stati riscontrati più aderenti allo spirito del concorso.

La cerimonia della premiazione avverrà oggi, alla presenza delle autorità, alle ore 17 nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri».

Studentesse e scolari premiati a «Italia '61»

Nell'ambito delle manifestazioni di «Italia '61», il Provveditorato agli studi di Torino ha indetto un concorso nazionale di disegno e pittura sulla storia del Risorgimento, che è stato espletato in questi giorni. Sono risultati vincitori del primo premio delle rispettive classi, della sezione per la scuola elementare, due alunni della Scuola «Ferruccio Dardi» del Circolo Giotto e precisamente Fabio Colavito della 2.a e Nereo Zeper della 5.a. Gli alunni ed i rispettivi insegnanti sono stati invitati a Torino per i giorni 19-22 corrente e saranno ospiti del Comitato «Italia '61». Analogo premio hanno vinto Loretta Cesca e Anna Maria Milocchi, allieve, alla Scuola «Stuparich», del prof. Perizi, affermatesi nel concorso per le scuole d'avviamento.

MOSTRA FOTOGRAFICA della Società Alpina delle Giulie

La direzione invita i partecipanti alla XLI Mostra fotografica a voler presentare i loro lavori entro lunedì 12 corr. dovendosi provvedere tempestivamente alla loro sistemazione nei nuovi locali sociali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Diana.

Ieri: temperatura massima 24, minima 17; umidità 75 per cento; pressione mb. 1011,9, stazionaria regolare; temperatura del mare 21,7; vento km. 6 da O; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,6.

Oggi: S. Diana. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.56. La luna è nata alle 2.51, tramonta alle 16.56.

Mare - OGGI: alta alle 8.05, cm. 20 e alle 19.35, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 13.25, cm. 23 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.47, cm. 23 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta); Milio, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del 9 giugno 1961

Nati 13, morti 5.

NATI: Zacchigna Mirella, Dosa Giuseppe, Borri Ivo, Petrina Rado, Fragiacomo Renato, Bulli Franco, Negro Lucia, D'Ambrosio Antonella, Mauro Nerio, Furcic Ivan, Chermaz Rossana, Dembrosi Lucio, Dagri Roberto.

MORTI: Ruzzier Nicolò a. 67, Iuk Giuseppe a. 71, Cociancich ved. Grion Antonia a. 65, Antonaz Matteo a. 84, Sturman Maria a. 76.

Giacomo Matteotti sarà ricordato stasera alle 18 al PSDI, in via S. Francesco 4, nel trentasettesimo anniversario della morte. La figura del Martire e le vicende politiche dell'epoca saranno tratteggiate dal prof. Carlo Schiffrer.



UN PROVVEDIMENTO ALTAMENTE SOCIALE

Avranno la pensione 79 mila casalinghe

Rappresentano il 52 per cento della popolazione femminile Il disegno di legge è stato approvato dal Consiglio dei Ministri

(G.P.) Martedì scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato, nel testo proposto dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, il progetto di legge per la pensione alle casalinghe.

L'alta finalità sociale di tale provvedimento — che, prima di divenire operante, dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento — appare in tutta la sua evidenza, qualora si consideri che nel solo Comune di Trieste le «casalinghe» sono oltre 79 mila.

Prima di inoltrarci in ulteriori considerazioni su questa cifra è, tuttavia, opportuno gettare uno sguardo generale sulla situazione demografica locale, nel suo complesso. Dai dati di una delle ultime indagini sulle forze di lavoro effettuate dall'Ufficio statistiche censimenti e studi, risulta che nel Comune di Trieste, su una popolazione di 279 mila abitanti, gli uomini sono complessivamente 128 mila, e le donne 151 mila. In altri termini, ciò significa che nel nostro Comune vi sono circa 23 mila donne in più, rispetto agli uomini. La netta e crescente prevalenza numerica del sesso femminile su quello maschile è dovuta a vari fattori, fra i quali, non ultimo, la maggiore longevità delle donne.

A questo proposito, non è privo di significato rilevare che nel Comune di Trieste, su un complesso di 51 mila persone che hanno superato il sessantesimo anno di età, 31 mila sono donne e 20 mila uomini. Quale conseguenza, specialmente di questi due fattori, a Trieste vi sono ben 23 mila vedove, contro soltanto ottomila vedovi; onde è facilmente intuibile quanto sia elevato il numero di quelle donne che, dopo una vita di lavoro dedicato alla propria famiglia, si trovano ad affrontare la vecchiaia prive di qualsiasi forma di assistenza.

Delle 151 mila donne, residenti nel nostro Comune, circa 35 mila — pari al 23 per cento del totale, cioè a circa una su quattro — appartengono alle forze di lavoro; e precisamente: 28.500 sono occupate, mentre 6500 sono prive di occupazione.

Fra le donne non appartenenti alle forze di lavoro, il nucleo numericamente più forte è costituito dalle «casalinghe» che — all'epoca dell'indagine citata — ammontavano complessivamente a 79.100 unità. Vengono quindi le giovani sotto i 14 anni di età (17.600); le 9150 pensionate; 5400 studentesse, e così via.

Ciò premesso, soffermiamoci a esaminare più dettagliatamente la composizione, per classi di età e stato civile, del folto stuolo delle casalinghe. Prima d'iniziare tale disamina, varrà comunque precisare come in tale categoria non sono comprese soltanto quelle donne che nella loro vita si sono dedicate sempre e soltanto ai lavori domestici nell'ambito della famiglia, ma anche quelle che — pur avendo, in un'epoca o in un'altra della loro esistenza, svolto un lavoro retribuito — alla data dell'indagine risultarono dedicarsi esclusivamente alle mansioni domestiche e non cercavano altra occupazione.

Osserviamo, quindi, che, rapportate alla popolazione femminile residente nel Comune di Trieste, le casalinghe rappresentano il 52 per cento di tale popolazione. In effetti, la loro percentuale varia sensibilmente in rapporto all'età: su cento donne fra i 20 e i 29 anni, per esempio, si contano 44 casalinghe; mentre nella classe di età «30-39 anni» la loro percentuale sale al 65 per cento; per raggiungere quindi il 70 per cento tra i 40 e i 49 anni. Con l'avanzare dell'età, infatti, la percentuale delle casalinghe tende ad aumentare, mentre diminuisce il numero di quelle che lavorano fuori casa, a un'occupazione retribuita. Dopo i cinquant'anni la percentuale delle casalinghe torna a diminuire, mentre incomincia a elevarsi quella delle «pensionate», vale a dire delle donne che fruiscono di una pensione (tanto propria, quanto della cosiddetta pensione «di reversibilità», ereditata cioè dal marito defunto): su cento donne fra i 50 e i 54 anni, 69 sono casalinghe e 6 pensionate; fra i 60 e i 64 anni, le casalinghe scendono a 67, mentre le pensionate salgono a 17; infine, tra le donne che hanno superato il sessantaquattresimo anno di età, le casalinghe sono 63 e le pensionate 25.

A quali cifre assolute corrispondono queste percentuali? Troviamo un'immediata risposta a questa domanda, consultando il seguente prospetto, dal quale risulta la distribuzione — per classi di età — delle 79.100 casalinghe residenti nel Comune di Trieste:

da 14 a 17 anni ...	575
da 18 a 19 » ...	725
da 20 a 29 » ...	7.600
da 30 a 39 » ...	14.525
da 40 a 49 » ...	18.600
da 50 a 54 » ...	11.650
da 55 a 59 » ...	5.550
da 60 a 64 » ...	5.750
65 anni e più	14.125
Totale	79.100

Gran parte (precisamente 57 mila 400, pari al 37 per cento del totale) delle casalinghe triestine sono coniugate; mentre 8100 sono nubili. Di quest'ultime, circa un quarto ha superato il sessantesimo anni di età. Infine, 13.600 sono vedove: delle quali, 9 mila hanno oltrepassato i sessant'anni. Come si vede, le casalinghe triestine oltre i sessant'anni sono complessivamente 20 mila circa.

Queste cifre, pur nel loro scarno linguaggio, sono sufficienti a far comprendere tutta l'importanza — tanto sul piano sociale quanto su quello puramente umano — del problema affrontato dal disegno di legge approvato l'altro giorno dal Consiglio dei Ministri.

Una conferenza stampa sulla discussa questione

La discussa questione della pensione alle casalinghe, è stata ieri oggetto di una conferenza stampa, presso la sede dell'Unione donne democratiche. Presenti numerose casalinghe triestine, dopo che la consigliera comunale Defferri, avevne puntualizzato l'attuale situazione della categoria e sottolineato i precisi impegni assunti dall'UDI per una favorevole soluzione del problema, è stata data lettura di una relazione stilata in base alle ultime decisioni emanate dal Consiglio dei Ministri sul problema in oggetto. Nella relazione, dopo aver presentato il progetto di legge inviato al Parlamento dall'UDI, che prevedeva tra l'altro, per l'ottenimento della pensione, di stabilire un'assicurazione di tipo obbligatorio, possibile da attuarsi a donne di età superiore ai diciotto anni e stabilita in base al reddito annuo dell'interessata; è stato reso nota la decisione del Consiglio dei Ministri. In esso è tra l'altro stabilito che possono iscriversi a tale assicurazione le donne di età superiore ai quindici anni che non abbiano oltrepassato il cinquantesimo anno di età. Potranno iscriversi, pure, donne oltre il cinquantesimo anno di età, soltanto se risultano iscritte alle assicurazioni facoltative oppure che contribuiscano con una rendita vitalizia all'assicurazione; rimanendo fissato il limite di godimento della pensione per il sessantacinquesimo anno di età. E appunto per protestare contro alcune di queste decisioni, e per far presente la difficile situazione che verrebbe a crearsi, che l'UDI, ha deciso di inviare a Roma una delegazione di delegate casalinghe triestine, per conferire con i membri della Commissione lavoro della Camera. Gli scopi di questa delegazione sono quelli di sapere l'opinione su tale progetto di legge, sottolineando la necessità di modificare alcuni punti della proposta di legge approvata, tra i quali per esempio la diminuzione del limite pensionabile, l'obbligatorietà e non volontarietà, nell'iscrizione all'assicurazione, e lo stanziamento di somme, in misura adeguata da parte dello Stato, per il conferimento delle pensioni. La delegazione partirà mercoledì prossimo.

Comizio dell'on. Gefter Wondrich

Stasera alle ore 19.30 in piazza S. Antonio parlerà per il M.S.I. l'on. Riccardo Gefter Wondrich sul tema: «Il M.S.I. nell'attuale momento politico».

LE ORE DELLA CITTA'

Distributori Esso

Si è svolta a Roma, nel Palazzo della Civiltà del Lavoro all'EUR la cerimonia della consegna di 350 targhe di fedeltà al lavoro assegnate dalla Esso Standard Italiana ai propri rivenditori anziani in riconoscimento della collaborazione data alla società e dell'attività svolta al servizio degli utenti della strada. I rivenditori provenienti da tutte le regioni d'Italia sono stati accolti dal gr. uff. Pietro D'Alessandro, presidente dei «Maestri del Lavoro d'Italia» e dalla direzione della società. Il dott. Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, il vice-presidente dott. Zatti e il sig. Contini a nome della direzione generale commerciale hanno tenuto ai rivenditori anziani brevi discorsi sugli alti valori morali della fedeltà al lavoro e all'azienda e sulla collaborazione data dai gestori alla attività della società. Fra i premiati delle Tre Venezie figurano i triestini Alessandro Bernardini e Domenico Mongelli.

Offerte all'ECA

Anche quest'anno, in ricordo della moglie e del figlio tragicamente periti nell'incursione aerea del 10 giugno 1944, il signor Santo Calendruccio, proprietario della macelleria di piazza Vecchia 2, ha offerto all'Ente Comunale di Assistenza 20 kg. di carne, da distribuire a 40 famiglie bisognose. Con questo mezzo l'ECA ringrazia anche a nome degli assistiti.

Pellegrinaggio ad Asiago

I Padri Cappuccini di Montuzza avvertono tutti gli iscritti alla gita sull'altipiano di Asiago che essa sarà effettuata domenica 18 giugno. Coloro che desiderassero parteciparvi, essendoci ancora dei posti liberi, potranno iscriversi per tempo. Per informazioni rivolgersi al Convento di Montuzza (telefono 93978).

Follia!

Epaminonda Rossi, di professione allucinato, regala un'automobile a chi gli offre una bevanda ghiacciata! Da *Lares*, e non sono matti, poteta vincere un'automobile acquistando un frigorifero Fiat. Da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Luce calda...

è la caratteristica dei nuovi televisori CGE che potrete avere anche gratis col grande concorso «Oggi» - CGE. Informatevi presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 33-477.

Da Anita De Rosa

Settimana della vestaglia in naylon, cotone canapa a prezzi di propaganda. Approfittate. *Anita De Rosa*, via San Spiridione 8.

Prima di arredare

la vostra cucina, visitate la Ditta *Balcor*, troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili in metallo porcellanato, di tutte le misure, coi quali potrete fare la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I p.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica, su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha insignito l'ing. Ennio Nunzi della onorificenza di commendatore al merito della Repubblica Italiana. L'alto riconoscimento si riferisce agli importanti incarichi svolti dall'ing. Nunzi per conto della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri durante il periodo di occupazione alleata a Trieste e successivamente. Fra i vari elaborati l'ing. Nunzi compilò importanti relazioni tecniche sulla situazione industriale, ferroviaria e sulle fonti di energia della Venezia Giulia, che vennero utilizzate per la conferenza di Parigi quando furono posti in discussione i nostri confini orientali. L'ing. Nunzi fu per un lungo periodo vicepresidente della Lega Nazionale ed ispettore generale dell'Ente «Nuova Fiume» per la sistemazione dei profughi giuliani nel meridione; attualmente è segretario generale dell'Accademia «Cenacolo Triestino», presidente dello Sci-Cai Trieste e membro del consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina.

Per meriti letterari, il signor Amedeo Fornigatti è stato nominato Accademico in lettere presso l'Academia Latinitati excolendae.

Paradiso danze

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 21 all'una nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto, si balla con orchestra. American bar. Posteggio interno. Ricordate: Sala *Paradiso*.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via mare domani con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado, alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 9.30 e 18.30.

Occhiali acustici

E' stato rinvenuto ieri un paio di occhiali da vista completo di custodia con incorporato l'apparato acustico. Lo smarritore può rivolgersi alla segreteria della nostra redazione.

Ex allievi del «Toti»

Gli ex allievi del ricreatorio comunale «E. Toti» sono invitati a trovarsi domani alle ore 9.45, sul piazzale antistante la chiesa di S. Giacomo onde partecipare alle celebrazioni organizzate in occasione del cinquantenario della fondazione del Ricreatorio «R. Pitteri».

Manicure Revlon

viene eseguito nei Saloni Bruna, via Ginnastica 38 e Carezza, via Sant'Ermacora 2, da personale diplomato. Concessionaria: *Cosulich & Dinelli*.

Esagono - Esagono - Esagono

viale XX Settembre 32, angolo via Rossetti, tel. 77-373. Per l'arredamento, l'illuminazione, la decorazione della casa l'*Esagono* ha scelto la migliore produzione europea. Mobili, lampade, oggetti in legno, metallo, cristallo, ceramica. Stampe antiche e moderne.

AMICIZIE PARTICOLARI E RAPINA AGGRAVATA

Dracula o Carlo Croccolo? Lo dirà la perizia psichiatrica

E' stata richiesta per gli imputati accusati di aver percosso e derubato un vecchio nella zona di Monte Radio - Intermezzo a porte chiuse

Di una morbosa vicenda è stato trattato deri in Corte di Assise, davanti alla quale sono comparsi il 49nne Edvino De Plazer, alloggiato in via Pondares 5, e Mario Viola, di vent'anni, abitante in piazza della Valle 1. Data la delicatezza delle circostanze connesse con lo episodio che ha portato entrambi sul banco degli accusati, il processo si è svolto quasi interamente a porte chiuse.

In apertura di udienza è stata data lettura del capo d'imputazione, da cui si desume che il Plazer e il Viola devono rispondere di concorso in rapina aggravata, per aver sottratto la somma di 78 mila lire al pensionato Carlo Cablevi, dopo averlo immobilizzato e percosso con pugni al viso e al torace.

Il fatto si era verificato la notte fra il 2 e il 3 gennaio scorso e i due responsabili, subito identificati, sono comparsi in giudizio in stato di detenzione. Il luogo della rapina era una zona di Monte Radio; fin lassù, da una trattoria di Gretta dove sarebbe avvenuto l'incontro, la vittima — attratta da chissà quale lusinga — aveva seguito i due. E dopo essere stato assalito, il pensionato aveva raggiunto l'alloggio popolare, pesto e contuso, e al portiere di servizio aveva raccontato: «Pensi un po', volevano farmi sottostare allo sfogo dei loro istintin»; disgustato, il pensionato non si era neppure accorto d'essere stato derubato della somma che teneva nella tasca dei calzoni; solo il giorno dopo, pare, aveva verificato l'ammanco e aveva denunciato l'episodio notturno.

Subito dopo aver aggredito l'anziano signore, i due si erano dati alla fuga col malloppo; a Barcola avevano preso un taxi e si erano fatti trasportare a S. Donà di Piave, dove erano stati fatti scendere anche se avevano chiesto d'essere avviati fino a Mestre. Anzi, giunti a S. Donà, credettero d'essere giunti effettivamente a Mestre; pare che appena al momento dell'arresto si fossero resi conto di trovarsi invece in una città diversa. Al momento dell'arresto, due o tre giorni dopo il fatto, avevano con sè soltanto pochi spiccioli: avevano infatti dato fondo al frutto della rapina gozzovigliando per due giorni interi.

Data lettura del semplice capo d'accusa, la Corte ha disposto che il prosieguo del dibattimento si svolgesse a porte chiuse per dare luogo all'interrogatorio degli imputati.

Il pubblico è stato riammesso in aula quando la Difesa ha preso la parola per presentare delle istanze tendenti a ottenere per entrambi gli imputati una perizia psichiatrica. L'avv. R. Ghezzi, difensore del Viola, ha definito il proprio patrocinato come un soggetto costituzionalmente anomalo per cui si impone un accertamento sulle sue capacità d'intendere e di volere al momento dei fatti. Il «ragazzo di vita» aveva frequentato la scuola fino alla quarta elementare, e fin da bambino era vissuto lontano dall'ambiente familiare; inselvatichito, aveva cominciato a sfuggire la società, pernottando qualche volta negli alloggi popolari o, altrimenti, dove capitava. Vissuto «come una bestia», senza il concetto del bene e del male, abbandonato completamente a se stesso, il giovane Viola anelava comunque al tepore di un focolare domestico, ma le rare volte che rincasava approfittava sempre dell'assenza della madre, per la quale — convivente con un altro uomo — nutriva il complesso di Edipo. Non c'è nessun documento, è vero, nessun certificato che attesti l'anomalia del giovane Viola, ma ugualmente — ha sostenuto l'avv. Ghezzi — dovrebbe essergli concessa la perizia psichiatrica, essendo emersi nello stesso dibattimento (cioè nel corso del suo interrogatorio a porte chiuse) elementi che costituiscono serio indizio sul suo stato di soggetto anomalo.

Ha preso quindi la parola l'avv. Sferco, patrocinatore del Plazer. «Tutto l'episodio della rapina, nei suoi particolari, risulta pazzesco», ha esordito il difensore; come non bastasse il comportamento «pazzesco» dei due prevenuti (il taxi, la persuasione di essere a Mestre anzichè a S. Donà, le danze e le risate dei due appena sbarcati), esiste anche un certificato medico, rilasciato dallo Ospedale psichiatrico provinciale dove il Plazer era stato temporaneamente accolto, che definisce lo stesso imputato come «personalità psicopatica»; e anche l'avv. Sferco ha concluso per una perizia sullo stato mentale del proprio raccomandato.

Il P.M. si è invece opposto alle richieste della Difesa: «Parole, parole e parole», ha detto il rappresentante della Pubblica Accusa; «Si vuol far passare, ad esempio, il Viola per un pazzesco Dracula, mentre in effetti si tratta di un sempliciotto, una macchietta alla Carlo Croccolo». Il P.M., sorridendo, ha poi affermato nei riguardi del Plazer che l'essere definito «psicopatico» oggigiorno non implica che uno sia poco più che «nervoso». «E tutti siamo nervosi, non è necessario che sia una perizia a stabilirlo».

I giudici si sono quindi ritirati in camera di consiglio per circa un'ora per deliberare sulle istanze presentate dalla Difesa, e hanno infine concluso che sussistono gravi e fondati inidizi, basati sulle stesse risultanze dibattimentali, che indicano come necessaria una perizia psichiatrica che attesti la capacità o meno d'intendere e volere degli imputati al momento dei fatti. Pertanto è stata ordinata la ritrasmissione degli atti al giudice istruttore.

Presidente Rossi; P.M. Ballarini; canc. Magliacca. Difesa avvocati R. Ghezzi e Sferco.

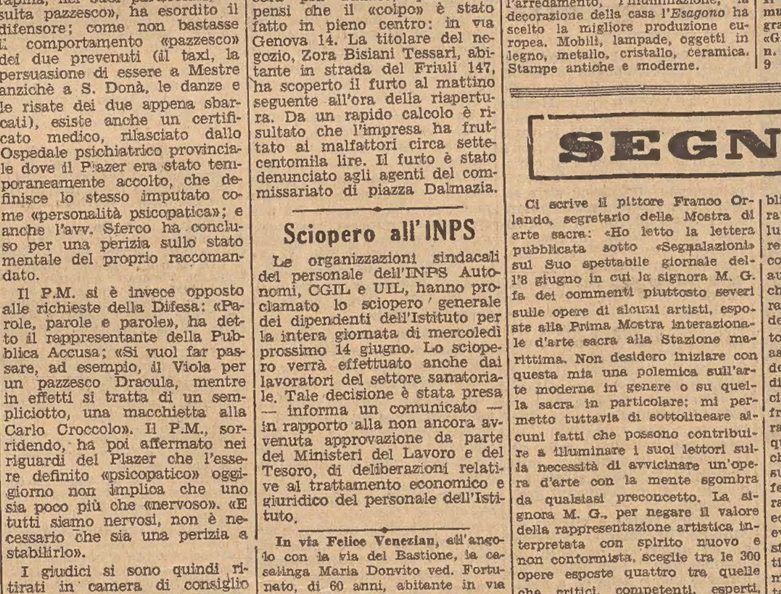
Radio e giradischi rubati di notte

La mostra di un negozio di elettrodomestici è stata completamente vuotata la notte scorsa da ignoti malfattori, i quali hanno rubato quattordici radio e un giradischi dopo aver infranto il cristallo della vetrina. L'impresa ladresca è ancora più audace, quando si pensi che il «colpo» è stato fatto in pieno centro: in via Genova 14. La titolare del negozio, Zora Bisiani Tessari, abitante in strada del Friuli 147, ha scoperto il furto al mattino seguente all'ora della riapertura. Da un rapido calcolo è risultato che l'impresa ha fruttato ai malfattori circa settecentomila lire. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di piazza Dalmazia.

Sciopero all'INPS

Le organizzazioni sindacali del personale dell'INPS Autonomi, CGIL e UIL, hanno proclamato lo sciopero generale dei dipendenti dell'Istituto per la intera giornata di mercoledì prossimo 14 giugno. Lo sciopero verrà effettuato anche dai lavoratori del settore sanitariale. Tale decisione è stata presa — informa un comunicato — in rapporto alla non ancora avvenuta approvazione da parte dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro, di deliberazioni relative al trattamento economico e giuridico del personale dell'Istituto.

In via Felice Venezian, all'angolo con la via del Bastione, la casalinga Maria Donvito ved. Fortunato, di 60 anni, abitante in via Cavazzoni 9, è stata urtata da una vettura condotta verso via Sporcavilla dal cinquantacinquenne Stanislao Andoisek, abitante in piazza Cornelia Romana 2. Nell'incidente la donna è caduta a terra, riportando una contusione alla coscia destra. Un'autolettiga della CRI ha trasportato la contusa all'ospedale, dov'è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di tre giorni.



(«Giornalfoto»)

Un toccante rito è stato celebrato dal Vescovo mons. Santin ieri pomeriggio nel carcere del Coroneo, aderendo a impartire il sacramento della Cresima al figlio di un detenuto, nella cappella del reclusorio, appunto allo scopo di consentire al padre del ragazzo di assistervi

NEL QUARTIERE DI MONTEBELLO

Camerun e Gabon alla Fiera di Trieste

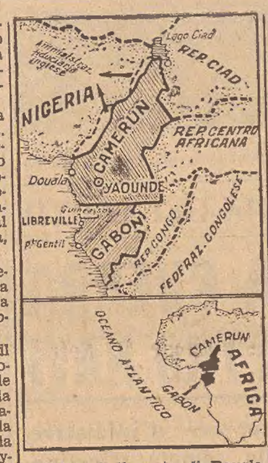
Le ricchezze agricola e forestale del Golfo di Guinea saranno esposte alla prossima tredicesima edizione

Alla XIII Fiera triestina partecipano, a livello governativo due nazioni africane di nuova istituzione, il Camerun e il Gabon, ambedue inserite nel quadro del MEC.

Il Camerun è presente per la seconda volta alla nostra Fiera. I risultati della prima adesione, quella dell'altr'anno, sono stati più che soddisfacenti, come si rileva da una pubblicazione ufficiale pubblicata a Yaoundé, la capitale del Camerun, dal Dipartimento dell'Agricoltura, foreste ed allevamento.

Quest'anno, il Camerun è presente a Montebello con una «collettiva» e con una rassegna ufficiale inserita nella X Mostra internazionale del legno.

Cos'è il Camerun? Qual è il suo dinamismo? Cosa si propone? Una panoramica si rende necessaria per presentare alla ribalta fieristica questa giovanissima nazione africana, con la quale Trieste è collegata con la linea delle «navi bianche» lloydiane, con un'altra linea sussidiaria, pure del Lloyd, con quattro grossi «cargo» gestiti dalla «Adria Lines» e con altri servizi regolari jugoslavi e indiani. Il Camerun è una Repubblica «nata» il primo gennaio del 1960, a seguito di una decisione dell'ONU del settembre precedente. Consta di 19 province estese su 441.000 kmq.; ha una popolazione che si avvicina ai 3,4 milioni di abitanti, con una densità di quasi 8 individui per kmq. Seicentomila sono i cattolici; gli altri praticano la religione musulmana o sono pagani. Fisicamente consta di quattro sezioni: a) la costa, pianeggiante, caldissima, piovosa; b) l'altopiano mediano (800 metri); c) una sezione più elevata, fra i 1200 ed i 1500 metri e d) un bassopiano interno che degrada verso il fiume Benuè. La capitale è Yaoundé, di circa 50.000 anime, ma il centro più popolato è il porto di Douala, nel quale vivono più di 135 mila abitanti.



Sul piano economico il Camerun presenta un interesse particolare per Trieste e per la Europa. Ha delle enormi possibilità agricolo-forestali, che sono allo stato potenziale, ma che potrebbero, se opportunamente sfruttate con capitali stranieri, formare un'imponente corrente di traffici, di cui potrebbero beneficiare anche il nostro porto e i nostri esportatori economici. Il primo elemento della bilancia commerciale all'esportazione è dato dal cacao: 180.000 ha. di superficie, con una spedizione verso l'estero di 650.000 quintali; seguono il caffè, con 370.000 quintali, di cui 300.000 di tipo Robusto (bene operati a Trieste) e 70.000 della qualità Arabica; le arachidi con più di 700 mila quintali, le banane con 85.000 tonn.; il sesamo con più di 22.000 quintali; indi la palma oleifera, il tabacco, il cotone ecc.

Sulla costa si estende un'intricatissima foresta, pari a 23 milioni di ettari, capace di produrre annualmente delle ingenti quantità di legnami pregiati (ebano, okumè, samba, ecc.), di cui già ora si fa un attivo mercato verso l'Europa.

L'altro «partner» africano del Golfo di Guinea alla nostra Fiera è la Repubblica di Gabon, già facente parte come il Camerun dell'ex Africa equatoriale francese. Aderisce alla «Union française» ed è Stato indipendente dal luglio scorso. Ha una superficie di 267.000 mq., con una popolazione di circa 450.000 abitanti. La capitale è Libreville che sta pur diventando un grande porto. Più a Sud si trova lo scalo marittimo di Port Gentil. Il Gabon, tagliato a metà dall'Equatore, presenta un clima torrido, con un'intensa pluviosità che favorisce lo sviluppo di un enorme manto forestale, il quale costituisce la ricchezza fondamentale del Paese. Fra le altri basi agricole si notano il caucciù, il cacao, le palme da olio, la canna da zucchero e, in certe aree collinose, anche il caffè. Il Gabon è in piena fase di sviluppo, sotto la pressione di capitali francesi, tedeschi, americani ed oggi anche italiani, ed è in grado di esportare, oltre ai legnami pregiati, molti altri prodotti che dovrebbero interessare il mercato italiano e quello centro-europeo.

Nuova agitazione degli insegnanti medi

Si è riunito nei giorni scorsi a Roma il comitato centrale del S.A.S.M.I. (Sindacato autonomo scuola media italiana). Alla fine dei lavori è stato constatato: che si fanno sempre più insistenti le premesse per un finanziamento alle scuole private, malgrado le gravissime difficoltà in cui versa la scuola di Stato; che i vari provvedimenti legislativi a favore del personale direttivo, insegnante e non insegnante, di ruolo e non di ruolo, già approvati da tempo dal Consiglio dei Ministri, «giacciono inspiegabilmente arenati nonostante la imminenza delle ferie parlamentari e l'approssimarsi del nuovo anno scolastico». Pertanto è stato deciso di chiamare la categoria ad una energica azione di protesta da effettuarsi tempestivamente e comunque prima della chiusura della prossima sessione di esame, con invito alla segreteria centrale del S.A.S.M.I. di prendere contatto con tutte le altre organizzazioni della scuola per concordare le modalità e i tempi della azione.

Gare di stenodattilografia alla scuola «F. Rismondo»

Allo scopo di preparare un certo numero di allievi, candidati alla licenza, alle esigenze pratiche ed alle richieste delle aziende si sono svolte, dopo una accurata preparazione, fra gli alunni, precedentemente selezionati della Scuola commerciale statale «F. Rismondo», delle gare interne, con premi, di stenografia e di dattilografia.

I concorrenti per la stenografia, presentati alla prova dalle prof.sse Silvia Agostini e Franca Vouk, sono stati 22. Hanno superato bene la prova dieci allievi e si sono brillantemente affermate classificandosi nell'ordine le seguenti quattro alunne: 1) Jurissevich Sonia della classe III, sez. E; 2) Cocciancich Onorina della classe III, sez. G; 3) Brosolo Liliana della classe III, sez. F e 4) Patanè Claudia della classe III, sez H.

Alla loro volta le insegnanti di dattilografia prof.sse Rizzi Lucia e Santin Elisabetta, hanno preparato e portato alle gare 34 alunni — 21 femmine e 13 maschi — dei quali hanno dato ottima prova, per esattezza e rapidità, tre elementi che sono stati classificati nell'ordine seguente: 1) Farnetti Licia della classe III, sez. H; 2) Bonnes Maria della classe III, sez. H e 3) Baxa Franco della classe III, sez. A. Altri undici si sono pure distinti.

Per la prima volta quest'anno hanno partecipato alle gare di dattilografia 26 alunni delle seconde classi — 18 femmine e 8 maschi — e di questi sono emersi i tre seguenti: 1) Saksida Francesco della classe II, sez. A; 2) Riefolo Alida della classe II, sez. H e 3) Lapel Silva della classe II, sez. I, nel mentre altri sei hanno portato a termine, con buon esito, il dattiloscritto nel tempo massimo fissato.

Le Cresime a Trieste



(«Giornalfoto»)

Il più bel ricordo della prima Comunione e della Cresima: una fotografia artistica fatta nello studio di «Giornalfoto», in Piazza della Borsa n. 8, aperto anche domani dalle ore 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30

SEGNALAZIONI

Ci scrive il pittore Franco Orlando, segretario della Mostra di arte sacra: «Ho letto la lettera pubblicata sotto «Segnalazioni» sul Suo spettabile giornale del-l'8 giugno in cui la signora M. G. fa dei commenti piuttosto severi sulle opere di alcuni artisti, esposte alla Prima Mostra interazionale d'arte sacra alla Stazione marittima. Non desidero iniziare con questa mia una polemica sull'arte moderna in genere o su quella sacra in particolare; mi permetto tuttavia di sottolineare alcuni fatti che possono contribuire a illuminare i suoi lettori sulla necessità di avvicinare un'opera d'arte con la mente sgombra da qualsiasi preconcetto. La signora M. G., per negare il valore della rappresentazione artistica interpretata con spirito nuovo e non conformista, scegite tra le 300 opere esposte quattro tre quelle che critici, competenti, esperti, amatori d'Europa e d'America hanno giudicato di grandezza insolita: la «Pietà» di Ossip Zadkine, la «Vita di Cristo» di Leon Sliwinski, il «S. Francesco» della Doris Caesar e il «S. Sebastiano» di Robert White. In un'intervista per la Radio vaticana, ad Alfio Coccia che appunto mi chiedeva quali reazioni potrebbe suscitare la scultura di Zadkine in un pubblico non sufficientemente preparato, io risposi che ritenevo fuori luogo ogni discussione di carattere polemico su di un'opera, già consacrata alla storia dell'arte da autorevolissimi critici, «un'opera che pur nell'arditezza della sua rappresentazione, nulla ha perso dell'intensa sua drammaticità, sottolineata da un verismo quasi astratto». Ammetto che comprendere la spiritualità della «Pietà» di Zadkine non è cosa facile, specie per chi ritiene sacrilegio l'affrontare il tema sacro con una raffigurazione moderna comunque interprete di un'ispirazione che non ha epoca. Non è neppure sufficiente la familiarità con il fenomeno artistico nel suo naturale evolversi attraverso i tempi ed il riconoscimento che una tale evoluzione che è poi continua trasformazione, ricerca, ansia, tentativo di superamento abbia fondamenti e ragioni nello stesso mutare della filosofia di vita dell'uomo. Forse oserei dire che per raccogliere l'intimo messaggio di un Zadkine ci vuole essenzialmente umiltà e sensibilità. Di questo grande scultore che da solo basta a determinare il livello di una mostra, vorrei citare ancora qualche dato biografico per coloro che forse ne hanno sin'ora ignorato l'esistenza. Nato a Smolensk in Russia, passò parte della giovinezza a Londra, trasferendosi quindi a Parigi dove risiede ormai da oltre cinquant'anni. In Inghilterra e in Francia Zadkine frequenta scuole d'arte e si prepara a quella che egli considera la sua «missione». E' innamorato di Rodin, il suo maestro spirituale, ma le sue opere non ne risentono alcuna influenza formale o tecnica. Nel 1919 Zadkine espone per la prima volta a Parigi e a Bruxelles: fu l'inizio di un successo che si ripeté a Filadelfia, Chicago, New York, Monaco, Amsterdam, Londra, Venezia (Biennale 1950), Anversa, Tokio ecc. I critici lodano la sua netta posizione anti-formalismo e gli riconoscono il merito di aver reintrodotto l'elemento poetico nella scultura con il preciso intento di non trascurare l'importanza del messaggio che l'opera d'arte comporta e trasmette, pur tenendo presente l'evoluzione dei problemi formali. In lui si ritrova l'impulsività istintiva dei primitivi abbinata a coraggiose soluzioni neo-cubiste il tutto dimensionato alle sue personalissime necessità di creatore-poeta. Sue opere si trovano oggi in tutti i maggiori musei del mondo, compresi quelli vaticani. Per una maggiore conoscenza e per una migliore valutazione dell'opera di Zadkine, suggerisco di consultare le numerose monografie apparse dal 1921 ad oggi nei più diversi Paesi (Maurice Raynal, Pierre Humbourg, André De Ridder, H. van Loon, Leon Katnitzky ecc.). Quanto detto per la «Pietà» di Zadkine è valido pure per le opere degli altri artisti citati. Aggiungerò soltanto che il «S. Francesco» della Caesar è stato giudicato dal critico dell'autorevole rivista «Aria» (vol. 33, n. 4, gennaio 1959) una delle migliori opere di quest'artista «le cui affusolate figure riflettenti una ansietà di librarsi verso l'alto rivelano il desiderio di un riconoscimento dello spirituale nel secolare». Un'ultima considerazione: la nostra Mostra che per la prima volta nella storia artistica della città presenta una rassegna veramente internazionale di grandi nomi è un'esposizione di opere di «arte sacra» e non liturgica, opere dunque con tema sacro, non dipinti o sculture destinati al culto. Sull'arte sacra contemporanea l'accademico di Francia Wladimir D'Ormesson così si esprimeva in una sua conferenza all'Istituto liturgico internazionale di Roma: «La contemporaneità della natura del fenomeno artistico, grazie al rinnovarsi del genio, sostituisce la ripetizione con la creazione. La aspirazione spirituale è sempre la medesima: solamente i modi in cui si manifesta mutano secondo le necessità e i bisogni del momento». Le sarò grato, egregio Direttore, profondamente grato se vorrà dare ospitalità a questa mia sul Suo giornale e La prego di gradire i sensi della mia stima».

***

«Ho saputo — ci scrive il signor F. G. — che entro il 23 giugno prossimo tutti i possessori di patente della categoria „C", uso privato dovranno versare una somma suppletiva a conguaglio di quella precedentemente versata per la vidimazione annuale. Desidererei sapere quale è la somma da versare per tale integrazione e se il pagamento può venir effettuato presso gli uffici postali».

Tutti i possessori di patente categoria «C», sono tenuti a pagare un conguaglio di lire 900, se hanno vidimato la patente per il 1961 entro il 7 aprile u.s.; e di lire 1000, se la vidimazione è stata effettuata dopo tale data. Il pagamento di tale integrazione può esserre fatto presso gli uffici dell'A. C. e presso gli uffici postali.

CRESIME
le più belle
fotografie
da
CERETTI

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Oggi, con partenza dalla Stazione centrale delle FF.SS., alle ore 16.12, escursione al rifugio Fratelli Nordio-R. Deffar, con salita del Monte Sagran. Programma dettagliato in sede sociale di Largo Pitteri 1.

† Addì 8 corrente spirava con i conforti della fede, l'anima buona di

Guido Avanzo

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie CLEMENTINA, i figli MARIA, ANITA e SILVANO, i generi BRUNO SANDRI e GIANNI CUCCHIANI, i nipoti, la sorella LINDA, la cognata, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla via Segantini n. 10.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

MARIUCCIA e STELVIO ROSSI partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglia Avanzo.

† Serenamente e cristianamente si è spenta l'8 giugno

Ermenegilda Fornezza ved. Calderaris

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia MARIA ved. LUPI unitamente ai parenti tutti.

† **Antonia ved. Grion**

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli, la nuora, i generi, i nipotini unitamente agli altri parenti partecipano la dolorosa notizia.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Emilio Roselli

la moglie LUCIA, i figli SERGIO, GIORDANO e GIORGIO, uniti alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Nel trigesimo della morte di

Giuseppina Fischer Botta

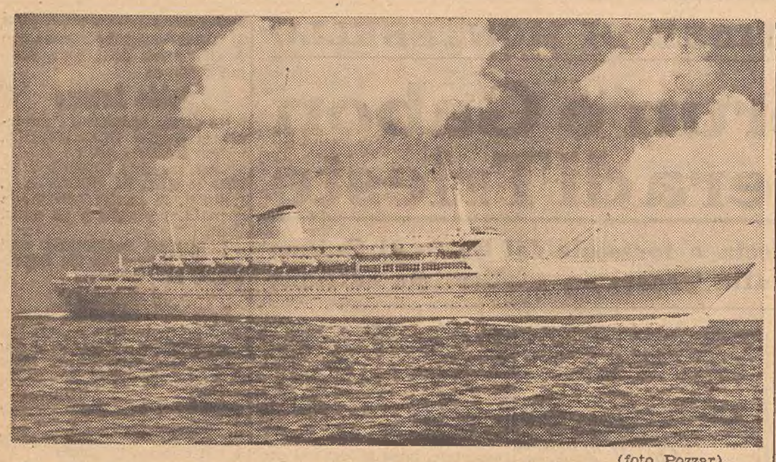
sarà celebrata una S. Messa nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie domani 11 corr. alle ore 11.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

RISO VITAMINIZZATO
Vitam. B1 B2


fosforo calcio magnesio ferro
MORANDI
Nobiltà del riso
Grossisti esclusivisti:
S. SFERRAGATTA & C.
Via Battistig 19 - UDINE
per le province di Udine e Gorizia
STANO SENIZZA
Via S. Maurizio 12 - TRIESTE
per la provincia di Trieste

UOMINI E DONNE
IN OTTO GIORNI
SARETE PIU' GIOVANI
Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche vo



(foto Pozzar)

Ecco il modello delle turbonavi «Australiane», le future ammiraglie del Lloyd Triestino

ROMANTICA E GLORIOSA STORIA DEL LLOYD

DALLE CENERI DELLA GUERRA SOPRAVVISSERO QUATTRO NAVI

Luminosa traiettoria di attività e di fervore d'iniziative nella Mostra dedicata ai 125 anni della società triestina

Due date costituiscono i confini attraverso i quali si è estesa l'attività del Lloyd Triestino: 1836 - 1961. Ma di esse solo una costituisce un limite fisso, quella di partenza, mentre l'altra è destinata ad avanzare, con l'avanzare del tempo. Intanto, raggiunto il traguardo dei 125 anni di vita (un ciclo storico già di per sè notevole, addirittura enorme in rapporto allo sviluppo della tecnica moderna ed al potenziamento delle linee di navigazione) il Lloyd Triestino ha voluto fare il punto, per stilare un bilancio del passato e portare alla ribalta la situazione presente, che a sua volta si proietta nel futuro. Per questo è nata la mostra storica allestita presso la sede del CMM, che è già stata confortata da un successo considerevole, considerato il numero rilevante di persone che l'hanno visitata.

E' una rassegna che non vuole interessare solo le persone anziane, più legate ai ricordi del tempo passato, nè solo la gente di mare; e del resto, sotto questa vaga espressione, in una Trieste marinara, non dovrebbero raccogliersi certamente solo coloro che hanno una qualche attività connessa al mare. E' una mostra ordinata che vuole sintetizzare soprattutto il cammino e i progressi compiuti dal soladilizio triestino in 125 anni di vita, accompagnando per mano il visitatore, che, dal lontano 1836, attraverso le sale, dinanzi ai pannelli e ai modelli di navi, arriva fino all'epoca attuale.

Dal piroscafo a ruote «Arciduca Lodovico», di 310 tonnellate, alle turbonavi di 27 mila tonnellate pronte per il varo ai Cantieri di Monfalcone: queste due visioni, che costituiscono le spalle di un ponte meraviglioso, al di sopra del quale il Lloyd Triestino ha già camminato per oltre un secolo, sfila la sua storia romantica e gloriosa. Tre bandiere segnano attrettante tappe di questo cammino: quella del Lloyd Austriaco, durato fino al 1918, quella azzurra, del Lloyd Triestino, impiegata successivamente fino al 1936, infine quella attuale, con l'alabarda e la croce rossa su campo bianco.

La rassegna si inizia proprio con la presentazione dell'«Arciduca Lodovico», un due alberi con a poppa una ciminiera sottile come una sigaretta, una prua lanciatissima, dotata di bompresso, e due ruote ai bordi dello scafo. «Due alberi, il mare, una concorde volontà: così dice una scritta che sovrasta il delizioso modello, cippo d'inizio della storia del Lloyd. Raggiungeva, quel piroscafo, addirittura Costantinopoli, per le rotte adriatiche ed egee.

Solenni ed austeri nelle loro pose, il barone Giovanni Maria Sartorio e il barone Carlo Lodovico Bruck, rispettivamente promotore e primo presidente della Società, guardano dall'alto e intimano soggezione. Ma subito dopo località familiari, anche se non facilmente riconoscibili, come i bassi declivi del vallone di Muggia, fanno da sfondo ad un altro quadro, raffigurante il «Ferdinando Massimiliano». Troneggiano antichi ufficiali, nelle divise di servizio e di gala, con feluca e spadone. Poi un avviso murale, con caratteri antichi, fa sostare con attenzione. E' un avviso curioso, singolare, che esprime però perfettamente le incognite dei viaggi di allora, anche per i tragitti meno ardimentosi. Porta la data del 16 giugno 1846 e dice testualmente: «Sabato prossimo 27 corrente, alle ore 6 pomeridiane, partirà da quì (tempo permettendo) un Piroscafo della Società per avvicinarsi possibilmente al canale di Monfalcone, detto Porto Rosega, da dove ritornerà immediatamente per Trieste». Il prezzo è di 2 fiorini per l'andata e il ritorno; per un solo senso, fiorini 1,20.

Solcati i mari del mondo, le navi del Lloyd non hanno disdegnato però i laghi ed i fiumi, ed un grafico esteso indica chiaramente la sua espansione nell'Italia Settentrionale. Ampia parte della mostra è dedicata alle pagine risorgimentali, e vi trovano posto fra l'altro la figura del capitano Tommaso Gelcich, incarcerato per aver favorito la fuga di Emilio Bandiera da Trieste a Corfù con il lloydiano «Imperatore», nonchè il capitano Massimiliano Maffei, il quale recò a Trieste l'annuncio della restaurazione della Repubblica Veneta, tentando addirittura per conto della stessa una sfortunata missione rivoluzionaria a Pola.

Gli anni trascorrono e il Lloyd progredisce nelle sue strutture. Nel 1853 viene posta la prima pietra dell'Arsenale, cresce in casa la flotta lloydiana, i costruttori triestini fanno miracoli di bravura, facendo collezione di primati: nel 1852 si ha la prima nave a elica, dieci anni dopo la prima nave con lo scafo in acciaio, nel 1866 la prima nave con la prua diritta (uscendo quindi dai profili legati ancora ai classici velieri), nel 1895 viene costruita la prima nave a due eliche, nel 1908, con la «Prinz Hohenlohe» si arriva addirittura alle tre eliche.

Di pannello in pannello si arriva alla prima guerra mondiale, alla cui vigilia il Lloyd toccò l'apice della floridezza, con una settantina di navi che formavano una flotta moderna ed efficiente. Figure di eroi scomparsi sembrano brillare di vivida luce dalle piccole vetrine dove sono raccolti i documenti che parlano del loro coraggio. Per tutti il granatiere Ermanno Geromet, dipendente del Lloyd, che fu tra i primi a fuggire da Trieste per arruolarsi nell'esercito italiano, nelle cui file cadde il 19 luglio 1915. E poi la leggendaria figura di Luigi Rizzo di Grado, che fu anche presidente del rinato Lloyd Triestino dal 1936 al 1944.

La storia successiva è storia di ieri, di oggi. L'ondata di veri gioielli della tecnica navale: il «Conte Rosso» nel 1922, e poi via via il «Conte Verde», il «Colombo», il «Victoria», il «Giulio Cesare», il «Calitea»: tutte navi care ai ricordi dei triestini, che oggi le osservano alla mostra come cimeli dopo averle ammirate con orgoglio nel loro golfo. L'ultimo conflitto ha segnato la distruzione quasi totale della flotta, che il 10 giugno 1940 contava 75 navi, per complessive 621 mila tonnellate. Dopo cinque anni di distruzioni, erano rimaste solo quattro navi: il «Gradisca», il «Toscana», il «Cherca» e l'«Isonzo»; in tutto 34 mila tonnellate. E' un grafico semplicissimo a indicare questa spaventosa tragedia di uomini e di cose. Ma appena varcata la soglia dell'ultima sala, ci si sente risollevare l'animo di fronte ad una realtà nuova, che affonda le sue radici nel grande sforzo costruttivo dell'ultimo dopoguerra, per creare una nuova flotta al servizio del Paese. Alle pareti appaiono le immagini di tutta una serie di navi bianche con la ciminiera gialla; portano i nomi di continenti: «Africa», «Europa», «Asia», «Oceania», «Australia», «Neptunia». E dopo di esse, una grande fotografia del Cantiere di Monfalcone, dei CRDA: su quegli scali sono in allestimento le due veloci turbonavi destinate alla linea per l'Australia. Sono le fortunate eredi dell'«Arciduca Lodovico», capostipite della flotta del «Lloyd Triestino»; ma sono soprattutto le testimonianze di una fiducia nello avvenire, la garanzia di un prestigio che attraverso di esse si consolida, nel solco di un glorioso passato.

NEL PATRIMONIO DI RICORDI

È una festa di cuori il mezzo secolo del «Pitteri»

Attraverso una serie di festeggiamenti gli ex allievi ritroveranno e rivivranno gli anni della giovinezza



La consegna della prima bandiera al «Pitteri» nell'anno 1913

«Fondato nel cuore di San Giacomo nel 1911, il ricreatorio che porta superbamente il nome di Riccardo Pitteri vide un'intera generazione di giovani, che esso disciplinò, ringargliardì, ritemprò allo studio e all'amore di Patria. Quella generazione, uscita dalle sue aule, ha oggi la compiacenza di vedere i propri figli frequentare quello stesso Istituto, che contribuì così validamente a plasmare l'anima sua e a formare il suo carattere per le battaglie della vita. L'Istituto, oggi, compiuta a San Giacomo la missione dalla Lega Nazionale, che seppe, attraverso pericoli e dolorose vicende portarlo ad altezza insperata, viene consegnato quasi al suo legittimo e naturale protettore, al Comune di Trieste».

Con queste parole il 29 gennaio 1928 il dott. Antonio Petronio consegnava, dopo quasi vent'anni di vita, il ricreatorio di San Giacomo al Comune di Trieste. E con queste parole inizia la cronistoria compilata dagli ex allievi del ricreatorio «Riccardo Pitteri», di cui ricorre domani il cinquantenario di vita e per la cui occasione è stata approntata tutta una serie di festeggiamenti che daranno modo agli ex allievi ed allieve di ritrovarsi ancora una volta per rivivere, attraverso i ricordi, gli anni della giovinezza.

Nella presentazione del numero unico, a firma del presidente dott. Guido Nassiguerra, è detto anche che il cinquantenario del «Pitteri» è una festa di cuori, un ricordo riconoscente agli educatori di ieri, un sincero augurio per l'avvenire prospero e felice dei bimbi di oggi e di domani: in questa sintesi è racchiuso il passato del ricreatorio, per il quale la Lega Nazionale ha portato a termine un'opera coraggiosa e altamente preziosa. Fu appunto per merito dell'infaticabile dott. Petronio, attivo segretario della Lega Nazionale, che l'idea del sodalizio potè tradursi in realtà. Dopo aver trovato e trattato l'acquisto del terreno adatto di via San Marco, riuscì pure a trovare i fondi indispensabili per l'acquisto e la costruzione degli edifici, ed è stato lui a volere che il ricreatorio fosse battezzato col nome di Riccardo Pitteri, poeta, umanista, animatore impareggiabile, che tutti hanno sempre considerato ispiratore e padre della Lega Nazionale e che morì nel 1915 a Roma, senza veder realizzato il suo sogno più bello: il ritorno di Trieste e della Regione Giulia alla Madrepatria.

Primo direttore fu Ernesto Cossovitz, al quale successe Ferruccio Derossi, il cui ricordo permane incancellabile in tutti coloro che dal 1911 al 1927 ne furono gli allievi. Purtroppo oltre ai giorni di gioia il ricreatorio conobbe anche giorni di dolore e di amarezze, che furono però cancellati il 3 novembre 1918 quando la fanfara del ricreatorio di San Giacomo aprì il corteo che si avviava al molo San Carlo per attendere ansiosamente le navi e i soldati d'Italia.

Numerose sono state le manifestazioni alle quali il ricreatorio partecipò ottenendo sempre lusinghiere e incoraggianti attestazioni di simpatia. Dopo la Redenzione le attività del ricreatorio raddoppiarono, in quanto gli allievi anziani continuarono a frequentarlo, creando e animando innumerevoli sezioni. Allievi e anziani si recarono a visitare le città fraternamente legate a Trieste: Zara, l'eroica città dalmata, accolse i triestini con entusiasmo; Pola fraternizzò con i ragazzi della Lega, i quali si portarono in devoto pellegrinaggio alla tomba di Nazario Sauro; Trento, dove i ginnasti si recarono per partecipare al concorso ginnico, rendendo quindi reverente omaggio ai martiri Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi; Gorizia, la città santa, accolse pure entusiasticamente i ragazzi del «Pitteri». Indimenticabili giornate trascorsero gli allievi di San Giacomo a Roma in occasione del pellegrinaggio alla tomba del Milite Ignoto, al cimitero degli Invitti di Redipuglia e all'Ossario di Oslavia. Il ricreatorio fu pure visitato dalla Regina Elena e dalla duchessa d'Aosta.

Per quanto riguarda le varie sezioni, la banda e la fanfara furono le due attività di cui il ricreatorio andò sempre particolarmente orgoglioso; altre sezioni che fecero grande onore al «Pitteri» furono gli escursionisti e la sezione nautica; il «Pitteri» organizzò per anni riuscitissimi concorsi ginnici ai quali parteciparono tutti gli altri di Trieste, del circondario e di alcune città dell'Istria e del Friuli. Anche le sezioni calcio e pallacanestro svolsero una intensa attività tanto che dalle loro schiere uscirono atleti di fama nazionale e internazionale. Intensa e proficua fu pure l'attività culturale che si effettuò con visite ai cantieri e alle aziende industriali della città, mentre la biblioteca mise a disposizione degli allievi numerosi libri e dilettevoli pubblicazioni.

«L'opera, voluta e iniziata da Antonio Petronio — rilevano gli ex allievi — ha dato indubbiamente i suoi frutti: ha formato menti sane ed a molti ha dato la possibilità di trovare una sistemazione; inoltre molti componenti di ancor oggi saldi ed onesti nuclei familiari ricordano che fu proprio qui che il destino li ha fatti incontrare. Sarebbe nostro desiderio che tale opera potesse continuare».

TRITTICO



Domani sarà benedetto dal Vescovo mons. Santin il trittico in onore di S. Gerolamo, Patrono di Visinade d'Istria.

Per l'occasione il comitato comunale della cittadina istriana ha invitato i conterranei ad assistere alla cerimonia religiosa che si svolgerà, con inizio alle 16, nella chiesa di S. Antonio Vecchio e successivamente a partecipare ad una riunione nella sala di via Madonna del Mare, 5.

L'iniziativa della istituzione dell'aureo trittico che ricordi il paese abbandonato ed il suo Patrono è merito del fiduciario del Comune sig. Dionisio Belamarin in collaborazione con il CLN dell'Istria ed è frutto di una sottoscrizione promossa tra i concittadini e gli istriani in genere.

Nel riquadro di centro del trittico vi è la figura di San Gerolamo, in quello di sinistra il duomo con il campanile ed in quello di destra il Santuario della «Madonna dei Campi»; sotto a ciascuna immagine sono riprodotti alcuni versi del poeta visinadese Michele Facchinetti e particolarmente significativi ed augurali per gli esuli quelli apposti al centro del trittico: «Dio vi consoli sulla vostra via di speranze, di gioie e di conforto».

NELLA CONSUETA ATMOSFERA DI CORDIALITA'

L'assemblea annuale dell'Alpina delle Giulie

Mercoledì scorso, in un'atmosfera di simpatica cordialità, si è tenuta l'annuale Assemblea dei soci della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI. Dopo che il presidente, dott. Timeus, ha ringraziato tutti i consoci per la fattiva collaborazione offerta, affinchè fossero attuati i programmi stabiliti, il segretario Delise, ha dato lettura della relazione sull'attività svolta dal sodalizio nel corso dell'anno 1960. Dopo aver rinnovato la raccomandazione ad ogni socio di procurare sempre nuovi aderenti, è stato rivolto un riverente omaggio a tutti i soci immaturamente scomparsi nell'anno passato ed in particolare all'avv. Chersi, indimenticato presidente della Società. E' stata data ufficiale notizia, dell'avvenuto trasferimento della vecchia sede di via Milano nel pianoterra della Scuola F. Venezian, trasferimento reso possibile grazie al prezioso aiuto ed interessamento del Comune.

Dettagliata ed ampia di particolari è stata la relazione sui rifugi sociali e sui programmi per la sistemazione dei sentieri delle Giulie e del Carso. Dopo l'inaugurazione del nuovo rifugio Pellarini, avvenuta nel luglio dello scorso anno, è stata annunciata, per la prossima estate, la posa della prima pietra di un altro piccolo rifugio, sotto le cime di Riobianco, che si aggiungerà ai vari rifugi Fratelli Nordio, Guido Corsi, Mazzeni, Attilio Grego ecc., che rappresentano sempre gran vanto della Società. Grazie, poi, agli stanziamenti dell'Ente Provinciale per il Turismo e la Azienda Autonoma per il Turismo, verranno, inoltre, rinnovati ed aumentati i cartelli segnalatori sui sentieri carsici. E' stato rimarcato il largo successo ottenuto dalle numerose gite ed attività alpinistiche, che sono state organizzate durante la annata con meta i rifugi e le cime delle nostre Alpi, mentre è stata pure sottolineata l'intensa attività dello SCI-CAI, che partecipando a numerose gare in programma nella stagione invernale, ha saputo sempre ben figurare, ottenendo anche dei lusinghieri piazzamenti.

Attiva si è dimostrata pure l'attività della Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici», ed un lusinghiero successo ha riportato il corso di arrampicamento organizzato in Val Rosandra. Dal canto suo la Commissione Grotte ha continuato le gloriose tradizioni di attività, di audacia e di studi proficui. Sono state, pure, organizzate numerose conferenze, serate di proiezioni; mentre sempre viva è stata la partecipazione della Società alle manifestazioni organizzate dalle varie sezioni italiane del CAI.

Il Coro Montasio, causa la cessazione delle funzioni del direttore, maestro Macchi, ha dovuto attraversare una leggera crisi, prontamente evitata con la venuta alla guida del Coro del maestro Incontrera.

Dopo aver vivamente ringraziato la stampa per la cortese collaborazione prestata nella pubblicazione di notizie, il segretario ha concluso la sua relazione, che è stata approvata all'unanimità. Dopo l'invito del dott. Timeus a partecipare al 73.o Congresso nazionale del CAI che avrà luogo prossimamente a Belluno, e la notizia dell'imminente costruzione di due bivacchi intitolati al socio scomparso Giuliano Perugini, è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: presidente dott. Timeus; vicepresidente: avv. Zenari e dott. Goltan; consiglieri Finocchiaro, Forti, rag. Fradeloni, geom. Meng., avv. Fortuna, geom. Puppis, rag. Puppis, dott. Ceria, Mistron, Maligoi, Prato, col. Pieri, Bongardi, Tersalvi, Colussi, Tessari, Vianello, dott. Zorzini. Revisori dei conti: sig. Donati e rag. Sindellari.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Arte. Bédouin J. L., Zimbecca M.: «L'invenzione del mondo», (3-11882); George W.: «La peinture expressionniste», (3-11876); Franchini V.: «L'era dello Swing», (2-12384).

Letteratura. Wolfram von Eschenbach, (3-11884); Macchia G.: «Storia della letteratura francese». Vol. I, (Cont. 325); Saba G.: «Memoria e poesia» (R. P. 3-2152); Camerino A.: «Le più belle pagine del 1960», (3-11883); Pavese C.: «Romanzi I e II Vol.», (3-11885); Alexandre V.: «Poesie», (3-11871).

Storia, geografia e biografia. Bellotti F.: «Germania chiama Europa», (3-11868); Gandolfo G.: «John F. Kennedy», (2-12387); Reyes A.: «Goethe», (2-12392); Renan E.: «Vita di Gesù», (2-12391); Contneau G.: «La Mesopotamia prima di Alessandro», (3-11870); Dusselhoff —K. — Linnè S.: «Antica America», (3-11887).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

SPETTACOLI

IL CONCERTO DI MERCOLEDI' SERA

AI «FANS» DEL JAZZ PIACCIONO GLI ASSOLI

«Dilettanti» che sono direttori d'industria e avvocati

La qualifica di «dilettante» assume in fatto di jazz un'accezione particolare ed ha il significato di «non professionista» nel senso che qui il dilettante ha, sì, un'altra professione abituale del tutto estranea all'attività musicale, ma la qualifica non sta ad indicare una quotazione di maturità o di attitudine artistica.

A questo genere di «dilettanti» il jazz italiano deve in buona parte non solo la sua vitalità, ma anche la sua validità: dilettante è Roberto Nicolosi, compositore, caporchestra, contrabbassista, critico, di professione medico; dilettante Flavio Ambrosetti, uno dei migliori sax contralto d'Europa e al tempo stesso ingegnere direttore di una industria importante; Giuseppe Barazzetta, massimo discografo e storiografo del jazz in Italia, è ragioniere bancario.

Altri esempi ci farebbero dilungare anche troppo, ma ancor questi ci occorrono, che in queste righe ci interessano da vicino: Lucio Fassetta, pianista fra gli eminenti del nuovo jazz in Italia, animatore del Quintetto Moderno di Udine esibitosi l'altro ieri al Teatro Nuovo, è avvocato; Nick Maccarrone, ispettore capo delle PP.TT., si dedica con successo alla chitarra e infonde allo stesso quintetto una particolare fisionomia. E per completare la formazione, Toni Zucchi (sax baritono), Luciano Bonacina (basso) e Carlo Marchesi (batteria) sono universitari.

Hobby? No; molto di più: per tutti loro il jazz è un'autentica vocazione e una congeniale espressione di schietta sensibilità. Hanno confermato l'altra sera un'aderenza totale allo spirito e al linguaggio del jazz moderno, precisamente a quelli della corrente californiana che nei suoi aspetti armonici e tonali si rifà alle forme musicali contemporanee intese in senso lato.

Fassetta e Zucchi, oltre che esecutori efficaci e sciolitissimi dalle idee precise e chiare espresse con una tecnica evoluta, sono anche autori di brani genialmente costruiti come — del primo — «Junior» e «X Bones», del secondo «Guess what?», impreziosito dalla parte del sax baritono, tutti accolti con calore dal pubblico. Originale, inoltre, la loro versione della ben nota «Strada 'nfosa» di Modugno, presentata in una veste jazzistica del tutto imprevedibile.

Bonacina e Marchesi, spesso astraendo dalla funzione tradizionalmente ritmica del loro strumenti, si inseriscono con bravura e tempismo nella trama melodica.

Al quintetto si è aggiunto eccezionalmente il sax Renato Geremia, dalla sonorità estatica e rarefatte, fortemente espressiva.

L'Amedeo Tommasi Trio si esprime in un idioma diverso: quello del «Lard bop», che però intende in forma più distesa, senza indulgere molto ai fraseggi tronchi ed ansanti che caratterizzano questo stile, il più recente nel jazz ove non si considerino le varie correnti sperimentali ancora indefinite.

La concezione musicale di Tommasi è prettamente jazzistica nella sonorità, nella tecnica e nello swing, come ha dimostrato ogni esecuzione del suo trio, che ha presentato esclusivamente composizioni del pianista triestino. Fra queste vanno menzionate particolarmente «Autostrada del sole», «Harmonicus» (un blues degli accordi genialmente variati rispetto all'armonia tradizionale), «Venezia», «Zamboni 22», «Psyco», per la loro ricchezza inventiva.

Tommasi basa il suo originale e concitato discorso musicale su una tecnica solidissima che deriva da una severa preparazione classica.

Il bassista Giovanni Tommaso usa l'accordatura del violoncello, in modo da estendere le risorse dello strumento in una fantasiosa gamma di assoli melodici e di contrappunti.

Franco Mondini è un batterista dall'efficace fraseggio percussivo; immette la batteria nel disegno melodico con chiarezza e abilità sorprendenti: gli sono dovuti alcuni dei momenti più entusiasmanti del concerto.

Una gradita sorpresa è stata, infine, la venuta del trombettista Cicci Santuccio, leader della «Modern Jazz Gang» di Roma, che, aggregatosi al trio, ha sfoggiato una forma smagliante in alcuni pezzi di bravura.

Il pubblico ha apprezzato le prestazioni di tutti gli esecutori con vivi applausi e spesso con accesi consensi dopo gli assoli.

V. M.

I torrefattori contrari alle vendite con premi

Si è svolta ieri alla Fiera di Padova l'assemblea del gruppo triveneto dei torrefattori di caffè per l'esame dell'attività annuale. I numerosi soci hanno ascoltato la relazione del consiglio e hanno votato per il mantenimento del divieto delle vendite a premi, ritenendo che esso salvaguardi il prestigio della categoria e l'interesse del consumatore, fondandosi la concorrenza sulla buona qualità del caffè e sul prezzo più conveniente.

I convenuti si sono anche pronunciati favorevolmente sull'attività attuale svolta per bonificare il mercato italiano dall'Istituto brasiliano del caffè attraverso il deposito di Trieste. L'assemblea ha riconfermato per un altro biennio il presidente uscente, cav. Lionello, e tutto il consiglio.

COME SON BRAVI...



(«Giornalfoto»)

Sono davvero bravi i giovani attori che attualmente presentano al Nuovo lo spettacolo «Come siam bravi quaggiù». Anche ieri sera hanno avuto calorosi consensi. Si replica fino a domani

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Come siamo bravi quaggiù», cabaret in due tempi di Sandro Bajini e Vittorio Franceschi. Si replica domani, alle ore 17. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (tel. 24163) ed alla Biglietteria centrale (tel. 36372).

TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Lo sbaglio di essere vivo».

GRATTACIELO
«La verità in reggicalze»
UN DIVERTENTISSIMO
PEYTON PLACE INGLESE

ARCOBALENO. 16: «Duello impiccabile», in technicolor, con la bellissima Sara Montill, l'insuperabile interprete della «Violetera», Jorge Mistral e Maurice Ronet. Escluse le tessere. Viet. ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Stella di fuoco». Cinemascope colore De Luxe. Un dramma di odio e d'amore, con E. Presley, B. Eden e S. Forrest. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30. Grande mattinata per grandi e piccini, coi divertentissimo film: «Le avventure di braccio di ferro». Cartoni animati e colori. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «L'avamposto dei disperati», in cinemascope, con Toshiro Mifune e Makoto Satoh. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La verità in reggicalze». Un divertentissimo Peyton Place inglese, con T. Ray, J. Kent e J. Sims.

NAZIONALE. 16: «Il mostro di Londra». Technicolor cinemascope, con D. Addams, M. Massie e C. Lee. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «La guerra segreta di suor Katryn», con Silvia Sims, Ronald Lewis e Lilli Palmer. Un film avvincente in cui riaffiora il passato e l'amore di una novizia.

ALABARDA. 16.30: «La banda degli implacabili». Un classico dell'avventura e dell'amore, con la interpretazione eccezionale di Kirk Douglas, Robert Mitchum e Rhonda Flemming.

AURORA. 16.30. Un epico western in cinemascope technicolor: «Un piede nell'inferno», con A. Ladd e D. Murray. Sospesi tessere e omaggi. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16. Un grande technicolor: «Odissea nuda», con Enrico Maria Salerno. Amori e avventure nei mari del Sud. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30. Il film che ha ottenuto ovunque il più lusinghiero successo per il suo tema scottante e spregiudicato: «La ragazza in vetrina», con M. Vlady, M. Noel, L. Ventura e B. Fresson. Proibito ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Il nostro agente all'Avana». In cinemascope, con Alec Guinness.

IMPERO. 16.30: «I viaggi di Gulliver», con K. Mathews. Spettacolare e divertente technicolor Columbia.

ITALIA. 16: «Un amore a Roma». Film di alta classe, elegante ed intenso racconto di un amore sensuale, con l'affascinante Mylène Demongeot, Elsa Martinelli e Peter Baldwin. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Il circo degli orrori», in technicolor. Una storia allucinante in un film di sicura efficacia spettacolare, con A. Diffring e E. Remberg. Proibito ai minori.

MODERNO. 16: «La bala di Napoli», con C. Gable, S. Loren e V. De Sica. Technicolor.

VIALE. 16: «L'ultimo dei Vichinghi». Uno spettacolare e meraviglioso film cinemascope technicolor, con C. Mitchell e E. Purdom.

VITT. VENETO. 16. Il capolavoro di Alberto Lattuada: «I dolci inganni», con C. Marquand, K. Spaak e J. Sorel. Viet. ai minori.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15 16, 30). 16.30: «L'ultima spiaggia», con G. Peck, A. Gardner e A. Perkins. La più grande storia dei nostri tempi.

ALDEBARAN. 16.30: «La notte senza legge». Avvincente, drammatico, con Robert Ryan, Tina Louise e B. Ives.

ARISTON. 16: «La regina di Venere». Un viaggio meraviglioso nel futuro, con le più belle donne dell'Universo. Cinemascope technicolor, con Zsa Zsa Gabor, E. Fleming e L. Mitchell. Solo oggi.

ASTORIA. 17: «Sacro e profano». L'appassionante storia di un amore impossibile, con F. Sinatra, G. Lollobrigida. Un Metrocolor cinemascope.

ASTRA. 16: «I dannati e gli eroi». L'ultimo grande film di J. Ford, con J. Hunter. Technicolor.

IDEALE. 16: «Ragazzi di provincia», con T. Curtis e D. Reynolds, due giovani in cerca di fortuna nel divertente technicolor Paramount.

MARCONI. 16 (estivo) 20.15: «Kassim, furia dell'India». Fantastico cinemascope in technicolor, con Victor Mature e Anne Fulrey.

NOVO CINE. 16: «L'erba del vicino è sempre più verde». Brillantissimo cinemascope in technicolor, con 4 interpreti d'eccezione: Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons, in una situazione veramente divertente.

RADIO. 16: «A casa dopo l'uragano». Cinemascope technicolor, con R. Mitchum e E. Parker.

SAVONA. 16: «Vento di tempesta». Eccezionale cinemascope technicolor, con C. Baker, R. Moore e V. Gessman.

ODEON. 16: «Sepolcro indiano». Stupendo technicolor, con Debra Paget. Grande successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. Se maltempo in sala: «La regina di Venere». Un viaggio meraviglioso nel futuro, con le più belle donne dell'Universo. Cinemascope technicolor, con Zsa Zsa Gabor, E. Fleming e L. Mitchell. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Un brillantissimo Metrocolor in cinemascope: «Il marito latino», con D. Kerr, R. Brazzi e M. Chevalier. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA via Revoltella 49 Ore 20.30 (cassa 20): «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Un'epoca favolosa, con C. Wilde e D. Paget.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «L'uomo senza paura». Technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Vento di primavera». Technicolor, con Ferruccio Tagliavini e Laurette Masiero.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «I filibustieri della Martinica». Avventura e amore in un technicolor, con B. Lee, F. Lulli e M. Noel.

PONZIANA. 20.15: «Il prigioniero di Zenda». Technicolor, con Stewart Granger e Deborah Kerr.

PRIMAVERA (S. M. M. inf.). 20: «L'agguato». Avventure technicolor, con R. Widmark e T. Louise.

SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.15: «Domani m'impiccheranno», con Fred McMurray e Maggie Hayes.

STADIO. 20.15: «Marte distruggerà la Terra». In un superbo technicolor cinemascope, la storia allucinante dei primi astronauti.

VALMAURA. 20: «Il marmittone». Un uragano di risate, con J. Lewis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «All'inferno per l'eternità».

ROMA. (Estivo): «La banda dei Miau-miau», cartoni animati in technicolor.

VERDI. «Antinea, l'amante della città sepolta», con H. Harareet e Amedeo Nazzari.

«Evviva la dinamite» al Gad Ferroviario

Giovedì e ieri sera il GAD «Eleonora Duse» ha presentato al Teatro «Vittorio Veneto» la vivace commedia di Indro Montanelli «Evviva la dinamite», con la quale il noto giornalista, scherzosamente ma con forte piglio, critica certe cattive tendenze della società moderna.

Il successo non è mancato ai bravi filodrammatici diretti dall'appassionato Eugenio Artico, che ha sostenuto con la consueta disinvoltura e simpatica mimica il ruolo principale. Roberta Lange ha saputo con sagace arguzia presentare la signora corrotta e piena di fisime della parte assegnatale. E non hanno mancato di ben figurare Italo Maiola, Amelia Bonifacio, Umberto Giorgomilla, Alba Decandido, Aurelio Quaia, Gian Maria Bugatti nella sua pur breve comparsa, Paolo Gambi e gli interpreti dei due agenti (Nereo Morini e Gabriele Di Lorenzo). Tutti filodrammatici che meritano elogio sia per le capacità artistiche sia per quella passione per il teatro che — alcuni da molti anni — li domina.

p.

Riunione conviviale dell'Unione degli istriani

La sezione femminile dell'Unione degli istriani, ha organizzato per stasera la consueta riunione conviviale mensile, alla quale sono cordialmente invitati i soci ed i simpatizzanti, delle famiglie ed Associazioni aderenti all'Unione. La cena avrà luogo presso il ristorante «Riosa» di Viale XX Settembre, con inizio alle ore 20.30. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2, telef. 95293).

Ufficiali in congedo. Promossa dal Comando Militare di Zona, domani, alle ore 9, avrà luogo una visita alle armi della fanteria presso l'82.o Reggimento Fanteria (Caserma Brunner). Gli ufficiali in congedo si riuniranno in piazza Oberdan (Casa del Combattente), alle ore 8.15, dove troveranno un mezzo di trasporto messo gentilmente a disposizione dal Comando Militare di Zona.

LE CONFERENZE

→ **Alla Minerva.** Oggi alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Alfredo Fragiacomo parlerà per la Minerva su: «Flaminio Cavedali, poeta di Trieste».

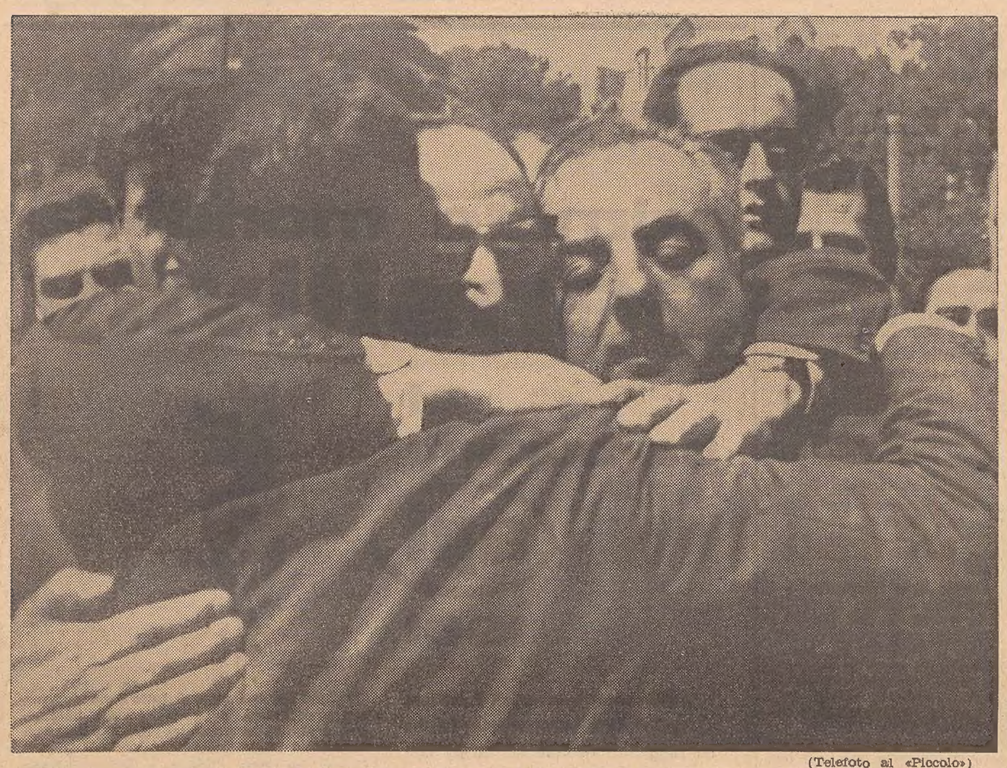
→ **Sotto gli auspici dell'AIMC** il dott. Ermanno Crevatin, direttore della scuola elementare di via Matteotti, reduce da un viaggio di studio di sei mesi negli Stati Uniti d'America, ha tenuto presso la scuola elementare di Muggia l'annunciata conferenza su: «La scuola americana». Presentato dal dott. Zamola il direttore Crevatin ha esposto agli insegnanti del Circolo in forma critica i sistemi di insegnamento, l'organizzazione ed i risultati conseguiti dalla scuola di America, il tutto impostato in un esauriente quadro della vita negli Stati Uniti in tutti i suoi aspetti. La proiezione di numerose diapositive ha aiutato la chiara ed applaudita esposizione.

→ **Nella sala maggiore del C.C.A.** l'Associazione culturale italo-francese ha chiuso il suo primo anno di attività. E' stata una chiusura in tono maggiore per la presenza del prof. J. H. Vieillefond, consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia a Roma, il quale ha parlato di Apollinaire e degli stretti legami tra il grande poeta francese — anzi parigino, come ha voluto sottolineare l'oratore — e l'Italia artistica dell'inizio del secolo. Ricordata la breve vicenda umana del poeta che, come ebbe a dire Ungaretti, fu l'iniziatore di una nuova era, il prof. Vieillefond ha messo in luce i molti stretti vincoli tra Apollinaire e le correnti dell'arte italiana del primo Novecento: primo fra tutti la sua collaborazione alla «Voce» e a «Lacerba». Al termine della conversazione tenuta su un piano di alta spiritualità, si è ascoltata la voce di Apollinaire nel «Sous le pont Mirabeau...». Si è chiuso anche, come si è detto, il primo ciclo di attività dell'Associazione italo-francese che si riassume in pochi dati: sette conferenze di illustri rappresentanti dell'alta cultura francese, quattro film in edizione originale e quattro concerti: uno di musiche francesi e italiane per liuto e tre dedicati all'evoluzione del linguaggio musicale in Francia dal romanticismo alla musica concreta. Sono stati infine banditi due concorsi i cui vincitori — tutti studenti — hanno ricevuto i premi dalle mani del prof. Vieillefond.

Gli ex allievi del «Giglio Padovan», sono invitati a trovarsi domani in piazzale San Giacomo, alle ore 9.30, per recarsi in corpore alle celebrazioni del Cinquantenario della fondazione del Ricreatorio «Riccardo Pitteri», che avranno inizio alle ore 10.

UN FILM AVVINCENTE IN CUI RIAFFIORA IL PASSATO E L'AMORE DI UNA NOVIZIA


LILLI PALMER
SYLVIA SYMS
YVONNE MITCHELL
RONALD LEWIS
PRODOTTO da BERTY E. BLOCH DIRETTO da RALPH THOMAS
RANK ORGANISATION PRESENTA UNA PRODUZIONE BERTY E. BLOCH
LA GUERRA SEGRETA DI SUOR KATRYN
UNA REGIA ALBERT LI



(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: all'uscita dal Palazzaccio, gli avvocati Madia e Sarno ricevono l'abbraccio riconoscente del padre di Raoul Ghiani

DETTATA DALLO STESSO EICHMANN LA PROPRIA CONDANNA

«Aveva bevuto» dirà Servatius per giustificare la confessione a «Life»

«Crani di commissari giudeo bolscevichi» e «cadaveri ancora caldi» per il museo dell'istituto razziale di Strasburgo - Seicentomila parole nei verbali del processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 9

Il processo Eichmann, che avrebbe dovuto venir sospeso lungo la prossima settimana (per riprendere da lunedì 19 con l'autodifesa di Adolf Eichmann) continuerà invece lunedì: ciò perchè non è stato raggiunto l'accordo, tra Accusa e Difesa, circa alcune questioni procedurali. Nocciolo della controversia, gli ormai noti «documenti di Sassen»: sono questi le dichiarazioni rese dallo stesso Eichmann, prima della sua cattura, a un giornalista olandese, sorta di «confessione» che Eichmann desiderava divenisse pubblica solo dopo la sua morte.

Oggi la Difesa di Eichmann ha sostenuto che l'imputato «era in istato di ebbrezza da alcoolici» quando «dettò» le sue memorie al giornalista olandese. Il ripiego appare assai modesto, per non dire meschino: ma Servatius non a torto ha preferito farvi ricorso, poichè se non gli riuscirà di «demolire» le memorie del suo difesa il compito di mitigare una condanna capitale sarà estremamente arduo. Eichmann, infatti, nelle «confessioni» (le pubblicò la rivista «Life», che poi le cedette a giornali di ogni paese) ammetteva di essere il primo responsabile dello sterminio di sei milioni di ebrei: dava delle «giustificazioni», ma ammetteva il fatto: ed è lo stesso fatto che l'imputato ha invece costantemente negato durante il processo, affermando di avere agito contro gli ebrei solo «entro i limiti degli ordini ricevuti». (Si ricorderà che quando apparvero su «Life» le «confessioni» di Eichmann, Servatius ne fu tanto scosso che dichiarò che — se esse fossero risultate vere — egli avrebbe rinunciato al mandato di difensore; poi non ne fece nulla).

Lunedì, dunque, sarà dibattuto in aula questo punto: se Eichmann fu «ubriacato» prima che stendesse le sue memorie, o se le rese in stato di buona salute mentale: e di conseguenza se le memorie da lui dettate costituiscono o meno un elemento probante da considerare come una confessione. Dopo la soluzione di questo dilemma, l'Accusa completerà la presentazione del caso: e il processo avrà un breve aggiornamento perchè la Difesa riordini il suo materiale in vista delle dichiarazioni a discarico che Eichmann renderà nel corso di più udienze.

In apertura d'udienza, oggi, l'Accusa ha presentato alla Corte un documento anche esso gravido di conseguenze negative per Eichmann: risulta da questo documento che l'imputato disse a Rudolf Hoess, il comandante del campo di Auschwitz, che si preparava a far sterminare «da sei a sette milioni di persone» ad Auschwitz. Il documento rientra nelle testimonianze rese da Hoess davanti ai giudici di Varsavia nel '47, al tempo del suo processo (e poi della sua esecuzione).

Nel '41, dice il documento, Hoess incontrò Himmler, che gli disse: «Il Führer ha approvato la „soluzione finale" del problema ebraico. Le „SS" lo eseguiranno. Prendete contatto con Eichmann, che vi darà tutti i dettagli». Hoess continuava: «Eichmann mi disse: „Ti manderò da 6 a 7 milioni di uomini. Non so ancora la data precisa». Le istruzioni che ricevetti erano che tutti coloro che giungevano con i trasporti inviati da Eichmann dovevano essere sterminati: e che queste operazioni andavano eseguite a tamburo battente, se possibile senza frapporre ritardi nemmeno di un'ora».

Hoess riferì anche che Eichmann «dirigeva il movimento dei trasporti da Theresienstadt, il noto «ghetto modello»: e da qui stabiliva le quote per la messa in funzione delle camere a gas. Spesso gli ebrei di un trasporto erano tenuti in vita alcuni mesi perchè in questo periodo scrivessero, tranquillizzando così gli amici del «campo modello» (dove si permetteva la visita di qualche delegazione di neutrali o della Croce Rossa).

Si è tornato a parlare, nella udienza odierna, dell'invio dei 150 scheletri di ebrei che Eichmann mandò all'istituto di Natzweiler «a riprova delle differenze somatiche connesse alle differenze di razza fra ariani ed ebrei»: è stata letta la testimonianza resa a Norimberga da un francese che lavorò a fianco del professor August Hirt, direttore dell'istituto di «ricerche» che aveva ricevuto gli scheletri. Hirt disse al teste che i cadaveri degli ebrei, quando gli erano giunti perchè egli ne ricavasse gli scheletri, «erano ancora caldi»: riprova, se mai ve ne fosse stato bisogno, che Eichmann aveva fatto uccidere «ad hoc» i 150 ebrei per rendere al professor Hirt il «favore» di fargli avere degli scheletri: «Scheletri ancora caldi», come qualcuno ha lugubremente commentato in aula.

A proposito di questo episodio, il Procuratore ha presentato al Tribunale di Gerusalemme uno scambio di corrispondenza tra il medico in capo delle «SS» Brandt, e l'ufficio dell'imputato. Si trattava in particolare di costituire una collezione di scheletri presso l'istituto razziale di Strasburgo, noto sotto il nome di «Ahnenerbe S». Il 9 febbraio 1942, il medico delle «SS» Wolfram Sievers, capo di questo istituto, scriveva al medico in capo delle «SS» Brandt che aveva bisogno di «crani di commissari giudeo-bolscevichi» e che la guerra all'Est avrebbe permesso di procurarsi degli «specimen» di questi «untermenschen» (sottouomini): sarebbe stato sufficiente tagliare le teste e rinchiuderle in delle cassette di ferro per la spedizione.

Il 23 giugno, un rapporto stabiliva i risultati degli esami ai raggi «X» degli scheletri provenienti da Auschwitz. Quando gli alleati si sono avvicinati a Strasburgo, le «SS» non sapevano che fare degli scheletri, nè dei cadaveri in fase di «scheletrimento». Il 5 settembre 1944, il dott. Sievres chiedeva ancora una volta a Brandt che fossero prese tutte le misure per impedire l'identificazione dei cadaveri grazie alle cure del dott. Hirt dell'Istituto di Strasburgo. Egli temeva tuttavia «una considerevole perdita scientifica».

Si è poi parlato del documento di «Life»: e il P.M. Hausner ha riferito che l'importante rivista americana aveva risposto negativamente alla richiesta della Corte di Gerusalemme di voler porre a disposizione degli atti processuali gli originali delle bobine registrate con la confessione di Eichmann. Servatius è intervenuto facendo presente che Eichmann aveva bensì ammesso di avere avuto i colloqui con il giornalista che poi cedette a «Life» il «servizio» ma che nel testo sarebbero state interpolate frasi non sue. Il difensore di Eichmann si è detto disposto a presentare testi «che proveranno come Eichmann non parlò nei termini poi apparsi su «Life».

Tra i documenti presentati oggi in aula nel corso della udienza, vi era anche uno relativo alle istruzioni «per il trattamento dei commissari politici dell'Esercito rosso di razza ebraica» (dovevano essere «consegnati alla polizia di sicurezza, misurati e fotografati, e quindi uccisi») e un altro in materia di sterilizzazione: in quest'ultimo si affermava che gli ebrei «di sangue misto» che avessero chiesto la sterilizzazione potevano essere lasciati in vita. Il provvedimento non si applicava agli ebrei «interi»: e comunque, da precedenti deposizioni, era risultato che anche i «sangue misto» sterilizzati venivano poi fatti entrare nelle camere a gas.

Il Ministero israeliano della Giustizia ha intanto pubblicato le statistiche riguardanti il processo Eichmann. In 72 udienze, durate 42 giorni, sono stati ascoltati 109 testimoni, 98 dei quali israeliani, e sono state accettate 1380 prove a carico. I verbali comprendono 600 mila parole.

U. P. I.

L'ASSASSINIO DEL RAGAZZO EBREO A BUDAPEST

ARRESTATO IN AUSTRIA IL COMPLICE DI EICHMANN

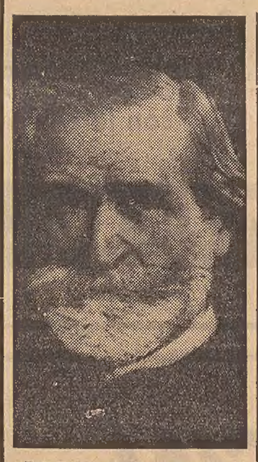
Vienna, 9

Il Ministero della Giustizia austriaco ha annunciato oggi l'arresto di Franz Slavik, un uomo di 46 anni, che si ritiene sia stato complice di Eichmann nell'uccisione di un ragazzo ebreo ungherese, che nel 1944 venne picchiato fino alla morte per aver rubato delle ciliegie. Si tratta dell'episodio rievocato durante il processo Eichmann a Gerusalemme.

Il Ministero ha precisato che Slavik faceva parte dell'ufficio di Eichmann a Budapest incaricato di organizzare il rastrellamento degli ebrei ungheresi.

Nel 1949 Slavik venne condannato da un Tribunale austriaco a cinque anni e mezzo di prigione per altri crimini di guerra. In quel processo, l'atto di accusa comprendeva anche l'uccisione del ragazzo, ma questa accusa finì per cadere per mancanza di prove. Il Ministero ha dichiarato che ora il caso è stato riaperto, sulla base delle nuove prove emerse nel processo di Gerusalemme.

In base alla legge austriaca, Slavik non può essere estradato in Israele, ma comunque le sue dichiarazioni verranno trasmesse alle autorità israeliane.



Dal Teatro Regio di Parma, la Radio trasmette questa sera, alle 21.20 sul «Nazionale», un concerto di musiche verdiane diretto da Arturo Basile e con la partecipazione di Renata Tebaldi, Giuseppe Di Stefano e Aldo Protti. La trasmissione fa parte di un ciclo di concerti denominato «Omaggio ai compositori operistici italiani nella loro città natale», e comprenderà anche, nell'intervallo, un ritratto di Giuseppe Verdi a cura di Pia Moretti. Nella nostra foto, Giuseppe Verdi nel celebre quadro di Baldini.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Il canzoniere di Angelini - 9.30: Concerto del mattino - 11: I vostri maestri: Lya De Barberis - 11.30: Giro d'Italia. Passaggio da Malè - 11.40: Ultimissime - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - Celebrazione del centenario della costituzione della Marina militare - Giro d'Italia. Notizie sulla tappa Trento - Passo di Resia - 13.30: Piccolo Club - 14: Giornale - Giro d'Italia. Passaggio da Bormio - 15.15: Canta Sandy - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: G. Miller e la sua orchestra - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'Approdo. Settimanale di letteratura e arte - 19: Il settimanale dell'industria - 19.25: Tutte le campane - 19.50: Giro d'Italia - 20: Canzoni gale - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico. Concerti, opere e balletti con le critiche musicali - 21.20: Dal Teatro Regio di Parma: Musiche di G. Verdi. Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: G. Verdi - 22.45: Il sabato di classe unica - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dall'«Esedra» di Bologna: Franco e i G. 5 - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta N. Pizzi - E. Lombardi: Le mie preferite - 10: Il giramondo - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - Giradisco - 15: Ariele. Echi degli spettacoli nel mondo - 15.15: Breve concerto. Musiche da balletti - 15.30: Giornale - 15.40: Ritmo e melodie - Giro d'Italia. Fase finale e arrivo della tappa Trento-Passo di Resia - 17: Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - Il quarto d'ora discografico - 18.50: Ballate con noi - 19.20: Giugno Radio-TV 1961 - 19.25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.20: Giro d'Italia - 20.40: «Gli uccelli della settima Luna», 4 atti di M. Aymé. Al termine: Radionotte - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musica sacropolifonica - 10.15: La Sonata classica - 11: Influssi popolari nella musica contemporanea - 12: Suites - 12.30: Musiche per uno strumento - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Boccherini, Haydn e Dvorak - 14.30: Il Quartetto - 15: «La bisbetica domata», di M. Persico.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Poema sinfonico - 18: Samuel Johnson e il suo tempo - 18.30: Musiche di J. S. Bach - 19.15: Gli aiuti ai paesi sottosviluppati - 19.30: Musiche di A. Caldara e A. Gretry - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Profili di lingua viva - 23.10: La Rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Concerto sinfonico - 15.10: Trio del Circolo Triestino del Jazz con Gianni Safred - 15.25: Complesso tipico friulano - 15.35: Itinerario carnico n. 4. Esecuzioni della Corale «Tita Birchebner» di Tapogliano - 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

11.15: Telescuola - 15.15: Giro ciclistico d'Italia. Passo di Resia. Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Trento - Passo di Resia - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.20: Non è mai troppo tardi - 19.50: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.10: Carosello - 21.55: L'amico del giaguaro. Spettacolo musicale a premi - 22.40: Contro. fagotto. Sguardi sul costume - 23.15: Eurovisione. Jugoslavia. Belgrado: Campionati europei di pugilato - 24: Telegiornale.

SI CONCLUDE IN «SUSPENSE» IL PROCESSO PER IL «GIALLO» DI VIA MONACI

Pronta reazione dell'accusa contro l'alibi dei microfilm

Un promemoria della parte civile ribadisce la validità delle conclusioni peritali Le repliche di Degli Occhi senior e di Nicola Madia - Breve intervento del P.M.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Penultimo «round», ore febbrili. Tutti parlano della «bomba Sarno» e le opinioni sono assai discordi. «E' una prova matematica», si assicura in un gruppetto che si affolla festoso attorno a Luciano Ghiani, fratello del tecnico dei microfilm. «E' un bluff», si sostiene dall'altra parte della barricata. Chi ha ragione e chi ha torto?

Le discussioni nel recinto del pubblico sono tornate a farsi acide, ringhiose. «Il Franz», come ormai familiarmente viene chiamato l'esuberante difensore del presunto sicario, con l'intervento di ieri ha visto accrescere la cerchia degli ammiratori.

Ora il problema resta peraltro quello di sapere fino a che punto la sua cosiddetta bomba-microfilm sia da ritenersi valida rispetto ai lati logici del caso Ghiani. Secondo l'avvocato Adolfo Gatti (Parte civile), la tesi avanzata ieri dall'avvocato Sarno circa l'«attenuazione del difetto B» quale sicuro segno dell'intervento dell'elettrotecnico sull'ordigno in dotazione della Banca Popolare di Milano, non solo non hanno consistenza ma sono errate.

Il patrono di parte ha, a questo proposito, presentato stamani alla Corte un minuzioso promemoria, nel quale è detto fra l'altro: «Orbene, mentre si ricorda che un'imponente prova specifica tassativamente esclude sia la presenza dell'imputato Ghiani alla Banca Popolare di Milano la mattina dell'11 settembre 1958 (testi: Corbetta, Alfredo Rossi, Massara), sia la materiale possibilità che il lavoro in questione fosse stato compiuto, in quanto la macchina per microfilm lavorò ininterrottamente, salvo un intervallo di dieci minuti (teste Massara); si fa presente che la detta perizia non dimostra affatto quanto dalla difesa di Ghiani è stato sostenuto, ma precisamente il contrario, come valgono a provare le considerazioni seguenti:

«1) Non è per nulla esatto che il rullo recante il numero 290 contenga soltanto riprese effettuate la mattina dell'11 settembre 1958 prima delle ore 10.30. Risulta, infatti, che in detta bobina siano compresi assegni la cui microfilmatura è avvenuta tra le 10.30 e le 12.30 dello stesso giorno 11; e assegni la cui microfilmatura è avvenuta addirittura il pomeriggio dell'11 settembre; e poichè in tutto il rullo 290 il difetto «B» non subisce attenuazioni di sorta ma permane, è evidente che anche se si volesse attribuire (ed è un errore) la «attenuazione» del difetto «B» a un'intervento meccanico, mancando la attenuazione nei microfilm girati nella stessa mattinata, e nel pomeriggio dell'11, non è possibile parlare di un intervento avvenuto a metà della mattinata medesima.

«2) Comunque, l'attenuazione del difetto «B» risulta dovuta a cause assolutamente estranee a intervento meccanico. La perizia dice, infatti, testualmente: «Il difetto «B» è causato da un eccesso di illuminazione... il difetto è apparso quasi sempre costante, in alcuni microfilms più marcato e in altri attenuato». Si tratta evidentemente di un difetto permanente, variabile solo nella sua intensità; perciò appare a volte attenuato, e ciò deriva da cause relative all'illuminazione (tensione di corrente, o altra analoga causa). Niente, dunque, a che vedere con il difetto indicato da Ghiani quando afferma che il difetto che dava luogo a fotogrammi storti derivava dalla inesatta posizione degli specchi da lui nuovamente sistemati nella posizione corretta.

«3) Ma vi è di più. Nel susseguente prospetto cronologico sull'andamento dei difetti riscontrati, e che comprende i reparti relativi a films dal 30 agosto al 17 settembre 1958, risulta con assoluta evidenza che il difetto «B» è a volte presente, a volte attenuato, e che ciò si verifica indipendentemente da qualsiasi intervento. Basta infatti notare, a titoli di sicuro esempio, che anche l'8 settembre il difetto appare attenuato. E l'8 settembre il Ghiani non effettuò alcuna riparazione alla Banca Popolare, ma dopo il preteso e smentito acquisto delle manopole, si recò e si trattenne alla «Vembi». Si tratta perciò di un difetto costante, caratterizzato da una intensità oscillante; e infatti ora è maggiore, ora è minore, e dopo breve attenuazione immediatamente riappare, come il prospetto dimostra chiaramente. Il tutto senza che ricorra intervento meccanico di sorta. Pienamente valida resta perciò la conclusione dei periti quando escludono ogni possibilità di «riparazioni» in riferimento con il contenuto del rapporto meccanico n. 8522 della «Vembi».

Dopo che Adolfo Gatti ha consegnato il promemoria alla Corte, prende brevemente la parola il Pubblico Ministero dott. Mauro.

«Un semplice appunto», dice, «in merito alla pretesa rivelazione dell'avv. Sarno: e ciò unicamente per dar modo all'avvocato Madia di fornire una risposta completa».

Ribadita, quindi la puntualità delle obiezioni della privata accusa, il giovane magistrato così osserva: «Una volta stabilito che il «difetto B» non ha nulla a che fare con gli interventi meccanici indicati dal rapporto, resta peraltro un'ultima considerazione, che è questa: «Il quesito posto ai periti non riguardava solo la mattina, o la giornata dell'11 settembre 1958, ma andava ben più in là. Il loro compito consisteva nello stabilire se i rulli relativi a «quel periodo» di microfilmature presentassero, o no, segni di modifica che potessero aver riscontro in quanto indicato dal rapporto meccanico della «Vembi». Il «no» dei periti vale dunque tassativamente per l'intero arco di tempo che va dal giorno 6 al giorno 16 compreso. L'esclusione del giorno 11 è un fatto implicito».

Questa sera la soluzione con la sentenza della Corte

Un nuovo teste volontario: sarà per un'altra volta

Ed è subito il turno di Cesare Degli Occhi, il quale dopo avere solennemente promesso di limitare la propria replica agli argomenti strettamente necessari, compendiati d'altronde in apposito pro-memoria dattiloscritto, si lascia prendere dai suoi irriducibili estri e impulsi.

«Al momento di preparare la mia replica — egli dice tra l'altro — ho avvertito, a un certo punto, un profondo senso d'incertezza, o più propriamente di imbarazzo. Infatti, replicare a chi? a che cosa? se Fenaroli è colpevole, Carlo Inzolia è innocente. Se Ghiani è colpevole, Inzolia è sempre innocente. Ma se Fenaroli e Ghiani sono innocenti, Inzolia rappresenta veramente il simbolo di questa dolorante innocenza. La toga ha il dovere di difendere anche i colpevoli, ma ha la suprema gioia, l'infinita gioia, di difendere gli innocenti. Questo è un processo nato male, in quanto a suo tempo la difesa di Carlo Inzolia presentò segnalazioni, istanze, addirittura preghiere, ma il più delle volte non venne ascoltata. Ma grazie alla vostra onestà, alla vostra rettitudine, signor Presidente, ora siamo giunti al termine di questa nostra fatica...».

Niente, insomma, di ciò che si chiama «stringatezza». Ma come non perdonare i voli e le bizzarrie d'un temperamento inedito quale quello dell'onorevole Cesare Degli Occhi? Superfluo dire, egli non rinuncia a parlare nemmeno dell'argomento microfilm, di competenza Ghiani.

«Ma perchè mai — esclama — stiamo tanto a discutere di microfilm e non sequestriamo invece, come abbiamo sempre e instancabilmente richiesto, la macchina «Borroughs» che li ha prodotti? Perchè non la esaminiamo, non la scrutiamo, non la mostriamo a Ghiani perchè la macchina possa dirci la verità? Di che abbiamo paura? Forse di arrecare disturbo, di urtare gli interessi della Banca Popolare di Milano? Ma è un corpo di reato, vi sono le esigenze della giustizia e nessun interesse può essere sovrapposto a esse».

Successivamente, Cesare Degli Occhi, dimenticando che il tema non riveste quel carattere di originalità stabilito per le repliche, passa a lanciare un centinaio di strali contro il «ragioniere-verme», terminando col dire che «Sacchi non è Pilato, ma Barabba». E come epilogo, ampia dissertazione a proposito dell'indole, dell'attività, e dei movimenti attribuiti al «suo» Carletto Inzolia.

Poi, finalmente, Madia. «E' triste — dice il secondo difensore di Raoul Ghiani con voce grave — dover replicare quando ci si sente superflui. Io sono superfluo dopo la folgorazione del mio collega Sarno, che ha distrutto l'accusa. Io mi domando ora cosa si può chiedere di più a un imputato: non si tratta più di insufficienza o di mancanza di prove; vi è l'imputato che vi esibisce la prova della sua innocenza. E allora? Dove è finito il processo probatorio di cui ha tanto parlato l'Accusa? Perchè nessuno ci ha risposto, ha tentato di confutare le nostre argomentazioni? Perchè non ci si risponde sul dilemma: Sacchi è un calunniatore o un correo?

«Eppure, io vi ho dimostrato che Sacchi ha creato un fantasma, ponendogli sul volto la maschera di Ghiani. Se Sacchi fosse stato un uomo da difendere, credete che i miei contraddittori e il Pubblico Ministero non l'avrebbero fatto?

«Forse che l'Accusa vi ha spiegato — chiede Nicola Madia — perchè Sacchi fu sempre presente a tutti gli atti di Fenaroli, presente ai discorsi con Savi, e poi si sarebbe ritirato? Vi ha spiegato questa assurdità? Noi abbiamo additato le menzogne di Sacchi, le sue contraddizioni, la sua falsità allorchè affermò che Ghiani si era tagliato i capelli dopo il delitto: ci hanno forse risposto qualcosa su questo? Nulla. E allora, se tutto era chiaro, se Ghiani era assediato dalle prove, se perfino il compendio del delitto era stato trovato al suo posto di lavoro, perchè questo silenzio dell'Accusa?

«Sono interrogativi che debbono travagliare le vostre coscienze, signori della Corte: la verità è che non ci hanno risposto perchè non potevano risponderci. Non ci hanno risposto perchè Sacchi è la fonte sciagurata di questo processo e ha mentito, non vi ha svelato la verità: la cronistoria del delitto, ha messo un velo sui protagonisti di questa vicenda, specialmente sul sicario, se sicario vi fu. La verità è che se Sacchi non ha mentito è complice, e ha un solo interesse: difendere se stesso. Altro che crisi morale!».

Da ultimo, una volta riaccennati — e sempre tenendo presente la «posizione Sacchi» — i punti fondamentali della causa, dalla testimonianza Trentini al «signor Rossi»: dai gioielli alla «Vembi» ai messaggi carcerari, l'avvocato Madia affronta l'incandescente tema della macchina per microfilm, sostenendo, ovviamente, che l'Accusa è in errore e che il «difetto B» attenuato, è tale perchè Ghiani provvide ad attenuarlo: «Non che la perizia — afferma — sia sbagliata; è che sono sbagliate le conclusioni cui la stessa è pervenuta».

A chiusura della replica, il difensore si rivolge con gran gesto di esultanza al suo raccomandato: «E allora, Ghiani — grida — quelle tue mani che dovevano dannarti ti hanno salvato. Ti salveranno! Quelle macchine, che ti rimproveravano come mezzo della tua fraudolenza, ti hanno salvato, ti salva il tuo lavoro. Oggi, signori giudici, non ho più paura per Ghiani. Dopo tanto patire, soffrire, sperare, disperare a volte, io sento che la verità ha squarciato le nebbie. La verità, come disse un famoso filosofo, è come il sole: si finisce con il vederla. Tardi, più tardi, troppo tardi, ma si finisce con il vederla. Ora potete essere tranquilli con la vostra coscienza; ora potete restituire alla libertà quest'uomo; ora potete fare una serena, coraggiosa giustizia».

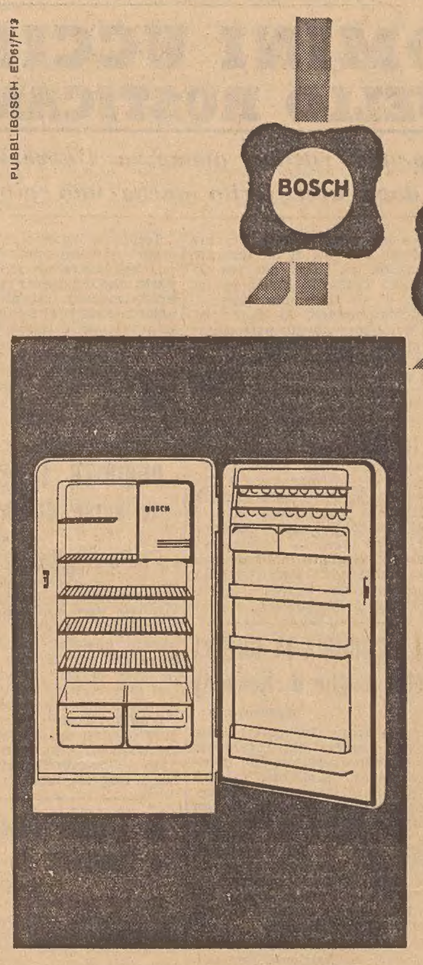
Fuggevole pianto di Ghiani e fine, per oggi. Fuori del Palazzaccio, sulla gradinata, i difensori s'imbattono in un nuovo teste volontario. E' un ex carcerato, il quale dice: «Io posso testimoniare che un giorno Vincenzo Barbaro mi confidò...».

Basta, basta, grazie. Al prossimo processo. Ormai, questo è arrivato alla sentenza. Che è prevista per domani sera.

Mario Cartoni

PUBBLIBOSCH ED61/F13

MINOR CONSUMO - MAGGIOR DURATA



il frigorifero della doppia garanzia!

Il frigorifero Bosch è fabbricato in Germania interamente dalla Bosch, con materiale di alta solidità e sotto i più rigorosi controlli: la sua origine, quindi, è la prima garanzia! Inoltre per 5 anni la Bosch ne garantisce il perfetto funzionamento. A questa duplice, vera garanzia si aggiunge il vantaggio di

- un motore potente, silenzioso e dal minimo consumo
- una valvola automatica che protegge il motore da eventuali sbalzi di tensione
- un isolamento di 7 cm di spessore, impermeabile all'umidità
- un sistema di chiusura ermetica, a scatto autocaricante
- griglie bachelizzate antiossido e cerniere scorrevoli
- massima utilizzazione dello spazio.

Il frigorifero Bosch è un capolavoro di convenienza: consuma pochissimo, dura una vita ed è sempre nuovo!

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA
IMBALLATO E SIGILLATO
IL FRIGORIFERO DELLA PERFEZIONE

BOSCH

LA CONFERENZA DEI RETTORI A VIENNA

UNIVERSITÀ IN CRISI PER MANCANZA DI SPAZIO

E' in corso di elaborazione in Austria un piano quinquennale che dovrà risolvere i problemi sociali più urgenti degli atenei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 9

Nell'aula magna dell'Istituto superiore tecnico, dove esattamente mezzo secolo fa si riunì per la prima volta la conferenza dei Rettori delle Università austriache, si è rinnovato un incontro che ha voluto far presente all'opinione pubblica ed al Parlamento i più urgenti problemi universitari del momento. Il Ministero della Istruzione aveva, in precedenza, invitato la conferenza dei Rettori alla elaborazione di un programma pluriennale inteso ad eliminare le gravi deficienze degli Istituti universitari, che si ripercuotono notevolmente su tutta l'attività scientifica.

Il problema più grave è rappresentato anche in Austria dalla carenza di spazio. Infatti, malgrado l'ottima congiuntura economica, le costruzioni ad uso scolastico non hanno avuto quello sviluppo che sarebbe stato necessario. Il secondo problema è un problema di qualificazione del personale insegnante e di quello di ausilio scientifico. Anche qui si avvertono gravi le deficienze numeriche. Infine v'è la delicata questione — anche essa importantissima — di poter venire incontro alle esigenze degli studenti meritevoli meno abbienti.

Il Ministero dell'Istruzione ha atteso fino adesso le proposte concrete elaborate dalla conferenza dei Rettori onde poter predisporre, nei limiti delle possibilità, le necessarie misure. Benchè i mezzi, in confronto all'anteguerra, siano stati considerevolmente aumentati, la situazione delle Università deve ancora considerarsi precaria. E ciò, soprattutto, a causa del fatto che la scienza ha registrato negli ultimi anni progressi enormi ai quali bisogna tener dietro con attrezzature adeguate. Il numero degli studenti è in costante aumento e si deve anche tener presente la necessità di una specializzazione ben più profonda di quanto non occorresse dieci o venti anni fa.

Ma, come si diceva, il primo problema — strano a dirsi, proprio oggi che lo spazio sembra essere finalmente a disposizione degli uomini — è di carattere spaziale. Le aule e i laboratori a disposizione sono talmente affollati che non consentono un lavoro efficace. Non soltanto gli austriaci, ma anche i numerosi stranieri che vengono dai più lontani paesi per specializzarsi a Vienna, trovano posti con difficoltà, mentre il numero dei professori, degli assistenti e dell'altro personale tecnico è scarso in maniera preoccupante.

Ci si trova di fronte veramente a una «tragedia delle Università» che diviene ogni anno più ampia? Gli Istituti superiori di Vienna non possono contentarsi di essere soltanto un museo di un glorioso passato e perciò è necessario organizzare il lavoro per l'avvenire.

E' in corso di elaborazione, da parte governativa, un piano quinquennale, che dovrà particolarmente affrontare i problemi sociali degli studenti universitari. Al termine della sua elaborazione, il piano verrà sottoposto dal Ministro dell'Istruzione al Ministro delle Finanze per la copertura dei fondi, e quindi al Parlamento. Alla compilazione del documento hanno contribuito tutte le Università e Accademie nazionali, unitamente al Comitato centrale degli studenti e all'Ufficio centrale di statistica. Il piano prevede la concessione di borse di studio, la costruzione di «focolari studenteschi» (per alloggio) e di mense, la prestazione di un'assistenza sanitaria, la fondazione di biblioteche specializzate e l'allestimento in forma adeguata di ambienti di soggiorno e di studio.

Per poter realizzare quanto si è detto, nei prossimi cinque anni dovrebbero essere messi a disposizione del Piano circa 350 milioni di scellini, cioè 70 milioni all'anno. Tuttavia nel bilancio dell'anno corrente non si è potuto autorizzare una spesa superiore ai 30 milioni di scellini, il che rende notevolmente più grave l'onere per i prossimi anni. Dopo che il Piano quinquennale sarà stato portato a termine, le sovvenzioni statali potranno gradualmente diminuire in quanto non sarà più necessaria la spesa per le costruzioni edilizie, che è quella indubbiamente più pesante.

Nell'anno corrente per borse di studio sono stati messi a disposizione dallo Stato circa 13,5 milioni di scellini mentre altri enti sono intervenuti, sempre con borse di studio, per un importo di circa 8,5 milioni. Si tratta in tutto di circa 22 milioni di scellini. Tuttavia per poter rispondere in pieno alle richieste sarebbero stati necessari circa 20 milioni di scellini soltanto da parte dello Stato. Considerando che il numero degli studenti aumenterà nei prossimi anni del 30%, sarà necessario inserire nel bilancio dello Stato una spesa, per borse di studio, pari a 30 milioni di scellini.

E' da tener presente che delle 2700 domande per borse di studio a favore degli studenti particolarmente meritevoli, avanzate nel semestre invernale 1960-61, ben 2500 riguardavano famiglie che non godevano di un reddito di 1000 scellini a testa al mese (circa 25 mila lire).

Particolarmente grave è anche la questione che riguarda le possibilità di alloggio per gli studenti che vengono da fuori Vienna. La deficienza di camere accertata nella capitale danubiana fino all'anno scolastico 1965-66 si aggira sulle 4 mila unità. Altre mille camere sono necessarie negli altri centri universitari di Salisburgo, Graz e Leoben. Se si calcola come base di spesa per la costruzione di un ambiente la somma di 70 mila scellini, per poter sanare questa deficienza in tutto il Paese occorrono oggi non meno di 200 milioni di scellini da parte dello Stato, oltre ad un contributo delle Regioni e dei Comuni non inferiori al 40% dell'importo totale.

La costruzione di mense studentesche a prezzo accessibile si presenta particolarmente urgente a Leoben, a Graz, alla Università cattolica di Salisburgo e inoltre presso la facoltà di Veterinaria e l'Accademia di musica di Vienna. A tale fine sarà necessario affrontare una spesa di circa 4 milioni di scellini in cinque anni, cioè circa 800 mila scelliini l'anno (pari a 20 milioni di lire italiane). Da parte sua il Ministero delle finanze dovrebbe intervenire per esonerare le mense studentesche dalla pressione fiscale. Per l'assistenza sanitaria è prevista una spesa di 1,2 milioni di scellini l'anno e per le biblioteche specializzate circa 100 mila scellini l'anno. La creazione, infine, di impianti sportivi e di ambienti per soggiorno e studio non dovrebbe richiedere un impegno superiore ai 500 mila scellini l'anno.

Si tratta, come si vede, di spese notevoli, almeno per un bilancio di un piccolo paese com'è l'Austria. Tuttavia si ritiene che la favorevole congiuntura economica possa continuare nel prossimo quinquennio in modo da consentire di riportare le università del Paese e specialmente Istituti superiori di Vienna a quelle tradizioni che li hanno resi famosi nel mondo.

Dino Satolli

Vacanze in America

BIGLIETTI TURISTICI sulle navi dell'«Italia»

Genova, 9

Per dare maggiore incremento al turismo per e dagli Stati Uniti e Canadà, l'«Italia» di navigazione ha istituito per tutte le classi un biglietto di andata e ritorno a condizioni eccezionali. Si tratta di una innovazione, in quanto in passato mai vennero offerte simili agevolazioni, che consentirà di recarsi in Nord America e di rimanervi per un periodo di ventun giorni (oltre il giorno di arrivo e quello di partenza) fruendo per le due traversate del 25 per cento di sconto sui già ridotti prezzi di bassa stagione.

Sarà così possibile viaggiare sulle maggiori navi italiane, quale la «Leonardo da Vinci», la «Cristoforo Colombo», la «Saturnia», e la «Vulcania», a prezzi assai convenienti. Ad esempio, sulla «Saturnia» e sulla «Vulcania» il prezzo minimo di andata e ritorno in classe turistica sarà appena di lire 187.500 e quello di seconda (classe cabina) di lire 269.000, mentre sulla «Leonardo da Vinci» e sulla «Cristoforo Colombo» i corrispondenti prezzi risulteranno lievemente maggiorati. Per tali viaggi di andata e ritorno potranno essere utilizzate tutte le navi in partenza fra il 1.o novembre e il 28 febbraio 1962. I turisti potranno sbarcare a New York o ad Halifax e reimbarcarsi poi in uno dei due porti. Analogamente i residenti in America potranno venire in Europa alle stesse speciali condizioni.



Parigi: l'ex generale Pierre Marie Bigot, che è stato condannato a 15 anni di reclusione per la parte avuta nella rivolta di Algeri, esce dal Palazzo di giustizia scortato dai gendarmi

E' morta la moglie di Eduardo De Filippo

Roma, 9

Tea Prandi, la seconda moglie di Eduardo De Filippo, è morta per l'improvviso aggravarsi della malattia di cui da tempo soffriva. Aveva 38 anni.

Un anno addietro, la morte repentina della figlia Luisella durante una gita al Terminillo, rappresentò per la Prandi un colpo durissimo che si riflettè sulle sue condizioni di salute, sì che il suo organismo, già minato da un male inesorabile, subì un vero tracollo. Non stette più bene, da allora, e anche moralmente restò molto abbattuta. Qualche settimana fa, le sue condizioni peggiorarono e dovette essere ricoverata in una clinica romana. E' spirata ieri sera, dopo atroci sofferenze.

Eduardo De Filippo, in conseguenza del nuovo grave lutto, non si recherà al Festival di Spoleto, dove avrebbe dovuto presentare una sua novità teatrale.

Centinaia di telegrammi e di telefonate, appena la notizia della morte di Tea Prandi si è diffusa, sono giunte e continuano a giungere in casa di Eduardo da parte di esponenti del mondo teatrale e cinematografico, dove la morte della Prandi ha destato un vivo senso di cordoglio.

Per incompatibilità di carattere, Eduardo e Tea, un tempo, si erano separati e Luisella e Luca, i due figli, erano rimasti con la mamma. Poi, la morte di Luisella sulla montagna del Terminillo li aveva riconciliati. I funerali avranno luogo domani.

UNA NUOVA PROVA DI FORZA RICHIESTA AL GOVERNO FRANCESE

Grossi nomi in Algeria implicati nel «caso Gavoury»

Retate «pendolari» - un po' a destra e un po' a sinistra - nella capitale Clima in peggioramento alla fine della terza settimana dei negoziati di Evian

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

L'«Affare Gavoury» sta portando sul banco degli accusati l'aristocrazia del colonialismo francese, quella che ha accumulato ingenti fortune in Algeria e ha sempre retto i fili delle congiure, dei complotti, delle ribellioni. L'arresto, in una villa nei pressi di Algeri, degli ex «paras del 1.o Rep., che hanno eseguito materialmente l'assassinio del Commissario centrale di Algeri, ha portato a una serie di scoperte stupefacenti.

Abbiamo già raccontato le circostanze della cattura. Gli assassini sono due paracadutisti della Legione straniera, che si erano dati alla macchia dopo il fallimento del «putsch» dei generali. Avevano servito Hitler nelle «SS»; la polizia ha trovato nel loro nascondiglio un gagliardetto nazista con la croce uncinata. I due sono stati arrestati insieme a un gruppo di tredici persone, fra le quali sono alcuni disertori del 1.o Rep. Questi avevano trovato ospitalità, insieme agli assassini, in una villa appartenente a uno fra i più noti medici di Algeri, l'oftalmologo dott. Gauthier. La persona che ha messo la polizia sulle tracce dei colpevoli è un legionario italiano che non aveva voluto seguire gli ex «paras» nella loro folle avventura.

Quando i C.R.S. hanno fatto irruzione nella villa, chiamata «Diar el Tebib» («la casa del dottore»), si sono visti venire incontro, sola, la vecchia proprietaria, che li ha investiti con male parole e li ha minacciati con un bastone. Avvertiti da un informatore, i sicari dell'O.A.S. erano fuggiti alcuni minuti prima e si erano barricati in una villa vicina. Si sono arresi soltanto dopo una sparatoria durata venti minuti; hanno confessato la loro appartenenza all'O.A.S. e hanno indicato in alcuni notabili molto in vista i loro capi.

Fra le «grandi famiglie» implicate nell'affare figurano i Gauthier, una «dinastia» di medici il cui capostipite esercitò nel «Bled»; e i Lung, originari dell'Alsazia e installatisi in Algeria da un secolo. Imparentati con i Gauthier, i Lung sono proprietari terrieri e produttori di vini conosciuti in tutto il mondo. Federico Lung — cui si deve la fortuna della famiglia — donò dieci anni or sono, prima di morire, la sua pinacoteca, del valore di parecchie centinaia di milioni, al Museo di Arte moderna di Parigi. Da ieri, la vedova, il figlio e il nipote sono accusati di aver fatto uccidere, d'accordo con i Gauthier, l'uomo che stava indagando sull'attività criminosa dell'O.A.S. L'inchiesta — si dice stasera — potrebbe avere sviluppi sensazionali.

Siamo giunti così alla prova di forza decisiva fra il Governo e i «gras patrons» d'Algeria. Tutto sta a vedere se questi ultimi si decideranno, davanti alla fermezza delle autorità, a capitolare, oppure se cercheranno ancora una volta di contrattaccare. Molti temono questa seconda eventualità. Il clima, infatti, è quello delle giornate che precedettero il «putsch». Ad Algeri, Orano, Costantina è ricominciato il sinistro concerto notturno delle casseruole sulle quali è ritmato lo slogan «Algerie française». Due cariche di dinamite sono state fatte esplodere davanti alle abitazioni del generale Gambiez e dell'ammiraglio Querville. Oggi un gruppo di giovani francesi ha cercato di linciare uno studente granata ha fatto numerosi feriti; a Orano, la folla degli europei musulmano. A Blida, una ropei ha saccheggiato i negozi musulmani e ha attaccato la polizia a colpi di pietra. Frattanto, i fedelissimi di Salan lanciano dei proclami per annunciare che l'ex generale sta preparando una «marcia su Algeri».

Il Governo è in una situazione estremamente difficile, e l'articolo 16 ha ripreso a funzionare, come la lama della ghigliottina. Un decreto appare sulla «Gazzetta ufficiale» estende ai quadri della polizia l'epurazione già iniziata fra gli alti gradi dell'Esercito: potranno essere messi in congedo, o radiati, gli ufficiali ritenuti professionalmente non idonei, o politicamente infidi.

A Parigi, il Ministero degli Interni ha ordinato stamane una grossa operazione di polizia contro numerose personalità accusate di «ostacolare le trattative di Evian». La formula, molto elastica, ha permesso di fermare, interrogare e, in qualche caso, arrestare esponenti di destra ed esponenti di sinistra, secondo la tecnica, «pendolare» cara al Primo Ministro Debré.

Il colpo a destra è stato inferto contro l'organo degli «ultras» «Nouveaux jours» la cui pubblicazione è stata proibita e i cui compilatori sono stati fermati. A sinistra, invece, si è trattato di una vera e propria retata. Svegliati alle prime luci dell'alba, una ventina di esponenti di sinistra, appartenenti agli ambienti intellettuali e responsabili di importanti pubblicazioni, hanno dovuto subire minuziose perquisizioni; quindi sono stati trasportati nei locali della polizia giudiziaria e interrogati.

Fra le personalità prese di mira figurano i collaboratori più in vista dei periodici «Vérité-Liberté», «Esprit», «Temoignages ed documents», «Bulletin d'informations maghrebines et africaines», «La voi comuniste». Paul Ricoeur, professore alla Sorbona; Paul Thibaud, giornalista; Pierre Vidal-Naquet, docente universitario a Caen; Jacques Panijel, biologo e cineasta; Georges Gosselin, ex consigliere del Ministro della Giustizia Michelet; Gerard Spitzer, gerente dell'organo dissidente del PCF «La voi comuniste», uscito da poco dal carcere dopo aver scontato una condanna per attentato alla sicurezza dello Stato.

Negli ambienti vicini al Governo si sostiene che la nuova «purga» tende a impedire che gli ambienti intellettuali di sinistra, pubblicando indiscrezioni sui negoziati di Evian o esercitando pressioni sull'opinione pubblica indeboliscano la posizione della Francia all'Hotel du Parc. L'impressione generale è invece che le perquisizioni e i fermi siano stati effettuati per non esasperare gli «ultras», i quali si sentivano le uniche vittime della repressione governativa.

Questa è, in Algeria e in Francia, la situazione, mentre sta per terminare la terza settimana dei negoziati di Evian. Domani, all'Hotel du Parc, Joxe avrà buoni argomenti per chiedere che «si faccia presto». Effettivamente, il clima si sta deteriorando. Se le responsabilità dei mancati progressi a Evian ricadano sulla delegazione francese, o su quella algerina, questo è un altro discorso.

A Morlaix, in Bretagna, dove cinquemila contadini hanno organizzato ieri la «rivolta delle patate», occupando la sottoprefettura, reparti di CRS controllano la situazione. Oggi non si sono avuti disordini, ma l'arresto di due giovani organizzatori della manifestazione potrebbe riaccendere la collera dei contadini, più che mai decisi a ottenere soddisfazione. I rappresentanti sindacali della regione di Morlaix saranno ricevuti lunedì da Debré.

Ugo Ronfani

GRAVE FATTO DI SANGUE NELL'AVERSANO

DUE UOMINI UCCISI IN UN DUELLO RUSTICANO

Un fratello della prima vittima ammazza l'avversario e si dà alla fuga dopo aver ferito anche una giovane

Napoli, 9

Due uomini sono rimasti uccisi nel corso di uno scontro a rivoltellate in via S. Antonio Abate a Gricignano, un centro agricolo dell'Aversano. Si tratta del 32enne Giulio Russo e del 25enne Orlando Ursillo, entrambi contadini di Gricignano.

Secondo una prima versione, che non sembra però troppo aderente alla realtà, i fatti si sono così svolti: il Russo e lo Ursillo, mentre procedevano sui loro carri agricoli diretti alle rispettive abitazioni, si sono incontrati in via S. Antonio Abate. Appena di fronte uno all'altro, i due, prendendo a pretesto una questione di precedenza nel passaggio dei carri, hanno cominciato a insultarsi. Ad un certo punto, il Russo ha estratto una pistola, scaricandola completamente addosso all'Ursillo, il quale, raggiunto in parti vitali da cinque pallottole, è stramazzato al suolo privo di vita.

Agli spari sono accorse sul posto alcune persone, fra cui Andrea Ursillo, di 28 anni, fratello dell'ucciso. Vedendo il proprio congiunto a terra in una pozza di sangue, Andrea ha estratto di tasca una pistola, della quale, a quanto pare, andava sempre armato, sparando tre colpi contro l'assassino di suo fratello, Giulio Russo. Questi, colto di sorpresa è caduto a terra con gravi ferite.

Il contadino è morto tra le braccia della sorella Eugenia, accorsa anch'ella sul posto agli spari. Andrea Ursillo, approfittando del trambusto creatosi intorno, è riuscito a fuggire, non senza però aver prima colpito alla testa Eugenia Russo col calcio della pistola, producendole una vasta ferita.

Sul luogo del duplice omicidio si sono recati i carabinieri di Gricignano, di Aversa e di Pretore di Aversa per le constatazioni di rito. Eseguite le formalità, i corpi dei due contadini sono stati rimossi e trasportati nel cimitero di Gricignano.

Indagini sono in corso per rintracciare l'Andrea Ursillo e per accertare come realmente si siano svolti i fatti. Sembra infatti, che più di un incontro fortuito, tra i due, che poi dovevano entrambi rimanere uccisi, ci sia stato una specie di «dichiaramento». Al duello essi avrebbero dovuto partecipare soli, ma i loro parenti si devono essere nascosti, armati, nella zona. Infatti, Andrea Ursillo, non appena ha visto il fratello cadere sotto i colpi del Russo, è subito intervenuto uccidendo il contadino.

Gli inquirenti stanno anche accertando quali siano i veri motivi del «dichiaramento». Tra due componenti delle famiglie sarebbero corsi degli schiaffi nella piazza del paese, ma sembra poco credibile l'ipotesi che per un incidente così banale si sia giunti a un tragico duello, conclusosi con la morte di tutti e due i contendenti.

LA CROCIERA IN GRECIA della moglie di Kennedy

Epidauro, 9

La signora Jacqueline Kennedy, consorte del Presidente americano e attualmente in visita privata in Grecia, ha assistito ieri al tramonto alla rappresentazione di parte di una tragedia classica nel teatro greco di Epidauro, che risale a 2.400 anni fa. La compagnia del teatro nazionale greco effettuava la prova generale di «Elettra» di Sofocle, e la signora Kennedy ha assistito a parte della rappresentazione.

Accompagnata dalla sorella, principessa Radziwill, Jacqueline Kennedy era giunta in mattinata ad Epidauro a bordo di uno yacht.

Lo yacht ha trascorso la mattinata di oggi nel pittoresco porto di Poros per consentire alla signora Jacqueline Kennedy di fare un bagno. Dopo una notte agitata stamani invece il mare appariva ideale per una splendida vacanza. Poros è un'isola in prossimità del Peloponneso ed è particolarmente nota per i suoi oliveti ed agrumeti.

Ieri sera il porto di Poros è stato davvero provvidenziale per assicurare un rifugio allo yacht che dopo aver salpato da Epidauro aveva incontrato mare agitato e venti che correvano a una velocità di circa 50 chilometri all'ora.

Verso mezzogiorno lo yacht con a bordo Mrs. Kennedy salperà di nuovo per Micene, che dista circa 100 miglia. L'isola fa parte del gruppo delle Cicladi.

PROIBITE A CEYLON le corse di cavalli

Colombo, 9

La Camera dei deputati di Ceylon ha approvato un progetto di legge che proibisce nell'isola le corse dei cavalli a partire dal 1963. La legge proibisce anche ai giornali di pubblicare qualsiasi notizia sulle corse dei cavalli, non appena la legge entrerà in vigore ciò che avverrà dopo che sarà stata approvata dal Senato.

L'approvazione da parte di questo ramo del Parlamento è del resto certa in quanto al Senato il Governo dispone di una larga maggioranza.

Da direttore d'orchestra a insegnante di guida

Bielefeld, 9

Il direttore d'orchestra Johannes Graichen, vincitore di un concorso nazionale alla carica di direttore stabile dell'orchestra del Teatro comunale di Bielefeld, ha rinunciato alla nomina avendo optato per un altro incarico ritenuto più remunerativo: quello di insegnante in una scuola guida per automobilisti.

In una lettera indirizzata al sovraintendente del Teatro egli ha spiegato più esaurientemente i motivi della sua rinuncia. «Guadagnerò di più — ha detto tra l'altro — ed avrò anche maggiore tempo a disposizione per proseguire i miei studi filosofici».

Kappler sarà interrogato da due avvocati romani

Roma, 9

L'avv. Servatius, difensore di Eichmann dinanzi al Tribunale di Gerusalemme, ha dato incarico agli avvocati romani Rinaldo Taddei e Giuseppe Mundula di provvedere a raccogliere la testimonianza di Herbert Kappler, già comandante della polizia di sicurezza germanica a Roma al tempo dell'occupazione nazista. I due avvocati dovranno chiedere all'ex ufficiale tedesco notizie sull'attività e sull'atteggiamento tenuto da Eichmann nei confronti degli ebrei romani.

La testimonianza di Kappler riveste una notevole importanza, in quanto l'ex comandante della polizia di sicurezza germanica, durante il processo a suo carico svoltosi dinanzi al Tribunale militare di Roma, dichiarò di essersi rifiutato di procedere alla cattura degli ebrei di Roma, tanto che venne da Himmler sostituito nell'incarico con un suo inferiore di grado.

primato mondiale sensitivity

ai carburanti api 1961



APPIA

Nei nuovi impianti di Falconara un'industria indipendente italiana ha raggiunto risultati sensitivity che GLI STESSI TECNICI AMERICANI HANNO RICONOSCIUTO NOTEVOLMENTE SUPERIORI A QUELLI DA LORO OTTENUTI.

Gli sforzi dei raffinatori di tutto il mondo sono tesi a migliorare la sensitivity delle benzine, cioè a ridurre lo scarto tra NOR (No Research Method) e NOM (No Motor Method) Quello che conta, dunque, è l'ottano strada che è in ragione diretta della sensitivity.

$NO\ strada = \frac{NOR + NOM}{2} - \left(\frac{S}{8}\right)^2$

Il supercarburante SUPER SPRINT 100 STRADA che risponde come nessun altro carburante alle esigenze dei più potenti motori da corsa.

La benzina SPRINT 86 STRADA che rende come un buon supercarburante.

api

I carburanti api 1961 ora in distribuzione presso tutte le stazioni e punti di vendita api danno al vostro motore una potenza sinora sconosciuta

FATE LA PROVA: LA DIFFERENZA NON SI VEDE MA SI SENTE

Nelle benzine api 1961 l'additivazione con piombo è stata ridotta del 50% circa



Ancora 4 concorsi...

Totocalcio

CONTINUA

fino al 2 Luglio

Domenica 11 Giugno

COPPA ITALIA

COPPA DELL'AMICIZIA FRANCIA ITALIA

Primavera!

Praticate ora l'igiene interna con le compresse di

ELMITOLO BAYER



CIN CIN... CINZANO SODA!

CRONACHE SPORTIVE

NON LASCIA TRACCIA LA PRIMA TAPPA ALPINA DEL GIRO

Schroeders alla testa di una pattuglia che strappa due minuti abbondanti agli assi

Battistini e Brugnami con i primi - Il minuscolo Taccone è la rivelazione degli scalatori: primo sul Pordoi - Pambianco tiene ancora duro - A stasera la soluzione d'ogni problema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 9

Niente epopea questa volta sul Falzarego e sul Pordoi, ma soltanto la riprova che l'abruzzese Taccone è un ottimo scattista in salita e nello stesso tempo un atleta di eccezionale volontà. Tutti sanno che il topolino del Giro si trascina dall'Abetone con uno strappo muscolare alla gamba sinistra. Anzi, nei giorni scorsi, erano circolate voci su un suo prossimo ritiro. Taccone ci ha fatto vedere invece che per lui gli strappi muscolari non contano e che egli sa scalare le vette più impervie anche incerottato come un bambino in fasce. La 19.a tappa sarebbe tutta in questa commovente constatazione se non ci fosse stata un'altra formidabile unghiata del campione d'Italia.

Come capita quasi sempre, quando non c'è lotta in salita, la battaglia divampa in discesa.

Siamo arrivati sul Falzarego dopo cento chilometri di tiro alla fune. Per addomesticare le fiere della montagna lo stesso Van Looy era disceso in pedana mettendosi in mostra per i primi trenta chilometri. Il gioco è di una puerilità infantile. Mentre Van Looy finge di costruire una fuga i suoi gregari e quelli dei suoi amici sdraiati nel ventre del gruppo, si riposano; gli altri, per usare un termine volgare ma efficace si «spompano». Sembra incredibile, ma da quando sono state inventate le corse ciclistiche, tutti ci cascano. Così la Maglia Rosa è giunta ai piedi delle montagne col piccolo esercito dei suoi fedeli ridotto a pezzi.

A continuare l'opera disgregatrice del campione del mondo provvidero quattro fanciulli di scarsa esperienza e precisamente: Gara, Guarguaglini, Galdeano e Boni, i quali con l'illusione di poter mantenere sulle erte del Falzarego un vantaggio tale da poter continuare la corsa con una certa tranquillità si misero a spingere come dannati sotto la pioggia.

Ma non fu così. Sui quindici chilometri di salita del Falzarego persero tutto il capitale se non l'usufrutto perchè a Galdeano, che, come ricordiamo, non è un corridore spagnolo ma italianissimo, riuscì di guadagnare il traguardo della montagna rubandolo a Taccone che giudiziosamente pensava a quello del Pordoi, ben più importante dato che era l'ultima vetta da superare nella laboriosa giornata. Taccone passò in questa posizione sul Passo del Falzarego solo perchè si mise in azione troppo tardi, occupato come era a giocare a ruzzica con le ruote dei grandi, il che a dire il vero solleticava molto la sua vanità di ultimo arrivato tra cotanto senno. Difatti la cronaca della scalata è tutto un mosaico di Taccone che scatta e viene ripreso da Massignan, scappa e viene ripreso da Gaul, scatta ancora e viene ripreso da Anquetil e Van Looy e via dicendo.

Tutti questi scatti compiuti con gambette piccolissime e incerottate sulla strada, dove Fausto Coppi con una sola pedalata gettava lo sterminio intorno a sè, danno la dimensione esatta di quello che è stato il Falzarego. In ogni modo Taccone riuscì a raggranellare qualche altro puntarello per la sua giusta paga del Gran premio della montagna (che come sapete è quella del direttore generale perchè l'abruzzese detiene non da oggi il primato) in vista del bottino più grasso che avrebbe fatto di lì a poco sul Pordoi. Dopo Galdeano transitò sul Falzarego il secondo dei figlioli prodighi: il saldo Garau, ma con soli 5" di vantaggio sul primo uomo del gruppo che era Mas e non Taccone solo per il fatto che lo spagnolo aveva avuto una migliore scelta di tempo.

Nella discesa, more solito, passa al comando Van Looy trascinando Galdeano e Garau e ma dal modo col quale Anquetil, Van Looy, Pambianco, Gaul danno il cambio si capisce benissimo che l'avventura è destinata al fallimento. Viene difatti la discesa che porta su Ora e il campione del mondo col corteggio dei suoi uomini migliori: ovveorsia Schroeders e Van Tongerloo e con l'aggiunta della Maglia Rosa saltano alla gola dei fuggitivi riducendoli all'impotenza. Poco dopo arrivano Anquetil, Gaul e compagnia bella.

L'interesse della tappa è racchiuso tutto in questa fuga che ha scintillato per 70 chilometri, ossia per quasi un terzo della tappa. Il tentativo che è scaturito subito dopo, diciamo così per simpatia, seppure più fortunato non ha detto nulla di trascendentale.

Senza dubbio l'impresa di Battistini, Balmamion e Pizzoglio (che tra parentesi sono stati oggi tra i più pugnaci e volitivi) e in particolar modo quella di Brugnami (teso disperatamente alla vittoria di tappa e poi crudelmente beffato sotto il traguardo) è vivida, ma non può essere messa a livello di quella precedente che mirava a mete molto più ambiziose.

La caccia ai sei fuggitivi dell'ultima ora, fra i quali si trovano i terribili gregari del campione del mondo: Schroeders e Van Tongerloo (presenza che ha scusato fra l'altro lo scarso impegno di Van Looy) non è stata condotta in modo spietato così come in precedenza nei confronti di Defilippis, Massignan e Brugnami.

L'episodio ha avuto così un valore relativo; però mentre vorremmo raffigurarlo come uno di quei finali che vanno bene a tutti perchè non fanno male a nessuno, ci viene spontaneo il rilievo del notevole passo in avanti nella classifica fatto davanti a Tongerloo, e quanto a Schroeders passo in avanti che lo mette addirittura in lizza per la maglia rosa.

Beato chi ha un occhio in terra di ciechi! E i due belgi hanno dimostrato di averlo. Perchè per noi, date le circostanze, le sorti del giro navigano ancora nel buio del mistero.

Alessandro Alesiani

G. P. della Montagna

1) TACCONE punti 200; 2) Mas p. 100; 3) Junkermann e Galdeano p. 70; 5) Massignan e Conterno p. 50; 7) Carlesi e Delberghe p. 40; 9) Trapè, Galeaz e Garau p. 30; 12) Bartolozzi, Stolker, Minieri e Balmamion p. 20; 15) Adorni, Defilippis e Brugnami p. 10.

Ordine d'arrivo

1) SCHROEDERS WILLY che percorre i km. 249 in ore 6.50' alla media di km. 36,438;

2) Brugnami Carlo, 3) Pizzoglio Ezio, 4) Balmamion Franco, 4) Van Tongerloo, 6) Battistini Graziano tutti in 6.50'; 7) Van Looy 6.52'40" e con lo stesso tempo 26 corridori fra i quali Massignan, Suarez, Pambianco, Defilippis, Anquetil, Gaul, Carlesi; 34) Minieri in 7.0'18" e con lo stesso tempo 12 corridori fra i quali Sarazin; 48) Giusti 7.1'51". Fuori tempo massimo Derboden e Cloarec. Ha abbandonato Vigna.

Classifica generale

1) PAMBIANCO in 94.29'35"; 2) Anquetil a 44", 3) Van Tongerloo a 1'6", 4) Suarez a 1'20", 5) Defilippis a 3'25", 6) Junkermann a 3'43", 7) Van Looy a 4'7", 8) Carlesi a 5'7", 9) Schroeders a 5'13", 10) Gaul a 6'29", 11) Massignan a 9'19", 12) Mas a 11'57", 13) Brugnami a 12'10", 14) Coletto a 18'2", 15) Battistini a 20'5", 16) Ernzer a 21'24", 17) Conterno a 21'42", 18) Taccone a 21'59", 19) Balmamion a 22'51", 20) Fontana a 24'42".

A BELGRADO I CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO

Tre azzurri in finale: Vacca Saraudi e il massimo Penna

Zamparini dichiarato perdente con verdetto contrastato: i dirigenti italiani presentano reclamo - Per k.o.t. due delle vittorie dei nostri

Belgrado, 9

Il peso mosca italiano Vacca si è qualificato per la finale dei campionati europei di pugilato battendo oggi in semifinale Babiasch (Germ. Occ.) per k.o.t. alla fine della seconda ripresa. Il tedesco aveva riportato una ferita al sopracciglio sinistro.

Anche il mediomassimo italiano Giulio Saraudi si è qualificato per la finale dei campionati europei di pugilato battendo questo pomeriggio nettamente ai punti il polacco Jozetovic. Nella finale Saraudi affronterà il romeno Negrea. Il mosca Vacca affronterà invece il sovietico Stolnikov.

Il peso massimo italiano Penna ha a sua volta conquistato la finale battendo per fuori combattimento tecnico il tedesco Guenther. Invece il «gallo» Bruno Zamparini ha perduto ai punti di stretta misura davanti al sovietico Sivko, campione olimpionico della categoria.

L'incontro è stato uno dei più belli del campionato ed è stato tirato dal primo all'ultimo secondo. Entrambi i pugili hanno dato spettacolo, sfoggiando una boxe di gran classe e una infinita varietà di colpi. Durante le tre riprese Zamparini ha cercato di risolvere il match con il crochet, mentre il russo ribatteva con non meno micidiali diretti.

Secondo molti esperti l'incontro avrebbe dovuto essere attribuito a Zamparini. Resta comunque il fatto che il vantaggio di punti assegnato dai giudici al sovietico è stato quanto mai esiguo: 60-58, 59-69 (vantaggio a Zamparini), 58-60, 59-58, 59-59 (vantaggio a Sivko). In pratica dunque l'incontro è stato assegnato al sovietico per un solo punto. I dirigenti della squadra italiano hanno presentato reclamo contro la decisione che ha dato la vittoria a Sivko su Zamparini. Il reclamo è motivato con il fatto che, secondo le norme che disciplinano gli incontri, i giudici che danno pari punteggio ai due contendenti debbono però assegnare la vittoria al più aggressivo.

Nel reclamo si osserva, a questo proposito, che in effetti i due giudici dell'Europa Orientale, i quali hanno dato un punteggio pari a Sivko e a Zamparini, hanno violato le norme assegnando la vittoria al sovietico che durante l'incontro era stato chiaramente meno aggressivo, mentre avrebbero dovuto, conformemente alle norme stesse, dichiarare vincitore l'italiano.

L'incontro Vacca-Babiasch è stato iniziato dall'italiano a un ritmo assai veloce che, all'inizio, il tedesco ha sopportato con disinvoltura riuscendo, anzi, nella prima ripresa, a mandare a terra l'azzurro con un «crochet». Vacca si è però rialzato di scatto e non ha esitato un momento a riprendere l'iniziativa, portando in tal modo in porto il primo round con un netto pareggio. Nella seconda ripresa, Vacca ha colpito duramente il tedesco all'arcata sopracciliare ferendolo profondamente tanto da indurre l'arbitro inglese Inglans ad assegnare la vittoria al pugile azzurro.

Ed ecco la cronaca di Saraudi-Jozetovicz, dopo una prima ripresa, in cui l'italiano ha prudentemente «saggiato» l'avversario, lasciando a questi l'iniziativa e accontentandosi di controllarne le azioni, Saraudi ha avuto una partenza fulminea alla metà del secondo tempo. Quando si è reso conto che Jozetovicz aveva già speso molte delle sue energie, il pugile azzurro si è letteralmente scatenato e, con una girandola di «crochet» e di diretti, ha messo in seria difficoltà il polacco che, però, ha potuto superare la critica situazione grazie al suono del gong.

Nell'ultima ripresa Saraudi ha mantenuto lo stesso ritmo attaccando in continuazione con duri colpi, e per Jozetovicz non c'è stata altra soluzione che subire quasi passivamente, cercando di giungere al termine del combattimento senza subire l'onta del k. o.; e anche questa volta il gong lo ha salvato. Unanime è stata da parte dei giudici l'assegnazione della vittoria all'italiano.

Ecco qualche particolare della semifinale dei pesi massimi: ha sorpreso Guenther con un uncino destro al mento. Il pugile tedesco è finito con un ginocchio al tappeto. Ma l'arbitro ha dichiarato che era scivolato e non lo ha contato. Poi è seguito un furioso scambio di colpi al centro del quadrato ed entrambi i pugili hanno messo a segno buoni colpi. Improvvisamente Penna ha preso l'avversario con un sinistro e poi con un destro molto efficaci. Il tedesco ha indietreggiato fino alle corde riparandosi ma Penna lo ha incalzato.

L'italiano ha investito ripetutamente il viso di Guenther con dei «jabs» di sinistro, poi è scivolato ma si è rialzato subito ed ha ripreso a colpire l'avversario con dei doppietti avvolgenti che hanno squinternato il tedesco. Guenther non sapeva più come parare la gragnuola di colpi del più giovane italiano. Allora l'arbitro si è interposto fra i due pugili ed ha dichiarato il «knock-down» di Guenther per incapacità a difendersi. Guenther in piedi ha subito il conto di otto e poi si è rimesso in posizione di difesa. Penna lo ha caricato di nuovo con una dozzina di nuovi colpi e allora il tedesco è finito seduto sul tappeto. Si è rialzato mentre l'arbitro cominciava a contare. Dopo di che l'arbitro ha sospeso il combattimento dichiarando che il tedesco non era in grado di continuare.

I risultati

PESI MOSCA

VACCA (It.) b. Babiasch (Germ. Or.) per k.o.t. Stolnikov (URSS) b. Chervet (Svi.) ai punti.

PESI GALLO

Gutman (Pol.) b. Puiu (Ro.) ai punti, Sivko (URSS) b. ZAMPARINI (It.) ai punti.

PESI PIUMA

Zashukin (URSS) b. Schultz (Ger. or.) ai punti, Taylor (G. B.) b. Georgui (Ro,) ai punti.

PESI LEGGERI

McTaggart (Sco.) b. Kejdi (Ungh.) ai punti. Benedek (Jug.) b. Warwick (G.B.) ai punti.

PESI WELTER LEGGERI

Mehovic (Jug.) b. Costantino (Fr.) ai punti. Raminys (URSS) b. Kasprzyk (Pol.) ai punti.

PESI WELTER

Maier (Svi.) b. McKenzie (Sco.) ai punti. Tamulis (URSS) b. Josselin (Fr.) ai punti.

PESI WELTER PESANTI

Lagutin (URSS) b. Schichta (Ger. occ.) ai punti, Heidel (Ger. or.) b. Badea (Ro.) ai punti.

PESI MEDI

Feosanov (URSS) b. Frauenlob (Au.) per k.o.t. Walasek (Pol.) b. Jakovljevic (Jug.) ai punti.

PESI MEDIOMASSIMI

Negrea (Ro.) b. Bodell (G. B.) per forfait. SARANDI (It.) b. Jozejowiez (Pol.) ai punti.

PESI MASSIMI

Abramov (URSS) b. Gugniewicz (Pol.) ai punti, PENNA (It.) b. Siegmund (Ger. or.) per k.o. alla seconda ripresa.

Herrera denunciato alla Commissione giudicante

Milano, 9

Il presidente della lega nazionale ha denunciato alla commissione giudicante della FIGC l'allenatore Helenio Herrera del F. C. internazionale, per l'esame di articoli, a sua firma, pubblicati oggi da alcuni giornali e per le eventuali decisioni di competenza.

Mondiali di piattello Rossini in testa

Oslo, 9

L'italiano Rossini, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Roma, ha colpito oggi 100 piattelli su 100 nelle gare che hanno aperto ad Oslo i campionati mondiali 1961 di tiro a volo. Rossini è in testa alla classifica.

Ogni nazione aveva facoltà di iscrivere fino a sei tiratori per il tiro al piattello e per lo skeet. La migliore squadra nazionale è stata l'italiana. Tutti i sei tiratori italiani si sono assicurati il bracciale d'oro e i cinque migliori italiani hanno colpito complessivamente 485 piattelli su 500.

Tiro al piattello. Domenica mattina, con inizio alle 9.30, avrà svolgimento sul campo di tiro e volo di Cologna il campionato compartimentale per ferrovieri di tiro al piattello. Nel pomeriggio della stessa giornata, con inizio alle 15, avrà luogo invece una gara di tiro riservata ai cacciatori, con in palio premi gastronomici. L'organizzazione è curata dall'ENAL dopolavoristi, che ha istituito un corso teorico-pratico di tiro a volo riservato alle tiratrici. Informazioni e iscrizioni presso la sede dell'ENAL, tel 96902.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Milano)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

SECONDA CORSA (trotto Firenze)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

TERZA CORSA (trotto Firenze)
1.o arrivato x x
2.o arrivato 1 2

QUARTA CORSA (trotto P. di Brenta)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUINTA CORSA (trotto Palermo)
1.o arrivato x
2.o arrivato 2

SESTA CORSA (trotto Trieste)
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1

ARCHIE MOORE METTE IN PALIO IL TITOLO MONDIALE

Se supera i primi 5 round Rinaldi può vincere ai punti

Questa è l'opinione degli esperti - La «mangusta» ha almeno vent'anni più del rivale - Quando l'anziate nasceva il negro era già pugilatore fatto

New York, 9

L'americano Archie Moore combatteva sul ring da quattro anni, quando, nel 1936, ad Anzio nacque Giulio Rinaldi.

Sabato sera, al Madison Square Garden, il giovane mediomassimo italiano tenterà di ripetere la vittoria ottenuta lo scorso ottobre sul «vecchio» Archie a Roma. Se vi riuscirà diverrà campione del mondo (versione Stati New York e Massachusetts) della categoria succedendo così a 26 anni, ad un pugile che si ritiene che abbia 47 anni ma che, vincitore o vinto, è vicino alla conclusione di una eccezionale carriera.

A un giorno dal combattimento ci si domanda negli ambienti pugilistici se Archie Moore, che si definisce egli stesso la «mangusta», abbia scelto in Rinaldi il suo successore o soltanto una vittima predestinata senza esperienza, un avversario del quale valutò le possibilità lasciandosi battere ai punti a Roma.

Malgrado le sue difficoltà per rientrare nel limite della categoria, Archie è certo di vincere e di presentarsi sabato sera in una condizione fisica ben superiore a quella dell'ottobre scorso. Egli ha d'altra parte criticato il modo in cui egli venne battuto criticando anche l'arbitro. «Sabato Rinaldi avrà di fronte un altro Archie Moore», ha detto il pugile negro, che ha lasciato la sua proprietà delle «Miniere di sale», nei pressi di San Diego in California, per il suo viaggio a New York.

Moore considera che la sua esperienza e la sua notevole conoscenza del pugilato e dei pugilatori compenseranno largamente la sua maggiore età, i suoi capelli grigi e... la sua energica cura dimagrante per discendere al limite della categoria. Per Moore non c'è ombra di dubbio: il 213.o combattimento professionistico sarà una nuova vittoria.

Il meno che si possa dire della carriera pugilistica di Archie Moore è che sia eccezionale: 181 vittorie, di cui 130 prima del limite, sei incontri pari e 25 sconfitte. Fra i suoi più recenti successi per k.o., due sono stati ottenuti a spese del canadese Yvon Durelle: il primo, nel 1958, alla undicesima ripresa e il secondo, l'anno successivo, alla terza ripresa.

Dopo la sua vittoria su Durelle, nell'agosto del 1959, Moore era partito alla ricerca del suo prossimo avversario per il titolo. Dopo aver rifiutato i mediomassimi americani più in vista, la sua scelta si era fermata sul campione italiano della categoria. Battuto a Roma, Archie Moore ha scoperto il mezzo per sconfiggere Rinaldi nella rivincita per il titolo? Quando, la seconda volta, si sbarazzò di Durelle in sole tre riprese, Moore rivelò che aveva studiato attentamente la boxe del canadese sulla base del suo primo incontro e che ne aveva notato i punti deboli. E' probabile che anche con Rinaldi il vecchio Archie voglia fare altrettanto. Nell'allenamento l'italiano si è rivelato potente, veloce, eccellente nelle serie al corpo; tuttavia la sua difesa è sembrata mediocre e spesso lo si è visto indietreggiare davanti a destri al viso. E i destri di Moore alla faccia perdonano raramente. E' questa proprio l'arma più pericolosa del campione del mondo.

«Se Rinaldi può proteggere il suo viso nelle prime cinque riprese potrà vincere l'incontro». Questa è l'opinione diffusa a New York anche fra molti tecnici. Dalla sua Rinaldi ha la giovinezza e, come ha detto Luigi Proietti, suo procuratore, «Rinaldi sarà battuto per k.o. o vincerà ai punti». Ma si osserva anche che questa giovinezza potrebbe rendere Rinaldi imprudente all'inizio del combattimento e tutti sanno che i primi assalti contro Archie Moore, soprattutto quando difende la corona, sono particolarmente difficili per gli avversari.

Archie Moore ha conquistato la corona il 17 dicembre 1952 battendo Joey Maxim ai punti in 15 riprese dopo aver atteso per 17 anni la possibilità di dare la scalata al titolo mondiale. Archie da allora è partito da un principio: mettere il suo titolo in palio una volta l'anno. Ed ha mantenuto questo principio, eccetto nel 1960, anno in cui non che l'abbia difeso più volte, ma non lo ha difeso neppure una volta. Moore ha messo, dunque, in palio la corona dei medio massimi sette volte, sempre vincendo: nel 1953 e nel 1954 contro Joey Maxim (battuto ai punti in 15 riprese), nel 1955 contro Carlo «Bobo» Olson (k.o. alla terza ripresa), nel 1957 contro Yolande Pompey (k.o. alla decima ripresa), nel 1957 contro Tony Anthony (k.o. alla settima ripresa) nel 1958 e nel 1959 contro Yvon Durelle (k.o. all'undicesima ripresa e k.o. alla terza ripresa). Moore ha, inoltre, tentato due volte di impossessarsi anche del titolo mondiale dei massimi, ma proprio in queste due occasioni ha dovuto subire le due più cocenti sconfitte. La prima volta nel settembre 1955 fu messo k. o. alla nona ripresa da Rocky Marciano e la seconda il 30 novembre 1960 subì la stessa disavventura finendo al tappeto, ad opera di Floyd Patterson, alla quinta ripresa. Da allora in poi, nonostante la difficoltà nel rientrare nei limiti dei mediomassimi, Archie Moore ha preferito rimanere in questa categoria.

Contro i 212 combattimenti di Moore, Rinaldi non può presentare che 30 incontri da professionista: 25 vittorie, di cui 8 per k. o., e cinque sconfitte. I principali successi dell'italiano sono quelli su Johnny Halfihi (nella rivincita), su Germinal Ballarin, su Sonny Ray, su Freddie Mack e, naturalmente, su Archie Moore.

A Melbourne Pravisani batte il canadese Beattie

Melbourne, 9

Il peso leggero Aldo Pravisani ha battuto ai punti il canadese Ed Beattie in un incontro svoltosi oggi a Melbourne sulla distanza di 12 «round».

E' stata una vittoria ben meritata da parte dell'italiano che ha combattuto con decisione malgrado una brutta ferita all'occhio sinistro riportata alla seconda ripresa.

Beattie, un pugile assai vivace, era in vantaggio fin verso la metà dell'incontro tuttavia Pravisani ha sfruttato la sua maggiore esperienza e in un furioso attacco nell'11.a ripresa per poco non ha steso al tappeto l'avversario.

LA TRIESTINA PRENDE LA CARICA A BONDENO

Si ricupera Frigeri?

Giornata infausta per il Novara: la rinuncia alla mezz'ala Donino - Anche l'ala Sanna è indisposta

Ferrara, 9

La Triestina ha piantato le tende a Bondeno, la cittadina emiliana posta a sedici chilometri da Ferrara, salita l'anno scorso agli onori della cronaca per le sue brillanti e ripetute affermazioni a Campanile Sera. I tredici giuocatori alabardati arrivati a destinazione ieri pomeriggio sul tardi hanno trascorso la prima giornata del ritiro collegiale prima del decisivo scontro col Novara in una atmosfera del tutto serena: a Bondeno la Triestina ha trovato quella cortese ospitalità propria delle genti emiliane oltre ad una tranquillità ideale per occasioni del genere.

Per la comitiva giuliana è stato messo a disposizione anche il terreno del campo comunale, dove nel pomeriggio l'allenatore Trevisan ha impegnato i suoi uomini in un leggero lavoro in «souplesse». Il gruppo degli alabardati si è messo al completo agli ordini di Trevisan, disputando l'allenamento alla presenza degli immancabili curiosi.

Parlando col trainer triestino nella serata abbiamo scoperto in lui la speranza di poter ricuperare per il match della salvezza quel Frigeri che nei giorni scorsi appariva destinato a seguire l'incontro dalla tribuna. Le condizioni del difensore giuliano sono migliorate oltre ogni più rosea aspettativa. Non vi sono gli estremi per dire che il ginocchio infortunato abbia riguadagnato la perfetta efficienza, ma il dolore che il giuocatore avvertiva nei giorni scorsi si è di molto affievolito e ciò lascia aperta la porta alla speranza che domenica il valido centromediano possa essere in gradi di unirsi ai compagni. Sarebbe naturalmente per Trevisan la soluzione ideale per comporre un sestetto difensivo di garanzia in vista della partita più difficile e prevedibilmente più combattuta della stagione. Il trainer alabardato ha fissato per domenica mattina la decisione. Se Frigeri si rivelerà abbastanza in gamba sarà senza altro lui ad assolvere le funzioni di centromediano e la cosa è confortante se si tiene conto che il Novara ha proprio nel centroavanti Mentani l'uomo più pericoloso dell'attacco. Se l'operazione ricupero di Frigeri andrà a buon fine Trevisan utilizzerà probabilmente Larini in uno dei due ruoli di laterale; diversamente la squadra si presenterà sul terreno di Ferrara nella formazione già nota e cioè con Luison; Bernard, Brach; Sadar, Larini, De Grassi; Mantovani, Trevisan, Secchi, Demenia, Fortunato.

La Triestina sosterrà un leggero allenamento anche domattina e lascerà Bondeno per coprire i sedici chilometri che dividono la cittadina da Ferrara soltanto domenica dopo la colazione. La partita com'è noto avrà inizio alle 17.

Meno liete le novità del Novara, che ha fissato il proprio quartier generale a Ferrara. Per l'allenatore Facchini la giornata è stata poco propizia. Al termine dell'allenamento che i novaresi hanno disputato sul campo della Spal, dove domenica si svolgerà l'importante match di spareggio, il trainer biancoazzurro ha dovuto prendere la decisione di sostituire con Galimberti la giovane mezz'ala Donino, non ancora rimessosi dall'infortunio riportato domenica a Messina. Oltre a decidere in tal senso per il ruolo di mezzo sinistro, Facchini ha dovuto anche lasciare in sospeso l'assegnazione del posto di ala destra in quanto Sanna lamenta un certo dolore alla caviglia sinistra e non sembra in condizioni di prender parte ad una contesa di tale portata. Eventuale ala destra del Novara sarà Micheletti.

Per quanto si è potuto capire il morale del clan piemontese è molto più basso di quello della Triestina. Fra l'altro i giuocatori novaresi ricordano che quest'anno incontrando la Triestina hanno dovuto subire un pareggio in casa e una sconfitta in trasferta.

Giordano Magri

Totocalcio n. 38

FIORENT.-LAZIO (I t.)	1
FIORENT-LAZIO (r.f.)	1
JUVE - TORINO (I t.)	—
JUVE - TORINO (r. f.)	—
MILAN - NIMES	1
PADOVA - ROUEN ...	1
ST. ETIENNE - SPAL	1 X
SEDAN - LANEROSSI	1 X 2
NANCY - ATALANTA .	1 X
MONTP. - VENEZIA .	X 2 1
O. MANTOVA - METZ .	1 X
STRASBOURG - PRATO	1
COMO - SOCHAUX ...	1 X
GENOA - CANNES ...	1
RIETI - ANZIO	1

Gambarotta arbitro di Juventus-Inter

Milano, 9

L'arbitro Gambarotta di Genova è stato designato a dirigere la gara Juventus-Internazionale — valevole per la 11.a giornata di ritorno; del campionato di Serie A — che sarà giocata domani, sabato 10 giugno, con inizio alle ore 17, allo stadio comunale di Torino.

Lojacono querelato dalla moglie per lesioni

Roma, 9

Il burrascoso «menage» familiare del calciatore della Roma Francisco Ramon Lojacono (peraltro all'esame del giudice civile dott. Pennacchia che dovrà pronunciarsi sulla separazione per colpa di Lojacono chiesta da sua moglie Maria Rosa Mendes Cercas) torna ad essere oggetto delle cronache per un nuovo capitolo giudiziario.

Francisco Lojacono è stato, infatti, ieri, rinviato al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di violazione degli obblighi di assistenza familiare, maltrattamenti e lesioni nei confronti di sua moglie.

Lo sport in TV

Roma, 9

Ecco uno stralcio delle trasmissioni sportive che saranno irradiate dalla televisione nei prossimi giorni: Il «Pomeriggio sportivo» di domenica 11 giugno avrà inizio alle 15.30 con la telecronaca in eurovisione da Le Mans di alcune fasi dellaa corsa automobilistica. Alle 16.45, sempre in collegamento tra le reti televisive europee, verrà trasmessa da Milano la telecronaca della conclusione del Giro ciclistico d'Italia.

Giovedì 15 giugno verrà trasmessa la cronaca registrata da Firenze dell'incontro di calcio Italia - Argentina; telecronista Nicolò Carosio.

OGGI SI CORRE LA 24 ORE DI LE MANS

SECONDO GINTHER LE FERRARI SONO LE MACCHINE DA BATTERE

Le Mans (Francia), 9

I più noti campioni dell'automobilismo agonistico parteciperanno sabato al classico Gran Premio di Le Mans, la corsa che nel '55 stava per essere eliminata dal calendario internazionale a causa della pericolosità del circuito, dopo il peggior disastro di questo sport, la morte di 84 persone falciate da una macchina in fiamme uscita di strada.

Ormai, per proteggere il pubblico di Le Mans, sono state prese molte precauzioni eccezionali, ma i concorrenti — quest'anno in numero di 55 — dovranno affrontare sul difficile percorso per le 24 ore di durata della più dura competizione automobilistica che esista, gli stessi pericoli di qualche anno addietro. L'asso inglese Stirling Moss sostiene che i tredici chilometri e mezzo del tortuoso circuito di Le Mans costituiscono il percorso più pericoloso che esista.

All'edizione di quest'anno, la 29.a della classica corsa, partecipano, oltre a Stirling Moss, i giovani fratelli Rodriguez, messicani, gli americani Phil Hill e Rithie Ginther, il tedesco von Trips, il neozelandese Bruce Maclaren, il francese Maurice Trintignant, lo svedese Joaquim Bonnier e tanti altri assi del volante.

Ginther ha dichiarato ieri che le Ferrari sono le macchine da battere in questa competizione, dopo aver fatto con una «2 litri e mezzo» della Casa italiana un giro del circuito alla media di km. 199,586 (tempo di 4'02"8). Per la scuderia Ferrari, Ginther corre in coppia con von Trips. Un'altra ottima media è stata fatta ieri dalla Ferrari «tre litri» guidata dal giovanissimo messicano Pedro Rodriguez: km. 199,422.

La Maserati «tre litri» dell'americano Walter Hangsen ha anche fatto un buon tempo, solo di un secondo maggiore di quello della Ferrari di Ginther, Hangsen, che fa coppia con Maclaren, guida una macchina di proprietà dell'americano Briggs Cunningham.

Phil Hill sarà insieme a Gendebien al volante di un'altra Ferrari. La coppia vince le 12 ore di Sebring (Florida) del 26 marzo scorso. Moss, il leggendario eroe dei grandi premi, sarà insieme a Graham Hill al volante di una Ferrari «tre litri» iscritta dalla «North American Racing Team» di New York.

La «24 Ore» dell'anno scorso fu vinta da una Ferrari 12 cilindri condotta da Gendebien e da Paul Frère.

Trofeo Pavesi di marcia Primo Candotti e Codella

Il Gruppo sportivo San Giacomo ha organizzato allo Stadio comunale la prima eliminatoria provinciale del XV Trofeo Donato Pavesi manifestazione riservata ai giovani marciatori delle ultime leve.

Sono state disputate due gare delle quali ecco i risultati. Categoria allievi metri 2 mila: 1) Candotti Umberto (San Giacomo) in 10'59"1; 2) De Luca Renato (Fiamma Trieste) 12'15"8; 3) Destradi Dino (Fiamma Trieste) 12'18"4; 4) Mattaglia-no Giordano (Ginnastica Trie-stina) 12'22". Categoria juniores e seniores metri 3 mila: 1) Codella Pasquale (San Giacomo) 15'51"; 2) Liuzzi Amelio 17'48"1; 3) Centi Carmelo 18'58"7; 4) Sesta Modestino 20'47"2 tutti del Gruppo sportivo San Giacomo.

L'atleta Codella Pasquale, che appartiene anche al locale Gruppo sportivo dei sordomuti, ha battuto il primato nazionale juniores dei silenziosi. Il precedente primato sui 3 km. apparteneva a Nervini (Scuola sordomuti di Roma) in 16'54"4.

Primato mondiale di un pesista giapponese

Tokio, 9

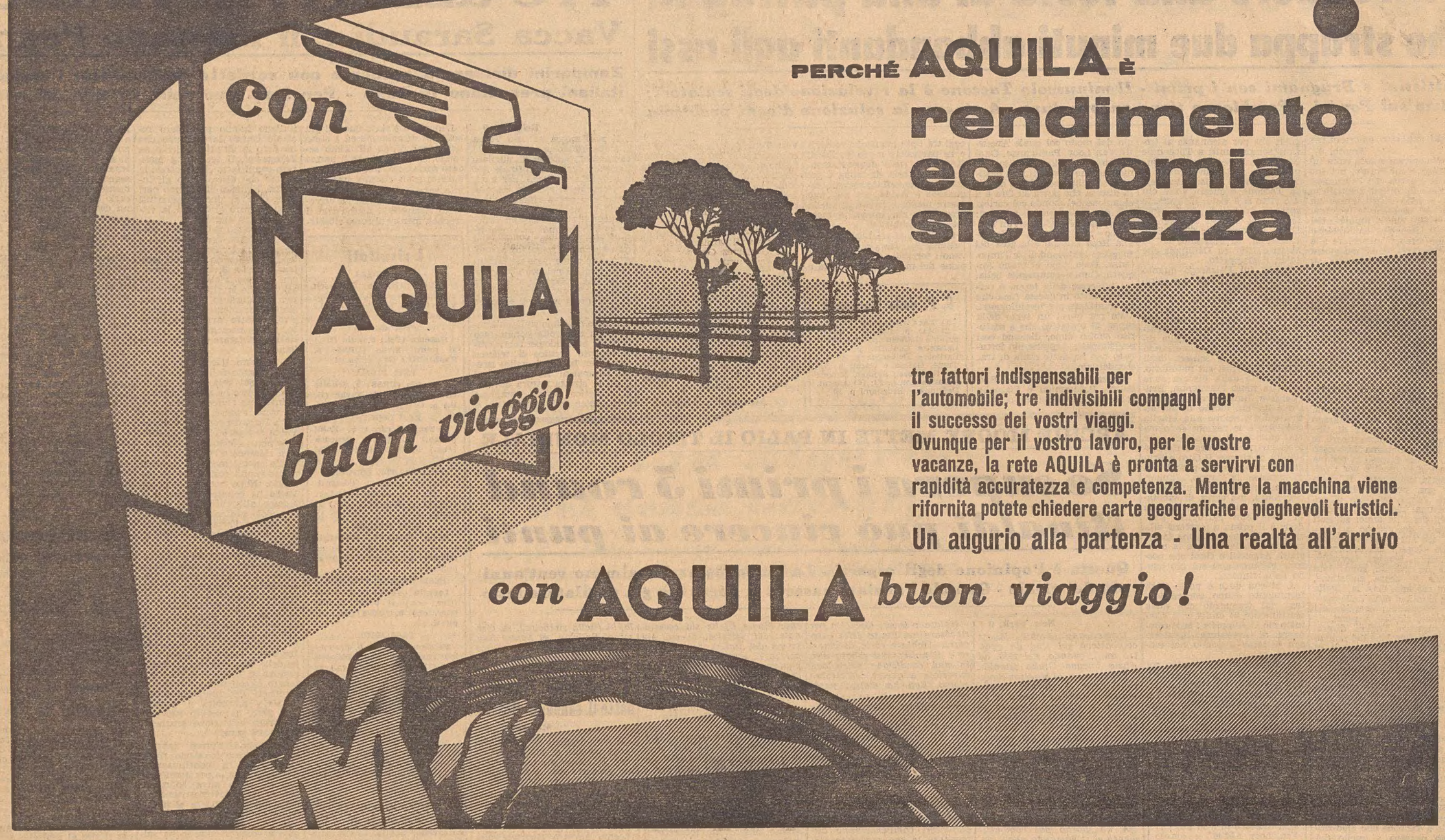
Il peso gallo giapponese, Yoshinobu Miyake ha battuto il primato mondiale nello strappo sollevando kg. 114.500 (p. p. dello stesso Miyake di kg. 110).

Rallye internazionale del Lambretta Club a Barcellona



1500 lambrettisti di 16 Nazioni sono convenuti a Barcellona, partecipando ad un Rallye internazionale promosso ed organizzato dal Lambretta Club d'Italia. Ecco un gruppo di partecipanti in marcia verso la frontiera spagnola

PERCHE' "con AQUILA buon viaggio" ?



PERCHÉ **AQUILA** È

rendimento
economia
sicurezza

tre fattori indispensabili per l'automobile; tre indivisibili compagni per il successo dei vostri viaggi.
Ovunque per il vostro lavoro, per le vostre vacanze, la rete AQUILA è pronta a servirvi con rapidità accuratezza e competenza. Mentre la macchina viene rifornita potete chiedere carte geografiche e pieghevoli turistici.

Un augurio alla partenza - Una realtà all'arrivo

con **AQUILA** *buon viaggio!*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA bravissima stiro cucito o altri lavori non pesanti offresi. Scrivere: Glavaz, S. M. M. Inferiore 1894. 44940 A

MOBILI per cucina

a elementi componibili in acciaio smaltato RHEEM SAFIM

e

F A A C M E

a condizioni vantaggiosissime:

rateazioni sino a 36 mesi

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4
Via TIMEUS, 7

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI domestici referenziati marito cameriere con patente guida moglie tuttofare cercansi per famiglia Trieste. Cassetta 44956 B, UPI.

DONNA tuttofare alquanto pratica cucina disposta trasferirsi Milano cercano coniugi soli. Telefonare 55060 ore 10-12. 44957 B

DONNA 50-60enne indipendente brava massaia cercasi per coniugi. Telef. 27619. 25254 B

PRESTASERVIZI capace con referenze cercasi, presentarsi 8-11 via Cassa di Risparmio 1, terzo piano. 123 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Tel. 57615 in mattinata. 44951 B

PRESTASERVIZI per 7 ore giornaliere, piccola famiglia cerca. Telef. 55493. 12350 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III p., porta 8. 25236 B

STABILE tuttofare referenziata cercasi per piccola famiglia, alto stipendio. Symphony, San Nicolò 24. 25260 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 44953 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 40692. 44860 C

RAGIONIERA 22enne volonterosa, stenodattilo, inglese, presenza, offresi presso seria ditta. Telefono 98477. 44911 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Via Boccaccio 5, telefono 65006. 25136 CC

A.A.A. MURATURA, pittura, lavori edili in genere, restauri, appartamenti, stabili. Chiedere preventivi. Tel. 23729. 25242 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783.

SALONE dei pensionati, sconto 50%. Via Manzoni 18. 44943 CC

SARTO uomo donna confeziona rivolta vestiti mantelli, prezzi modici. Variolo, viale D'Annunzio n. 59. 44958 CC

D Off. d'impiego L. 25

AGGIUSTATORI, fresatori, tornitori, rettificatori, piallatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 23-42 anni, cerca importante industria per suo stabilimento Parigi. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione. Scrivere specificando età posti occupati a: SAICA, via Gattamelata 41, Milano. 6171 D

AIUTO banconiera capace cercasi. Bar Torinese, corso Italia 2 44959 D

AIUTO commessa pratica vendita calzature cerco per stagione. Cassetta 44939 D, UPI.

AIUTO banconiere e apprendista uomo o donna cerca Bar Pipolo, viale XX Settembre. 25246 D

AMBOSESSI per carriera giornalistica cercansi. Scrivere: comm. Panebianco, Broccaindosso 8, Bologna. 1757 D

APPRENDISTA stiratrice pulitura secco. Foscolo 42. 25173 D

APPRENDISTA 14-15enne intelligente volonterosa cera importante ditta abbigliamento. Cassetta 25264 D, UPI.

APPRENDISTA bar già pratica cercasi. Telef. 71948 ore 17-19. 44955 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni assoluta serietà cercasi per negozio di lusso. Scrivere referenze cassetta 44960 D, UPI.

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6 44967 D

AUTISTA 30enne pratico consegne città cercasi. Offerte con referenze cassetta 25172 D, UPI.

BANCONIERA e aiuto cercansi. Telefonare 55228. 65939 D

CERCASI pettinatrice finita impiego annuo, vitto e alloggio in casa ottimo pagamento. Scrivere: parrucchiere Leitner, Brunico. 1751 D

COMMESSO esperto per magazzino maglierie. Presentarsi anche domenica mattina. Ditta Campos via Artisti 11. 1235 D

COMPUTISTA giovane, sveglio, volonteroso cerca industria locale. Offerte dettagliate manoscritte, cassetta 25248 D, UPI.

ESPERTO import-export buona conoscenza tedesco cerca per sede Milano società importanza nazionale ramo elettrotecnica. Inviare dettagliato curriculum e pretese. Scrivere Casella 88 C, SPI, Milano. 6161 D

GIOVANE volonteroso per foto attualità anche notturna. Presentarsi urgentemente Foto G. A.B., piazza Unità 4. 25233 D

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera, stabili cercansi. Via Ponziana 7, telef. 50958. 44931 D

MEZZOLAVORANTE, apprendista meccanico, cercansi. Via Malolica 13. 25234 D

OPERAI per frese universali e torni paralleli cercansi. Presentarsi Società Meteor, Aeroporto Ronchi. 175 D

RAGAZZO 14enne apprendista magazzino cerca negozio abbigliamento. Cassetta 25264 D, UPI.

RAGAZZO 15-16 anni onesto volonteroso, negozio calzature cerca. Cassetta 44939 D, UPI.

SIGNORINA per vendita gelati e apprendista banconiera cercansi. Tel. 36287. 44975 D

STENODATTILOGRAFO giovane, dinamico, pratico ufficio. Massima discrezione desideroso migliorare. Offerte manoscritte indicando età, referenze, posti occupati. Cassetta 25248 D, UPI.

VENDITRICI, vetrinisti, apprendiste abbigliamento, calzature, assumonsi. Dettagliare curriculum, referenze, conoscenza lingue. Cassetta 25250 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA, uso cucina, cerca distinta presso sola, piccola famiglia. Paraggi Viale, Giardino, primo piano. Tel. 93079 ore 13-15 25253 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi. XX Settembre 9, III, porta 6 (ore 10-19. 65925 F

MOBILIATA offro cambio piccoli servizi. Via Kandler 3, III, porta di mezzo. 25244 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 tel. 23121. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI acustici smarriti. Rinvenitore verso compenso telefoni 37654 ore ufficio. 44957 H

OROLOGIO donna metallo smarrito giovedì sera ore 19 riva Sauro adiacenze. Onesto rinvenitore ricompensa. Tel. 27049. 44965 H

I Off. appart. bott. L. 25

AICA 37703, affitta appartamento centralissimo 6 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi ascensore II piano, adatto uffici, zona banche. 9165 I

APPARTAMENTINO mobiliato, centrale, 2 stanze, accessori, affittasi prontamente, Tel. 38638. 25177 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno completo, poggiolo, via Salita Trenovia 4, vista libera, affittasi. Rivolgersi portineria. 44945 I

APPARTAMENTO paraggi marina, 7 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, affittasi anche uso ufficio. Carli, San Maurizio 4. 12351/I I

APPARTAMENTO mobiliato moderno, casa nuova, paraggi marina, 3 stanze, cucina, poggioli, contratto annuo affittasi a distinti. Agenzia Licciardello, via Mazzini 22. 9169 I

APPARTAMENTO Rozzol bistanze, cucinetta, servizi, uso giardino, eventualmente garage; altri nuovissimi S. Luigi, 4 stanze tutti servizi moderni, pronta entrata affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 9170 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo 2 stanze stanzetta cucina, 20.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9168 I

APPARTAMENTO zona Stazione, 2 stanze cucina, 16.000 mensili affittasi; altro Roiano due stanze cucina, 15.000 mensili compensando lavori. P.zza Benco 2, Amsterdam. 9167 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina stanzetta, affittasi 20.000 mensili senza spese per ufficio o abitazione. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9166 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze cucina bagno primingresso, zona Rozzol 18.000; altri 1-2-3 stanze affittasi mattinata. Immobiliare, Torrebianca 14. 25262 I

CAMERA cucina S. Giacomo 7000 mensili; camera cucina paraggi via Giulia 6000, modesto, affittiamo. Agenzia Pascoli 2 F. 44949 I

DEPOSITO e localetto ufficio, centrali, affittansi complessivamente 12.000. Tel. 28300. 44941 I

IN VILLA affittasi 3 camere cucina bagno giardino, zona signorile. Tel. 50323. 44968 I

MAGAZZINO zona Barriera, 124 mq. con luce, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12352/1 I

UFFICIO bellissimo ingresso scale primo paraggi Diaz affittasi. Tel. 64317, 15-17. 44954 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, cercasi affitto. Anticipo. Tel. 59673. 44952 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 25262 L

QUARTIERINO camera e cucina cerca signora sola. Cassetta 44979 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 65858 M

BAGNO completo di vasca scaldabagno «Gayser Vallands», come nuovo vendo partendo. Cologna 15, portinaio. 44963 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenienti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 25181 M

GATTO giovane maschio rosso cedesi persona che ne abbia cura. Telef. 55010. 44942 M

MACCHINA Singer occasione. Nuove ottime marche; zig-zag automatica. Assortimento mobiletti. «Gramaccini», largo Barriera 10. 44969 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti tipi prezzi convenienti vendita rateale: ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 44904 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza prezzo. Modelli nelle ultime creazioni estere. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16. 44978 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

STUFA ottima, Agipgas, con carrello, occasionissima lire 15.000. Tel. 76415 mattinata. 44944 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 44962 N

(Continua in 12.a pagina)

Le straordinarie facilitazioni concesse dalla **CGE:**

1) **Consegna immediata del Televisore CGE, pronto per la ricezione del 2.o canale**

2) **Pagamento rateale che avrà inizio il 4 novembre**

3) **Concorso a sorteggio di 500 TELEVISORI GRATIS**

C.G.E. CGE 2°canale

sono immediatamente messe in vigore da oggi presso i concessionari di Trieste

Radio Vincenzi — Via San Nicolò 36

Universaltecnica — Corso Garibaldi 4

VISITATECI, AVRETE TUTTE LE INFORMAZIONI CHE DESIDERATE

NON ACCETTIAMO NESSUN VERSAMENTO IN ACCONTO

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON ACCENNA A DIMINUIRE IL FERMENTO POLITICO

L'AMERICA LATINA TURBATA ANCORA DA NUOVI GRAVI INCIDENTI

Stato d'assedio in Bolivia dopo la scoperta di un complotto comunista
Aereo venezolano sequestrato da ribelli e dirottato con la forza a Curacao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 9

Non c'è quiete per l'America Latina, che nelle ultime ventiquattro ore ha registrato altri incidenti di vario genere, preoccupanti sintomi di un fermento che assume molteplici aspetti, ma che finisce per far convergere i fattori di agitazione in un unico allarmante quadro. A Cuba e alla Repubblica Dominicana si sono aggiunti Venezuela e Bolivia. Il Governo boliviano conserva lo stato di assedio imposto l'altro ieri dopo l'annuncio della scoperta di un «complotto comunista», e parla di un collegamento fra i cospiratori e l'Incaricato d'affari comunista. E il Governo di Caracas ha inviato a Willemstad, la capitale delle Antille olandesi sull'isola di Curacao, un gruppo di funzionari, incaricati di chiedere l'estradizione di sette «ribelli» che, con audace colpo di mano, hanno costretto il pilota dell'aereo sul quale viaggiavano come prigionieri a prender terra a Curacao, anzichè a Caracas dove li attendeva il processo.

A Ciudad Trujillo intanto si danno altri particolari dell'uccisione del «generalissimo». A Cuba Fidel Castro riafferma che non terrà elezioni, e che «presto l'URSS supererà gli imperialisti nella produzione». E' su questo sfondo che Adlai Stevenson, Ambasciatore americano alle Nazioni Unite e al momento «ambasciatore di buona volontà», sta facendo il giro di dieci paesi dell'America Latina, alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente Kennedy sulla assistenza degli Stati Uniti ai paesi latino-americani e sulla collaborazione inter-americana. Da Buenos Aires, dove i suoi colloqui con il Presidente Frondizi hanno rivelato un «positivo allineamento» fra Buenos Aires e Washington, Stevenson ha raggiunto oggi Montevideo per consultarsi con il Presidente uruguayano Eardo Haedo e con il Ministro degli Esteri Homero Martinez Montero. Gli argomenti delle conversazioni saranno in gran parte economici (il mese venturo si terrà proprio a Montevideo la conferenza economica inter-americana). Ma si dà per scontato che saranno trattati anche i problemi politici (prima di lasciare l'Argentina Stevenson, rifiutandosi di parlare con i giornalisti di un «problema cubano», ha detto che non si tratta di Cuba, ma del «comunismo nell'emisfero»).

L'episodio di Willemstad ha inserito un elemento di spettacolare dramma nella intricata situazione latino-americana. L'aereo sul quale viaggiavano sette prigionieri — un «DC-3» dell'Aviazione militare venezuelana — era partito da Puerto Cabello, una località sulla costa, nel Nord del paese, per raggiungere Caracas. Qui dovevano essere processati. Si tratta di ex-ufficiali dell'Esercito, accusati di aver preso parte una decina di giorni fa a un fallito complotto contro il regime del Presidente Romulo Betancourt, sotto la guida del generale Jesus Maria Castro Leon, e destinati a comparire domani davanti alla Corte marziale. Anche Castro Leon doveva far parte del gruppo in trasferimento dal carcere di Puerto Cabello alla capitale. All'ultimo istante, si ignora per quale motivo, il generale è stato trattenuto nel penitenziario del centro provinciale. Gli altri sono partiti: avevano chiesto e ottenuto il diritto di scegliere i propri difensori a Caracas anzichè a Puerto Cabello.

I sette sono il ten. col. Juan De Dios Moncada Vidal, il ten. col. Jose Isabel Gutierrez, il maggiore Luis Cardier Rodriguez, il maggiore Ali Chalbau Godoy, il maggiore Osvaldo Graziani, i capitani Jose Maria Galavis Caciedo e Jose Serritiella Rodriguez. Li scortavano sull'aereo il capitano di marina Alberto Taylhardat, comandante della base di Puerto Cabello, e sei marines. Tre erano gli uomini di equipaggio dell'apparecchio. Durante il volo, Moncada Vidal ha guidato i prigionieri alla rivolta. Taylhardat e i suoi hanno cercato di opporsi ma i prigionieri hanno avuto il sopravvento, e hanno ordinato al secondo pilota — il comandante del DC-3 era rimasto ferito nella lotta — di puntare su Willemstadt.

L'arrivo del bimotore ha provocato grande trambusto sul campo della capitale di Curacao: si è pensato ad una invasione venezuelana (la gente dei Caraibi è abituata a non stupirsi di nulla, di fronte ai fatti non sta a chiedersi troppi motivi). Poi l'aereo ha preso terra, e ne sono scesi due uomini che ne reggevano un terzo, grondante sangue dal volto e in uniforme. Un impiegato della «KLM» ha fatto per avvicinarsi, ma un altro venezuelano è comparso al portello dell'aereo e ha minacciato con il mitra l'olandese, che a ogni buon conto si è rotolato sotto un'auto ferma lì vicino. Poi nell'interno del DC-3 sono risuonati colpi di mitra e di pistola: era, si è saputo dopo, Taylhardat che cercava di impadronirsi nuovamente del controllo. Nella confusione, un paio di prigionieri ha cercato di prendere il largo. Ma i fucilieri di Marina e i poliziotti olandesi che accorrevano verso il DC-3 li hanno fermati.

Due erano i feriti: li hanno portati in ospedale. Non sono gravi: uno è ferito a una guancia (le autorità non dicono chi sia, ma si afferma che si tratti di Taylhardat, quello appunto che veniva aiutato a scendere dall'aereo), l'altro a un braccio.

I funzionari giunti oggi su un aereo militare cercano, come si è detto, l'estradizione dei sette ammutinati. A Caracas il Presidente Betancourt ha convocato personalmente l'Ambasciatore olandese H. M. Boom per presentare analoga richiesta. Per il momento, le autorità di Curacao hanno messo sotto custodia l'aereo dirottato: una perquisizione ha accertato la presenza di una ingente quantità di armi e munizioni.

In Bolivia lo stato d'assedio rimane in vigore, e sono stati operati numerosi arresti. Il giornale governativo «La Nacion» ha pubblicato il testo di vari documenti caduti in mano delle autorità nel corso delle azioni di rastrellamento (che hanno condotto, secondo le ultime notizie, all'arresto di 150 comunisti e simpatizzanti). In queste carte vengono tracciati i progetti di attuazione della rivolta, e si afferma che «il glorioso esempio della rivoluzione cubana ha dimostrato che è possibile creare e sostenere una rivoluzione socialista nell'America latina». Secondo i documenti, i comunisti si proponevano di allineare la Bolivia con Cuba e con l'Urss, creare «una nuova base di agitazione continentale», e istituire una repubblica «socialista» in luogo del regime di Victor Paz Estenssoro, «asservito all'imperialismo yankee».

Il Governo di Paz Estenssoro afferma in un comunicato di essere stato costretto a rapide e radicali misure per salvare il Paese «da uno dei più gravi pericoli che lo abbiano minacciato nei 150 anni di indipendenza». Tra gli arrestati sono vari sindacalisti. Il Governo sostiene che gli scioperi nelle zone minerarie, e la progettata «marcia della fame» di minatori in agitazione per la mancata corresponsione dei salari e il mancato arrivo di provvigioni agli spacci, non erano che «la prima fase» della cospirazione comunista. Il Ministro della Difesa, Gutierrez Granier, ha intanto assicurato che l'esercito difenderà il Governo.

Si è appreso in serata a Ciudad Trujillo che l'uomo sospettato di essere la mente del complotto che sfociò nell'omicidio del dittatore dominicano è stato arrestato tre giorni fa. Non è stato rivelato il nome di tale individuo: si è soltanto saputo che si tratta di un militare di alto grado e che il suo nome è stato fatto da Pedro Livio, uno degli uomini arrestati per complicità nell'attentato e che si trova ricoverato all'ospedale in seguito alle ferite riportate al momento del suo arresto. La parte più sensazionale della confessione del Livio è comunque quella in cui il ferito ha rivelato che il generale Juan Thomas Diaz, ucciso come è noto a colpi di mitra dai seguaci di Trujillo, non era assolutamente il capo degli uccisori di Trujillo.

All'Avana Fidel Castro ha parlato per tre ore al Consiglio esecutivo dell'Unione internazionale degli studenti. Ha detto che «Cuba terrà elezioni quando le altre Nazioni, seguendo l'esempio del regime cubano, avranno armato tutti i loro operai, i loro contadini e i loro negri di fucile», e che «sono ridicoli i reazionari che affermano che il Governo cubano si regge con il terrore di polizia: il nostro Governo è il più democratico dei Governi».

U. P. I.

Condannata a 4 anni la bella spia tedesca

Karlsruhe, 9

Rosalie Kunze, l'affascinante segretaria dell'Ufficio di Stato Maggiore della Marina tedesca al Ministero Federale della Difesa, imputata di tradimento e di spionaggio in favore dei servizi segreti della Germania orientale, è stata condannata a quattro anni di carcere dalla Corte Federale di Giustizia di Karlsruhe, competente a giudicare i reati di tradimento. La Pubblica Accusa aveva chiesto che alla spia venissero inflitti cinque anni di reclusione. La Corte ha pure ordinato la confisca dei 14.600 marchi occidentali ottenuti dalla giovane per le sue «prestazioni».

Per diversi anni Rosalie Kunze aveva potuto fornire regolarmente preziose informazioni al regime d'oltre Elba, dal quale era stata arruolata fin dal 1954: era riuscita infatti ad acquistarsi la piena e completa fiducia degli alti ufficiali e dei funzionari del Ministero per cui fino al 1960 nessuno ebbe il minimo sospetto su di lei. Aveva avuto libero accesso in ogni ufficio e per diversi anni di seguito ha potuto fotografare o copiare documenti riservati, elenchi del personale addetto al Ministero, nomi e caratteristiche degli ufficiali preposti ad incarichi di responsabilità ovvero al comando di unità navali. Mediante un minuscolo magnetofono, occultato in una borsetta appositamente confezionata e che ella «dimenticava» in qualche angolo dei locali dove si tenevano riunioni riservate, alla spia è stato facile riprendere anche interessanti conversazioni su argomenti di carattere militare.

Nei frequenti incontri da lei avuti con i suoi collaboratori in varie località della Repubblica Federale tedesca ed anche in alcune d'oltre cortina, Rosalie Kunze ha consegnato loro, come è stato rivelato dall'Accusa, notizie riservate sulle Marine militari olandese e canadese, sulla difesa atomica, piani di costruzioni delle nuove unità cacciatorpediniere munite di armamento missilitico della Marina norvegese, sulla rete di avvistamento radar, sulla difesa antiaerea.

La bella Rosalie era il personaggio centrale di una rete spionistica comprendente altri sette tedeschi caduti tutti nelle mani del controspionaggio nel giro di poche ore.



Ginevra: il portavoce della delegazione reale del Laos ripreso durante una conferenza stampa

LA PROSSIMA VISITA ALLA CASA BIANCA

Stabilito il programma di Fanfani negli U.S.A.

Sei giorni di colloqui e incontri impegnativi

Washington, 9

Ecco il programma ufficiale — reso noto dal Dipartimento di Stato — della visita che il Presidente del Consiglio italiano on. Amintore Fanfani, accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Antonio Segni, compirà negli Stati Uniti.

Il Presidente del Consiglio giungerà in aereo a New York, proveniente da Roma domenica 11 alle 19.15 (ora locale corrispondente alle 0,15 di lunedì ora italiana). Egli ripartirà alle 20 per Washington dove giungerà alle 21.15. All'aeroporto di Washington sarà ad attenderlo il Segretario di Stato americano Dean Rusk. Dall'aeroporto, l'on. Fanfani si recherà direttamente all'Ambasciata d'Italia.

Lunedì 12, alle 10.30, l'on. Fanfani avrà alla Casa Bianca un colloquio con il Presidente Kennedy. Il colloquio durerà sino a mezzogiorno. Alle 12.10, il Presidente del Consiglio si incontrerà al Dipartimento del Tesoro con il Segretario al Tesoro degli USA, Douglas Dillon. Alle 13, alla Casa Bianca, parteciperà a una colazione offerta in suo onore dal Presidente Kennedy. L'on. Fanfani lascerà la Casa Bianca alle 14.30 per recarsi all'Ambasciata d'Italia. Alle 16 egli si incontrerà con il Segretario di Stato Dean Rusk al Dipartimento di Stato. Il colloquio durerà un'ora. Alle 20, l'on. Fanfani parteciperà a un pranzo dato in suo onore alla Blair House dal Segretario di Stato Rusk.

Martedì 13, l'on. Fanfani avrà alle 10 un nuovo colloquio con il Presidente Kennedy alla Casa Bianca. Il colloquio durerà sino alle 11.45. Alle 13 l'on. Fanfani parteciperà a un pranzo in suo onore dato dal sen. Fulbright al Campidoglio.

Alle 20, all'Ambasciata d'Italia avrà luogo un pranzo offerto dall'on. Fanfani in onore del vice Presidente degli Stati Uniti Lyndon Johnson.

Mercoledì 14, il Presidente del Consiglio partirà alle 10 in automobile per Baltimora. Egli farà una breve sosta a Laurel per incontrarsi con il Governatore dello Stato del Maryland. L'on. Fanfani giungerà alle 11 allo Sheraton Belvedere Hotel di Baltimora, dove a mezzogiorno parteciperà ad un pranzo dato in onore dalla comunità italiana. Seguirà un breve incontro con la stampa.

Il Presidente del Consiglio ripartirà in automobile per Filadelfia dove giungerà alle 17. Alle 17.50 egli si incontrerà con i giornalisti, quindi visiterà la sede dell'Ordine dei figli d'Italia e il «Museum of Art». Alle 19,30 parteciperà ad un pranzo, in suo onore, offerto dalla città di Filadelfia al «Museum of Art».

Giovedì 15, l'on. Fanfani ripartirà in automobile alla volta di New York dove giungerà alle 11. Scenderà al «Waldorf Astoria Towers». Alle 12, il Presidente Fanfani si recherà alla sede delle Nazioni Unite dove si incontrerà con il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld. Alle 13, l'on. Fanfani, sarà ospite, allo «Sheraton East Hotel», dell'Ambasciatore Zoppi, rappresentante italiano all'ONU. Alle 17, il Governatore dello Stato di New York, Rockefeller, si recherà in visita dall'on. Fafani al «Waldorf Astoria Towers». Alle 20, l'on. Fanfani parteciperà ad un pranzo offerto in suo onore dalla «America-Italy Society».

Venerdì 16, l'on. Fanfani parteciperà ad una colazione offerta in suo onore dal Sindaco di New York, Wagner, e alle 21,15 ripartirà in aereo per Roma.

LA TRAGEDIA DEL '59 SULLA COSTA AZZURRA

RITROVATI I RESTI DELL'ASSASSINO NUDISTA

Parigi, 9

Uno scheletro trovato ieri sera da alcuni marinai in una boscaglia dell'isola di Port Cros, al largo di Tolone, è stato identificato oggi per quello di Pierre Joyeux: lo scrittore «nudista» scomparso dopo avere ucciso il 6 ottobre 1959 il suo unico amico, Robert Bessoundo, per amore di una donna.

Il cranio era ancora legato alla corda di cui Joyeux si era servito per impiccarsi al ramo di un albero. Vicino, il commissario di polizia Ambroggiani che ha proceduto all'identificazione, ha rinvenuto un taccuino sul quale Joyeux aveva annotato le ultime volontà. Poco più in là, erano i resti della sua tenda da campeggio.

La singolare personalità di Pierre Joyeux aveva suscitato molto scalpore intorno al suo delitto e alla sua successiva scomparsa. Scrittore di modesta fortuna, in uno strano libro, intitolato «C'etait rien. Un point, c'est tout», egli aveva esposto la sua filosofia nichilista. Frustrato nelle sue ambizioni, la sua tendenza alla misantropia si accentuò. Egli risolse di vivere come un selvaggio, tra la spiaggia di Gien e le isole, scrivendo note e riflessioni sul nudismo, che gli valsero qualche successo presso gli amatori della vita all'aria aperta. Si nutriva dei prodotti della sua pesca, dormiva in una caverna.

Dopo un anno e mezzo, diventò amico di Robert Bessoudo, anch'egli un convinto «nudista», il quale gli presentò la fidanzata, Germaine Sciorella. Bessoudo partì per il servizio militare, e Joyeux, il nichilista che disprezzava i sentimenti si innamorò di Germaine.

Fu un amore corrisposto: ma quando Bessoudo tornò, Germaine, messa di fronte a una scelta, partì col suo primo fidanzato. Dopo qualche tempo, Bessoudo e Germaine si accamparono presso la caverna di Joyeux, a Fabregas, paradiso dei «nudisti»: è qui che avvenne il delitto. Una notte Joyeux, armatosi di un fucile, uscì dalla sua caverna, si avvicinò alla tenda del rivale, lo uccise e fuggì. Il seguito della storia si è appreso solo oggi, con la scoperta dello scheletro.

INTENSIFICATI I PROGRAMMI SPAZIALI NEGLI S. U.

Prossimo lancio contemporaneo di tre piccoli satelliti americani

Gagarin annuncia a Mosca che i suoi compagni cosmonauti si preparano «a volare più a lungo e più lontano» di lui

Cape Canaveral, 9

Gli scienziati americani procederanno la prossima settimana al lancio contemporaneo di tre satelliti della Terra destinati a porsi in tre separate orbite del nostro pianeta. Il tentativo, che avverrà esattamente un anno dopo il riuscito tentativo di lancio di due satelliti (eseguito il 22 giugno 1960) sarà fatto a mezzo di un razzo «Thor-Able» I tre satelliti, uno del peso di 79 kg. il secondo del peso di 22 chilogrammi e il terzo del peso di 18 chilogrammi, saranno muniti di strumenti per la misurazione della radiazione solare e della radiazione del campo magnetico. Il più pesante, in particolare, sarà il primo dei quattro prototipi di satelliti per la navigazione, con i quali gli americani sperano di costituire una rete spaziale di navigazione entro la fine del 1962.

L'Aviazione americana ha rivelato oggi che essa possiede un apparecchio fotografico gigante con il quale ha già fotografato dei missili, dei satelliti e dei pianeti in pieno giorno. Questo apparecchio ricorda «un enorme cannone di difesa antiaerea», precisa un comunicato dei servizi della ricerca aerea, «e comprende diciannove telescopin. L'apparecchio, che è stato istallato alla base aerea di Holloman (New Mexico) e «concepito per avvistare i missili, i satelliti e altri oggetti in direzione dello spazio a distanze estreme e sotto qualsiasi luce».

Il comunicato dei Servizi di ricerca aggiunge che con esso si sono potute ottenere immagini chiare dei pianeti Venere e Giove con foto scattate in pieno giorno. Si crede di sapere da buona fonte che questo apparecchio, il cui orientamento avviene mediante impulsi radar sia molto simile agli apparecchi dell'Aviazione americana che hanno scattato fotografie di alcuni satelliti sovietici, in particolare dell'astronave «Vostok» del maggiore Gagarin e che avrebbero confermato le dichiarazioni di Mosca in merito a tali satelliti.

Da Mosca si apprende intanto che i compagni «cosmonauti» di Gagarin si stanno attualmente preparando «a volare più a lungo e più lontano» di quanto abbia fatto lui. Lo ha dichiarato lo stesso Gagarin, che ha parlato ad una riunione del Comitato centrale della lega giovanile comunista. Tali dichiarazioni sono state diffuse dalla «Tass». Il «cosmonauta» ha aggiunto che, da parte sua, non rimarrà indietro. «Cercherò di volare di nuovo, sulla Luno o su qualche altro pianeta, per esempio, salute ed altre qualità permettendolo».

Gagarin ha descritto il suo volo spaziale «un ottimo viaggio effettuato con una macchina perfetta» ed ha detto di aver avuto a sua disposizione strumenti i quali «garantivano» che il volo e l'atterraggio si svolgessero come progettato. Egli ha anche avuto parole di elogio per i motori della sua nave spaziale, «Immaginate — egli ha sottolineato — una spinta di 20 milioni di cavalli vapore concentrata in una sola macchina.

Oistrach non può suonare a Zurigo

Zurigo, 9

Il noto violinista sovietico David Oistrach non potrà tenere il suo concerto, in programma per domani a Zurigo, perchè una legge locale proibisce le esibizioni degli artisti comunisti. Di recente, in base alla stessa legge, erano stati vietati a Zurigo i balletti di Mosca e del Teatro di Pechino.

I concerti che David Oistrach deve tenere a Basilea, a Berna e a Lugano, dove non esiste alcun divieto, avranno regolarmente luogo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA
MILANO

Tutti possono avere subito in casa un televisore CGE "a luce calda" pronto per la ricezione del 2° canale con OGGI CGE 2° canale

CGE/Ad 114/61

Nessuno dovrà pagare prima del 4 novembre - giorno in cui inizieranno le trasmissioni del 2° canale - il televisore CGE "a luce calda" acquistato oggi con OGGI CGE 2° canale

500 TELEVISORI GRATIS

Molti non pagheranno mai il televisore CGE "a luce calda" acquistato nel periodo 1° giugno/4 novembre 1961 con OGGI CGE 2° canale

chiedete il regolamento del grande concorso OGGI/CGE 2° canale al più vicino Concessionario Autorizzato CGE o scrivendo direttamente alla "CGE Compagnia Generale di Elettricità - Concorso 2° canale - Via Gallarate 103/5 - Milano".

Aut. Min. n.20164

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 44974 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

ROTTAMI ferro, metalli, stracci, carta, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 65779 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A, ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroncletto, panchetteletto, lettini con materasso 6.500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3.500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasion: speciali. Tarabochia 6. 65858 NN

A. CAUSA trasferimento vendo matrimoniale e soggiorno seminuovi. Telef. 40905. 25259 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA tutta Formica vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10 interno falegnameria. 44886 NN

CUCINA americana occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa (Rotonda Boschetto). 44964 NN

PIANINO corde incrociate buone condizioni cerca privatamente maestra. Tel. 70494. 44970 NN

PIANINO concerto rinomata marca con garanzia vendesi. Carducci 32/II. 264 NN

SOGGIORNO svedese occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa (Rotonda Boschetto). 44964 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6188 P

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 106 C, SPI, Milano. 6174 P

CERCANSI venditori dischi linguistici a privati per Gorizia, Udine, Trieste e provincia. Forte guadagno. Possibilmente automezzo. Scrivere: Televoce S. p. A., via Pompeo Litta 7, Milano. 6181 P

EDITRICE importanti opere cerca ogni capoluogo elementi lunga pratica vendita rateale cui affidare vantaggioso mandato agente. Candidati saranno visitati sul posto da direttore commerciale. Scrivere Casella 83 C, SPI, Milano. 6161 P

FARMACEUTICI nota industria cerca Ditta concessionaria con organizzazione e mezzi adeguati per il Veneto. Referenze ineccepibili. Scrivere Casella 23/P - SPI - Via Parlamento 9 Roma. 6173 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI 150, scooter ruote alte, perfetto vendo. Tel. 74510. 25252 Q

ALFA ROMEO 1900 Super Fiat 103 1958 Giulietta normale 1957 Giulietta Sprint veloce 1959 Fiat 600 elaborata veloce 1959 nuova 500 1959 Opel 1957 Dauphine 1957 1960. Savra, Ghega 6. 26261

AUTOMOBILISTI! In caso d'incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

CODINE 103 '55 vendo contanti 370.000 occasionissima. Garage via Galilei. 25256 Q

FIAT 1200 granluce perfetta vendesi Imbriani 16, Agenzia Lambretta. 44973 Q

INNOCENTI Austin elegante solidissima economica brillante consegne sollecite informazioni prove Commissionaria Trieste Gorizia Imbriani 16. 44977 Q

«600» anno 1956 e 1958 occasione vendonsi Autorimessa Giulia n. 60. 44977 Q

103 - 55 completamente revisionata vendo cambio con vettura minor cilindrata. Telef. 27951. 25268 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet darei gestione posteggio riviera stagionale. Telefonare 54286. 44961 R

BAR affittasi o vendesi con pagamento dilazionato. Tel. 79037. 44937 R

PICCOLI prestiti operai impiegati pensionati in 24 ore. FIMI, Mazzini 21/II, tel. 31025. 65934 R

PRESTITI rapidi, qualsiasi operazione finanziaria ovunque, tassi modici. Tel. 24752. 25209/2 R

PRESTITI restituzione 12, 36 mensilità. Riservatezza, anticipi immediati. Informazioni 95056. 25255 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE S Giacomo, piano alto, 3 stanze, stanzino, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, vendesi 3.500.000 condizioni pagamento. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/7 S

A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE Vicolo Castagneto, consegna dicembre 61, ultimo appartamento disponibile da tre stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, balconata, ascensore, termonafta, vendesi 5.000.000 pagamento dilazionato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.X. GIULIA-MARGHERITA palazzina signorile con giardino, costruzione iniziata, 1-2-3-4 stanze, cucina, stanzetta, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, ripostiglio, finiture accurate, disponibilità piani alti, vista mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO ultimi disponibili, consegna febbraio 62, costruzione signorile, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, servizi doppi e semplici, balconate, ascensore, termonafta, scarico immondizie, finiture accurate, attici da 4 stanze, ogni confort, stessa casa. Mutuo bancario, visione progetti, vendite Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.A.X. OCCASIONISSIMI costruzione iniziata, bellissimi appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostigli, prezzi minimi, da lire 3.100.000 in poi, condizioni pagamento, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/6 S

A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA signorile via Rossetti, primoingresso, ultimi 3 appartamenti da 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, pareti completamente patinate, ascensore, termonafta, massimo lusso, finiture accurate. Vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI prontaentrata, tipo attico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza ascensore, termonafta, ripostiglio, vista panoramica e mare, vendesi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 169/3 S

TERRENO (500 - 1000 - 2000 mq.) centrale, semicentrale o vecchio stabile, da demolire, acquisto contanti o locali d'affari e appartamenti in permuta. Studio geom. Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 288 S

APPARTAMENTI zona Stadio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi prontingresso Carli S. Maurizio 4. 12352/4 S

APPARTAMENTO 5 stanze accessori, 300 metri giardino vista panoramica Romagna vendesi libero. Telef. 36263. 25227 S

APPARTAMENTO prontingresso paraggi Viale, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi Carli San Maurizio 4. 12352/5 S

APPARTAMENTO via Istria prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare vendesi Carli S. Maurizio 4. 12352/3 S

APPARTAMENTO paraggi Tigor, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina vendesi Carli S. Maurizio 4. 12352/2 S

APPARTAMENTO in palazzina paraggi Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi Carli S. Maurizio 4. 12351/2 S

CASETTA Sangiacomo tristanze, cucina, bagno, giardino vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 12351/4 S

IMPRESA vende direttamente singoli appartamenti 2 stanze - cucina - bagno - poggiolo - centralnafta - prontentrata. Visite sul posto giornata odierna e mattinata domenica. Via BERCHET 4 (ex Scoglio 95) fermata Birreria Dreher. 9163 S

LOCALE 40 mq. nuovo zona sviluppo, vendesi condominio, facilitazioni, Carli, S. Maurizio 4. 12351/5 S

PRONTENTRATA. Casa corso ultimazione MOLINOVENTO 80 - Impresa vende direttamente ultimi due appartamenti 1-2 stanze - soggiorno - cucinino - bagno - centralnafta. Visite sul posto sabato e mattinata domenica. 9164 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, via Cologna, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 12351/3 S

VENDESI appartamento centro ammezzato rimesso nuovo, due camere cucina bagno. Telefono 50323. Inintermediari. 44968 S

VENDESI S. Giovanni Manzano - strada Nazionale - Udine-Trieste terreno industriale mq. 13.000, ml 150 frontali - 750 mq. Telefono 3360 Udine. 6177 S

T Villeggiature L. 50

A. GRADO matrimoniale, cucinino, indipendenti mobiliati, giardinetto, affittasi giugno 25 mila, luglio-agosto 30.000, tutto compreso. Crispi 26, Anthoine. 44347 T

ABANO Terme (Padova) Terme Villa Pace, tel. 90082. Fanghi, bagni, massaggi, inalazioni, irrigazioni, tutte le cure in casa. 5822 T

ABANO Terme, Hôtel Terme Italia, tel. 90600. Tutte le cure in casa; fanghi, massaggi, inalazioni ecc. Grande piscina termale e parco. 5821 T

ABANO Terme, Stabilimento Termale «Sanat», tel. 90045 - 90532. Tutte le cure termali in casa. Trattamento familiare. Ogni comfort. 5819 T

ABANO Terme (Padova). Stabilimento Termale Hôtel «Firenze», tel. 90242. Tutte le cure in casa, trattamento familiare, ogni comfort. 5853 T

ABANO Terme. Hôtel Terme Bristol Buja, tel. 90390 - 490. Tutte le cure in casa. Grande piscina termale. 5820 T

AMPEZZO De Luca pensione alloggio trattamento familiare. Carnia Socchieve altitudine 600 affittasi camere comodo cucina. Informazioni: Tel. 55708 Trieste. 24943 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta - 30 alberghi, pensioni, 400 apppartamenti. Azienda Andalo, tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

A SAN PELLEGRINO Terme — Villeggiatura serena, impianti termali. Centro cardiologico. Campi di tennis, piscina. Manifestazioni artistiche e sportive.

BASOVIZZA affittansi camere luglio - agosto - settembre. Bar Centrale, P. S. Giovanni, ore 10 - 11. 25003 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo. 5902 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco, telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CANAZEI — Hôtel Dolomiti — II categoria. Aperto tutto l'anno, ogni comfort, cucina bolognese, bar, ristorante, dancing. 6081 T

CARNIGA (Trentc) m. 850 - Albergo Bondone - Tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici.

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3276 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COLLE ISARCO. Hôtel Gudrun. Posizione tranquilla, ambiente familiare, prezzi speciali fino al 19 luglio e dopo il 26 agosto. 58852 T

COMANO TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

DUINO affittasi appartamenti mobiliati, 2 stanze 5 letti cucina doccia. Telefonare 92264. 24554 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

LAGGIO Cadore Pensione «Centarle». Cucina casalinga, giugno riduzione. Telefonare 34008, Cilio. 44309 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comforts moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

MARCENA (Trento) m. 1000. Albergo Margherita. Tel. 6217. Posizione tranquilla; pinete, bar, TV, bocce. Pensione 1300 - 1400-1500. 6080 T

MOLVENO LAGO Dolomiti (Trento) Grand Hôtel Molveno. Squisita cucina, scelta orchestra, cordiale ospitalità. Facilitazioni fino 20 luglio. 6144 T

MONTECATINI TERME. Albergo «San Marco», 2.a categ. Costruzione 1960. Posizione centrale. Tutte camere con bagno o doccia. Riscaldamento centrale. Ottima cucina. Prezzi modici. 5851 T

MONTECATINI Terme. Albergo San Marco 2.a categ. Costruzione 1960, posizione centrale, tutte camere con bagno o doccia, riscaldamento centrale, ottima cucina, prezzi modici. 5851 T

OPICINA, villino arredato, vasto giardino, posizione centrale, affittasi per stagione. Visitare: via dei Cardi 6. 24932 T

OPICINA stagione affittasi villa mobiliata giardino, via Conconello, tel. 21572. 44173 T

OPICINA 2 camere cucina bagno affittasi. Tel. 21469. 24977 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL « PROGRESSO ». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. ALBERGO «TRIESTE». Completamente rinnovato. Moderna attrezzatura, camere con servizi annessi, garage. Tel. 61214. 150 T

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda. 6a45 T

TESERO Fiemme Dolomiti soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLA mobiliata Opicina, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, giardino, garage, telefono, con appartamentino per servitù, affittasi stagione giugno-settembre. Carli, S. Maurizio 4. 12254/6 T

ZIANO di Fiemme. Dolomiti m. 1000, soggiorno preferito, confortevole, attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere Pro Loco. 5969 T

ZIANO - RODA di Fiemme - Pensione Alpina, Ogni comfort moderno . Taverna, Giardini, giuoco bocce. Tel. 6. 5990 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

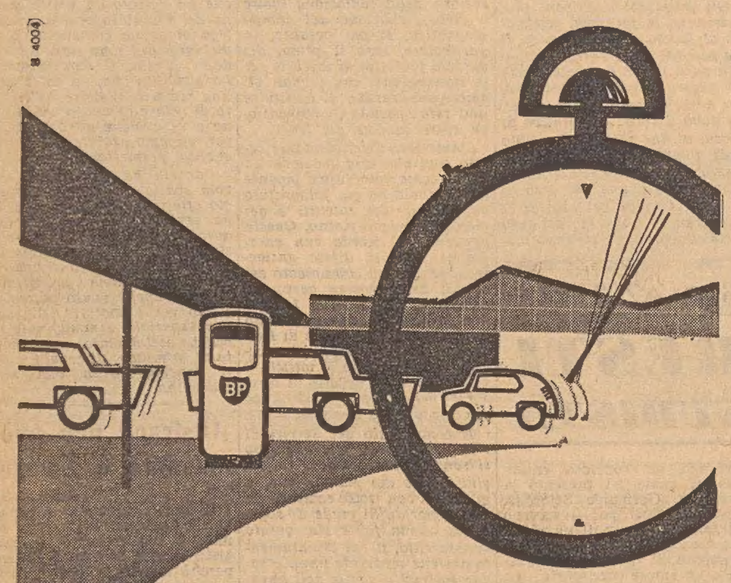
La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

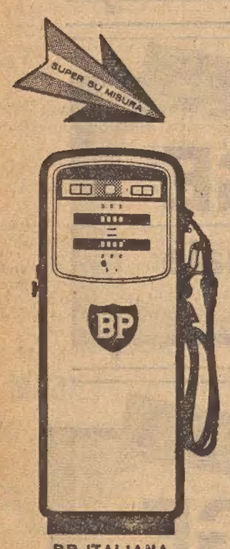


pochi secondi per un rifornimento su misura

Un anno fa, gli automobilisti che volevano un carburante intermedio fra normale e super, erano costretti a spostarsi da una pompa all'altra perdendo preziosi minuti e, probabilmente, senza ottenere il carburante adatto al motore. La BP, per prima in Italia, ha soddisfatto questa fondamentale necessità: oltre al Super 100 N.O. offre altre tre gradazioni di super e fra queste c'è il super su misura per il vostro motore.

Nel tempo di un normale rifornimento avrete, da un'unica pompa, il carburante ideale a 90, 93, 96 o 98/100 N.O. e la vostra auto, nel traffico congestionato della città, nelle più ripide salite e sulle autostrade vi darà le migliori prestazioni al minor costo.

Gratis! Chiedete alla più vicina Stazione BP Super su Misura l'ottanometro, che vi farà conoscere il numero di ottano suggerito per il vostro motore.

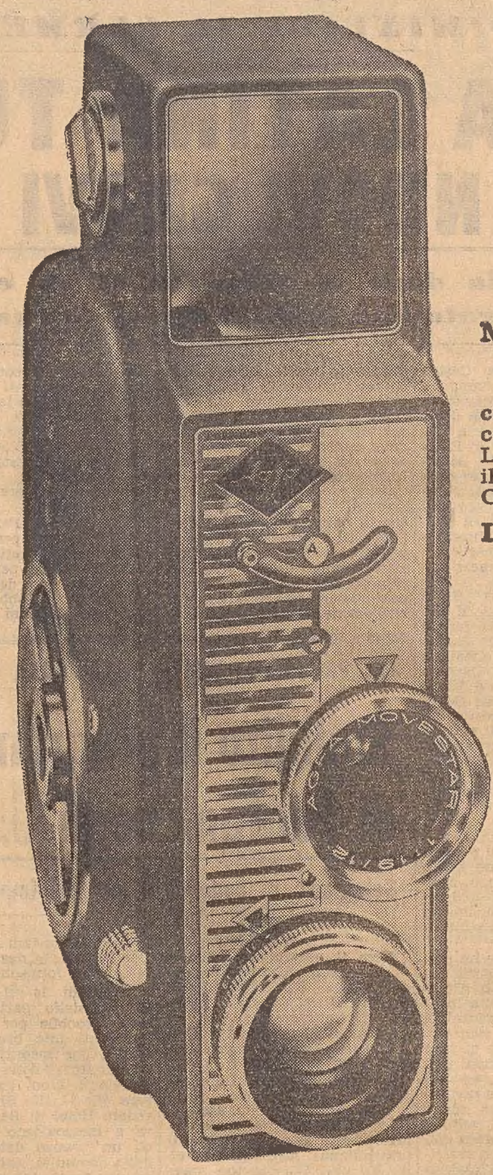


BP

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

Anche quest'anno



Movex Automatic

cinepresa 8 mm
completamente automatica
La fotocellula aziona direttamente il diaframma: esposizione esatta
Obb. Agfa Movestar 1,9/12

Lire 59.800

nella nostra cinepresa

Movex Automatic

la pellicola

Agfacolor CT 13° 2x8 mm

coi "**colori della realtà**"
estrema nitidezza
grana finissima,
e massima fedeltà cromatica



Agfa Foto s.p.a. viale Certosa, 126 Milano

Agfa